PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 26 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11424

LE DIFFICOLTÀ DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DOPO LA CADUTA DI SCUTARI

I turchi lasciano Scutari
e i serbi Durazzo?

Lo sgombero dei turchi da Scutari

CETTIGNE 25 (B). Lo sgombero di tutte le posizioni intorno a Scutari continua. Il quartiere generale del principe ereditario si trova nel villaggio di Sciroka, donde egli ha segnalato al re, che i montenegrini hanno occupato tutte le posizioni. A Scutari si trovavano 26.000 «nizams» e 5000 «basci-bozuk». I turchi abbandonarono le loro posizioni tranquilli, ma addolorati. Il comando militare prepara un proclama alla popolazione di Scutari, nel quale essa viene invitata a mantenere l'ordine e la quiete ed a assoggettarsi alle leggi montenegrine.

Ieri si tenne a Cettigne una fiaccolata, durante la quale il re fu oggetto di entusiastiche ovazioni. Il re si presentò sul balcone della reggia con la famiglia reale per ringraziare. La città e i dintorni erano illuminati a festa.

Vukotic governatore militare di Scutari.

CETTIGNE 25 (N). Da fonte ufficiale montenegrina: Il generale Janko Vukotic è stato nominato governatore militare di Scutari; Pietro Plamenac, già incaricato d'affari a Costantinopoli, è stato nominato suo «ad latus» civile.

Gli ultimi combattimenti sono costati 10.000 uomini.

CETTIGNE 25 (N). La statistica pubblicata dal giornale ufficiale reca che negli ultimi combattimenti dinanzi a Scutari vi furono da ambo le parti 10.000 fra morti e feriti.

La grazia a Radovic e compagni.

CETTIGNE 25 (N). Re Nicola ha graziato molti condannati tra cui tutte le persone compromesse nella faccenda delle bombe.

Com'è sorta una voce fantastica.

CETTIGNE 25 (B). (Da fonte ufficiale montenegrina). La notizia dei giornali, secondo la quale un ufficiale francese sarebbe venuto a Cettigne per incarico della flotta internazionale, raccolta davanti Antivari, per invitare il Montenegro a desistere dall'assedio di Scutari, chè altrimenti la flotta internazionale avrebbe fatto sbarchi di truppe ad Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua, è priva di fondamento. E' vero soltanto, che l'«attaché» militare francese per la Rumenia e la Serbia, colonnello Fournier, che si trovava davanti a Scutari coll'esercito serbo, è venuto a Cettigne per presentarsi al re, essendo egli stato designato di nuovo «attaché» militare a Cettigne.

Un telegramma di Nicola.

PIETROBURGO 25 (N). Il re del Montenegro ha telegrafato al generale Rudanowski, presidente del banchetto panslavista datosi per festeggiare la resa di Scutari: «Convinto che tutti i convitati al banchetto abbiano accolto colla più viva gioia la notizia che Scutari dopo tre giorni di accanito combattimento si è arresa a me, invio fraterne grazie. Nè difficoltà naturali nè ostacoli tecnici poterono resistere all'eroismo del mio Montenegro».

I serbi lasciano Durazzo?

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Durazzo: Da qualche giorno le truppe serbe hanno incominciato ad evacuare la città ed i dintorni. A bordo del piroscafo «Albania» della compagnia del Lloyd austriaco sono stati imbarcati 350 feriti serbi i quali tutti recavano segni evidentissimi delle sofferenze e delle privazioni cui sono stati costretti nell'asprissima, disastrosa campagna d'Albania.

Una lettera del generale Bojovic
per l'evacuazione dei serbi dall'Albania

LONDRA 25 (N). Il «Daily Telegraph» riceve da Belgrado il testo della lettera inviata dal generale serbo Bojovic al comandante della flotta internazionale incrociante lungo le coste montenegrine-albanesi per annunciargli la evacuazione dell'Albania da parte delle truppe poste ai suoi ordini.

«Ritengo mio dovere - dice il generale Bojovic - di informarvi che la evacuazione dell'Albania litoranea delle nostre truppe ora concentrate a Durazzo è stata compiuta nel più perfetto ordine. Gli abitanti hanno espresso la loro gratitudine per l'ordine e la giustizia che erano regnati quando noi occupavamo quella regione. La maggioranza degli abitanti, rimpiange la partenza dei serbi. Numerosi incidenti vengono segnalati. A Pekinje molti contadini furono uccisi. A Kavaja il negozio di un farmacista cristiano venne distrutto. A Tirana due cristiani furono uccisi.

«Gli abitanti tanto ottomani che cristiani espressero apertamente il timore che dopo la partenza delle truppe serbe vengano organizzati dei massacri. Il popolo è contrario alla decisione europea di costituire un'Albania autonoma, che tornerà a solo vantaggio dei bey, che non hanno mai goduto la fiducia del popolo, il quale avrebbe preferito la dominazione serba. Nell'informarvi di quanto sopra, mi permetto di chiedervi di prendere misure per evitare disordini nei luoghi evacuati dalle truppe serbe».

Un ufficioso
contro dimostrazioni progettate a Roma

ROMA 25 (N). La «Tribuna» scrive: «Siamo informati dell'iniziativa promossa da gran parte di giovani studenti per organizzare domani una dimostrazione alla regina per la magnifica vittoria montenegrina. Noi comprendiamo lo spirito di questa iniziativa e i nobili sentimenti da cui è stata promossa, ma dobbiamo deprecarla, e ciò non solo per ragioni di convenienza politica, ma anche più specialmente per un senso più alto di rispetto verso la nostra gentilissima sovrana. Uno dei principi fondamentali della nostra costituzione, come di quelle di tutti gli Stati liberali, è che i sovrani non debbano in alcun modo essere immischiati nella politica. Ciò appunto salvaguarda la situazione altissima che occupano e la missione superiore delicatissima ad essi affidata. Questa considerazione vale, sopratutto per la politica estera, essendo troppo evidente il pericolo che un fatto quale la progettata dimostrazione, possa produrre all'estero impressioni o prestarsi ad interpretazioni che gli stessi iniziatori dovrebbero certamente deplorare. Noi speriamo quindi che la progettata dimostrazione sia abbandonata dai suoi stessi iniziatori. Assai più gentile e rispettoso di quello che finirebbe inevitabilmente per risolversi in clamore di piazza, sarà il silenzioso pensiero di omaggio e simpatia che il cuore degli italiani non può fare a meno di rivolgere all'augusta sovrana in questo momento eroico e penoso della storia del nobile paese da cui è uscita».

Nuove dimostrazioni a Praga

PRAGA 25 (N). Anche oggi si sono rinnovate le dimostrazioni con intensità ancora maggiore che nei giorni scorsi. Il club del partito sociale nazionale czeco aveva convocato per stasera, col consenso della polizia, un'adunanza nella sede sociale sulla piazza di San Venceslao. Vi intervennero circa 2000 persone. Siccome non tutte queste persone poterono trovare posto nella sala maggiore, si voleva tenere un'altra adunanza nella trattoria che si trova nei locali sotterranei dell'edificio, ma la polizia lo proibì e le persone che si erano raccolte nei sotterranei furono costrette ad uscire. Intanto sulla piazza si erano raccolte molte centinaia di persone. Finito il comizio, nel quale parlarono i deputati Choc, Striberny e Vojna, si proruppe sulla piazza al grido di «Evviva il Montenegro». Si formò un corteo di parecchie migliaia di persone, che si pose in movimento al canto di inni nazionali. La polizia a cavallo disperse i dimostranti. Vi furono molti conflitti. Si sono operati una trentina di arresti. La direzione di polizia pubblica un manifesto in cui si proibisce ogni assembramento.

PRAGA 25 (N). Sulle dimostrazioni avvenute qui ieri si hanno ancora questi particolari: Le finestre del sanatorio della Croce rossa furono infrante a sassate. La portinaia Ulbricht che stava alla finestra fu ferita da una sassata. Secondo il «Prager Tagblatt» fra i 13 arrestati si trovava anche il figlio del deputato czeco Stransky, il quale però fu rilasciato.

Nomi di capitali balcaniche e della Triplice intesa alle vie.

PRAGA 25 (N). La commissione comunale per la denominazione delle vie deliberò di imporre a tre vie vicine al palazzo comunale i nomi delle capitali degli Stati della Triplice intesa, Londra, Parigi e Pietroburgo. Anche nei sobborghi si ha l'intenzione di battezzare singole vie con i nomi delle capitali balcaniche.

Dimostrazioni in Croazia.

BUDAPEST 25 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Fiume che nelle località di Draga e Tersatto la popolazione croata ha fatto dimostrazioni per festeggiare la presa di Scutari. Le case furono imbandierate e un corteo dimostrativo sfilò lungo le vie di Buccari al grido di «Viva il Montenegro, viva re Nicola, viva l'esercito montenegrino». La gendarmeria ricerca gli organizzatori della dimostrazione.

Censura su pubblicazioni e immagini in Croazia.

ZAGABRIA 25 (U. B.) Il giornale «Narodne Novine» pubblica un'ordinanza del Governo provinciale, secondo la quale tutti i librai e venditori di stampati dovranno sottoporre alla censura della competente autorità fogli ed opuscoli che trattino questioni balcaniche d'attualità, e nei quali si critichi sfavorevolmente la politica della Monarchia. Questa ordinanza si riferisce anche a incisioni, cartoline illustrate, carte geografiche ecc.

Gli industriali ungheresi e il boicottaggio serbo.

BUDAPEST 25 (B). L'Unione provinciale degli industriali ungheresi tenne quest'oggi una seduta, nella quale fu discussa la questione del boicottaggio serbo. Il presidente Chorin chiuse la discussione dichiarando che gli industriali ungheresi, per quanto desiderosi di mantenere rapporti economici pacifici con gli Stati balcanici, non potranno mai indursi, per interessi economici, ad influire sulla politica estera del Governo nel senso che ne risulti un detrimento per l'autorità e per gli interessi d'entrambi gli Stati della monarchia. L'Unione provinciale si lusinga che, sedate le passioni, potranno essere stipulati dei trattati politico-commerciali fra la monarchia e gli Stati balcanici, corrispondenti agli interessi d'ambe le parti ed atti a sviluppare rapporti amichevoli e a mantenerli in vita.

Verso la pace
Il confine turco-bulgaro fissato

PARIGI 25 (N). Il «New York Herald» ha da Costantinopoli che la convenzione fra la Turchia e gli alleati circa il confine turco-bulgaro nella Tracia è già stata firmata, e sarà pubblicata ufficialmente sabato.

Un passo collettivo delle Potenze.

SOFIA 25 (N). Per domani nel pomeriggio o posdomani è atteso il passo collettivo degli inviati delle grandi Potenze per la stipulazione della pace preliminare, che sarebbe firmata a Londra dai delegati balcanici o dagli inviati.

Una nota alla Porta.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Essendo ora in possesso delle necessarie istruzioni, gli ambasciatori si raccoglieranno probabilmente domani per presentare la nota alla Porta, nella quale la si inviterà a destinare il luogo, dove devono essere firmati i preliminari di pace. A quanto si dichiara, nella nota sarà detto che i preliminari dovranno contenere solo la destinazione del confine nella Tracia e la demobilitazione, mentre le altre questioni furono riservate alla conferenza di Londra. Le istruzioni di alcuni ambasciatori conterrebbero pure una clausola circa lo scambio dei prigionieri.

I negoziatori.

COLONIA 25 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che la riunione degli ambasciatori ha proposto ai Governi balcanici d'indicare i nomi dei negoziatori e il luogo dove dovrà tenersi la riunione per le trattative di pace.

La Turchia non pensa a smobilitare.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Nei circoli diplomatici si crede che la Turchia non disarmerà prima della sistemazione definitiva del conflitto balcanico tra gli alleati tra loro e con le grandi Potenze, ma resterà al futuro confine con l'arma al piede. Anche la flotta internazionale rimarrà nel Bosforo.

I torbidi in Armenia.

COSTANTINOPOLI 25 (N). In seguito alle notizie di eccessi commessi da curdi ad Erzinghian e nei territori vicini, in occasione del richiamo dei riservisti, il patriarca armeno minaccia di dimettersi. La Russia concentra nel territorio persiano di Urmia grandi masse di truppe e fa agitazione fra le tribù persiane e curde col pretesto di procacciare l'autonomia ai curdi contro gli armeni. I capi di tutti i partiti armeni hanno deliberato la fusione in un unico partito democratico per ottenere l'autonomia armena sotto la sovranità turca.

COSTANTINOPOLI 25 (N). A quanto si dichiara il capo-curdo Abdur Rezak si trova presentemente in una località vicina a Hoi per organizzarvi delle bande.

Per il momento le Potenze cercheranno di guadagnar tempo

Le Potenze vogliono indugiare
ma la pazienza dell'Austria è esaurita

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca: L'ambasciatore a.-u. a Londra proporrà nella seduta della riunione degli ambasciatori, che avrà luogo nel pomeriggio, l'occupazione dei due porti montenegrini di Antivari e Dulcigno, non da corpi di sbarco della flotta internazionale raccolta davanti alla costa montenegrina, ma da un corpo di spedizione sufficientemente forte per procedere eventualmente contro Scutari stessa. Per quanto l'Austria urga per una sollecita approvazione della proposta, date le esperienze fatte finora, non è da aspettarsi che la sua eventuale accettazione segua già oggi. Si crede che la riunione, principalmente per riguardo alla Russia, delibererà oggi soltanto di rivolgere di nuovo un'esortazione molto energica al Montenegro. Trascorrerebbe quindi di nuovo almeno un giorno prima che la deliberazione della riunione sia trasmessa ai gabinetti. Questi devono dare la loro adesione, ciò che richiederà almeno altri due giorni. Solo dopo si manderà l'intimazione al Montenegro. Siccome non è probabile che si ponga un termine per la risposta, trascorrerebbero altri 3 o 4 giorni perchè risponda il Montenegro. Quale sarà poi la risposta è fuori di dubbio: il Montenegro non abbandonerà con le buone Scutari.

Anche per l'ulteriore procedere entrerà in azione il lento apparato della riunione degli ambasciatori e prima di un'altra settimana non sarebbe da aspettarsi che un corpo di spedizione ponga piede su suolo montenegrino.

Non è probabile che anche questa volta l'Austria lasci tirare le cose tanto per le lunghe.

Qui si è informati esattamente che per quanto riguarda lo czar e Sassonoff, la Russia non farà una guerra per Scutari. Ma nessuno può garantire che al momento in cui le truppe austriache si mettessero in marcia contro il Montenegro, non esploda il panslavismo represso finora violentemente. D'altra parte nei circoli diplomatici si è informati esattamente che la pazienza dell'Austria è esaurita. Il Governo a.-u. ha riflettuto a tutte le eventualità e si prepara anche ad intraprendere da solo una spedizione contro il Montenegro. Esso ha informato di ciò anche le altre Potenze; e in questo caso non si terrebbe più legata agli accordi presi per il confine albanese.

Bisogna aspettare che l'entusiasmo montenegrino si smorzi.

LONDRA 25 (N). I giornali del mattino dichiarano che si dovrà attendere alcuni giorni prima di accingersi alla soluzione del problema di Scutari. La popolazione montenegrina è talmente invasa dall'entusiasmo per la presa di Scutari, che si precipiterebbe alla cieca anche in una nuova impresa di guerra. E' quindi necessario lasciare che l'entusiasmo sbollisca alquanto, e poi si potrà negoziare col Montenegro. Non si crede che la nota austriaca venga approvata dalla conferenza degli ambasciatori. La politica inglese ha di nuovo una tendenza favorevole al Montenegro.

Nessun preparativo di sbarco.

BRINDISI 25 (N). Stanotte sono arrivate da San Giovanni di Medua e da Antivari le due torpediniere «Fran» inglese e «Minerva» italiana. Contrariamente ai telegrammi giunti da Vienna, fino ieri mattina non era avvenuto alcuno sbarco ad Antivari di contingenti di marinai internazionali, nè a bordo delle navi della flotta delle potenze sono cominciati preparativi in proposito.

Voci della stampa turca.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il «Tanin» ripete che Scutari non fu conquistata, ma che fu consegnata da Essad pascià e soggiunge che l'Austria non può più cedere senza diventare uno zero nei Balcani. D'altro canto la Russia non si può opporre alle correnti panslaviste e così il conflitto dev'essere deciso con la spada. L'«Ikdam» e il «Sabah» scrivono che l'Europa deve imporre rispetto al Montenegro con misure coercitive. Se ciò non sarà fatto subito, svanirà ogni speranza in un'estate pacifica.

Alla riunione degli ambasciatori

LONDRA 25 (N). Stamani gli ambasciatori si scambiarono diverse visite. Alle 3.50 pom si sono riuniti al ministero degli esteri. Alla seduta assistettero il presidente dei ministri Asquith e lord Morley. L'ambasciatore francese Cambon si era recato al ministero degli esteri tre quarti d'ora prima della conferenza, e l'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff mezz'ora prima.

La «Reuter» apprende che la conferenza è durata circa due ore e poi fu aggiornata a lunedì. Argomento di discussione formò la questione di Scutari. Il più importante risultato della seduta fu la accentuazione dell'assoluta unanimità delle Potenze di mantenere le deliberazioni prese finora, circa la quale non è subentrato nessun cambiamento. Le Potenze informeranno fra alcuni giorni re Nicola ufficialmente, che egli deve abbandonare Scutari. Intanto si continuerà il blocco, che sarà ancora esteso. Al comandante saranno telegrafate nuove istruzioni per fare il blocco assoluto.

Un diplomatico ha dichiarato dopo la conferenza: Dallo spirito che anima la conferenza, si può fin d'ora prevedere che noi con la pazienza gireremo certamente attorno a questo scoglio, arrivando in porto.

GRAZ 25 (N). La «Tagespost» ha da Vienna da fonte speciale: All'odierna seduta della conferenza degli ambasciatori a Londra era sottoposta la proposta formulata dal Gabinetto di Vienna per le misure coercitive da adottarsi contro il Montenegro. Non si conosce fino a quest'ora il risultato delle discussioni, ma nei circoli politici di Vienna si calcola con certezza che non vi sarà una delusione. La monarchia a.-u., senza timore delle conseguenze, procederebbe anche da sola e farebbe ciò anche se la proposta non venisse accettata o qualora si facesse il tentativo di mitigarla. Di fronte alle notizie di certi giornali esteri, si constata ufficialmente che non si può far parola di compensi territoriali al Montenegro a spese dell'Albania. Per quanto concerne la questione dei compensi territoriali, essa è considerata per il momento inopportuna.

Per i compensi.

PARIGI 25 (N). Qui si prevede con certezza che il Montenegro cederà, naturalmente verso compensi. Tutti gli sforzi della stampa amica della Russia e del Montenegro sono diretti a convincere l'Austria che essa non deve fare difficoltà nella questione dei compensi.

Il «Temps» chiude il suo articolo in proposito nel modo seguente: «E' deciso che il Gabinetto di Vienna deve ottenere una soddisfazione per Scutari, ma esso deve lasciare all'Europa di trovare compensi per il Montenegro, che diminuiscano l'amarezza del sacrificio che si impone a questo piccolo Stato ad esclusivo vantaggio dell'Austria-Ungheria.

Situazione grave ma non disperata.

LONDRA 25 (N). La situazione appare sempre grave; ciò deriva sopratutto dal fatto che si manca di calma in alcuni circoli, i quali vedono nella presa di Scutari un affare pericoloso per l'Europa intera. Qui si resta invece perfettamente calmi e convinti che se il re del Montenegro, come è stato annunciato ieri con certezza nei circoli balcanici, è pronto a negoziare sulla basa d'una lieve modificazione di frontiera, ciò costituisce un grande passo avanti sulla via d'una soluzione soddisfacente.

Tutti gli ambasciatori sono convinti della necessità per le Potenze di mantenere il loro accordo, sopratutto per evitare ogni azione troppo precipitata.

«Perfida Albione»?
Commenti all'assenza di Grey.

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Berlino che colà la prolungata assenza di Grey durante l'attuale fase decisiva della crisi desta commenti. Egli si è fatto sostituire dal sotto-segretario Nicholson, noto fautore dell'intesa con la Russia. E' da supporre che il discorso sensazionale tenuto poche settimane fa da Grey, in cui minacciava pressioni internazionali contro il Montenegro, non sia stato che una manovra per trarre in inganno il Gabinetto viennese, il quale difatti vi è cascato. A questo proposito si ricordano le esperienze fatte dalla Germania durante la crisi marocchina, quando Lloyd George tenne il suo impressionante discorso, e lord Haldane fece i suoi «viaggi d'amicizia» a Berlino. Entro i prossimi giorni si vedrà se anche nel caso di Scutari valga l'antico motto della «perfida Albione».

La risoluzione di re Nicola
di non abbandonare Scutari

VIENNA 25 (N). La «Reichspost» ha da Cattaro: Re Nicola ha dichiarato in modo risoluto che egli rimarrà a Scutari. Si attribuisce al re questa dichiarazione: «Io ho già detto alle potenze che per Pasqua (s'intende la Pasqua ortodossa) sarei stato a Scutari e ho mantenuto la mia promessa. Ho detto loro che rimarrò a Scutari e anche questa promessa manterrò. Non si festeggia Pasqua per farsi poi seppellire».

Le comunicazioni fra Cattaro e Cettigne sono state riattivate normalmente.

La fortezza non sarà ceduta per milioni.

PIETROBURGO 25 (N). Il direttore della sezione per gli affari orientali del ministero degli esteri principe Trubetzkoi dichiarò che i montenegrini non cederanno per milioni la fortezza conquistata con tanto eroismo. «Di ciò si deve tener conto ed io credo che i gabinetti europei ne terranno conto. In ogni caso, con la presa di Scutari, i montenegrini hanno posto all'Europa un compito non facile».

L'ITALIA
deve abbandonare ogni sentimentalismo

ROMA 25 (N). Il «Popolo Romano», occupandosi della questione di Scutari, dice che non è il caso di fare una nota speciale, giacchè i dispacci dai maggiori centri d'Europa e in ispeciale da Londra sono tali che permettono di formarsi una idea della situazione la quale lascia supporre la probabilità d'una soluzione conveniente anche per il Montenegro. L'Italia, che ha sempre applaudito agli atti di valore, plaude naturalmente e sinceramente all'eroismo dei montenegrini, ma nel tempo stesso non può in alcun modo disconoscere oggi come ieri i diritti dell'Albania su Scutari senza disconoscere per quelle popolazioni i principî di nazionalità, affermati a riconosciuti per le altre popolazioni della penisola balcanica. Contraddizione e quindi assurdità più patente non si potrebbe immaginare. Tanto meno possiamo e dobbiamo inimicarsi fin d'ora il nuovo Stato d'Albania, il quale, oltre a essere nostro confinante, ha comuni a noi molti ed importanti interessi. Non si può dimenticare che abbiamo in qualche provincia meridionale varie popolazioni di origine albanese. L'Italia quindi, pur cooperando di lieto animo con le altre Potenze dopo regolata la questione di Scutari con una soluzione che compensi equamente il Montenegro dal latto territoriale, deve abbandonare ogni sentimentalismo e preoccuparsi soltanto di ciò che è il suo vero interesse politico. E siccome è questa la linea politica che segue il Governo, esso può ben contare sul pieno consenso del Parlamento e di quanti ragionano col cervello.

L'atteggiamento della Francia
e della Russia

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Nei circoli direttivi si è ancora incerti circa le conseguenze della resa di Scutari. Si dice francamente che la Francia si regolerà a seconda delle istruzioni che sono attese da Pietroburgo. Se si dovesse prestar fede alla stampa ispirata da Iswolski, la Francia non solo si manterebbe passiva di fronte a tutti i passi che da altre parti fossero intrapresi contro il Montenegro, ma perfino li combatterebbe energicamente.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che, come si dichiara al Ministero degli esteri, la Russia, nel caso di Scutari, osserverà un atteggiamento d'aspettativa. Si ha l'intenzione di non far proposte concrete finchè non ne saranno fatte da altre grandi Potenze. L'importante è che si mantenga l'accordo fra le Potenze. Sassonoff ha avuto oggi lunghi colloqui con gli ambasciatori a.-u. ed italiano, che comunicarono ai rispettivi Governi i risultati di questi colloqui.

La Russia vorrebbe la sovranità turca sull'Albania.

LONDRA 25 (N). La Russia si adopera ora perchè il sultano conservi una certa sovranità sull'Albania, ciò che non vogliono appunto gli albanesi. La Russia cerca in tal guisa di poter esercitare nuovamente influenza sui giovani turchi. La Serbia appoggia la domanda della Russia. La Serbia in genere non vuole firmare il trattato definitivo di pace fino a che non sieno regolati tutti i particolari dello statuto e dell'organizzazione dell'Albania, e in modo speciale dell'organizzazione militare. Inoltre la Serbia spera di ricevere un territorio più vasto attorno a Giacova e nel territori[o] Liuma.

La lentezza della diplomazia rus[sa] esaspera l'Austria.

BERLINO 25 (N). La «Deutsches T[ages]zeitung» ha da Pietroburgo che il [mini]stro degli esteri Sassonoff ha dich[iarato] a un alto personaggio che la Russ[ia in]tende mantenere la deliberazione [della] conferenza degli ambasciatori di L[ondra] secondo la quale il Montenegr[o non po]trà tenere Scutari.

Lo stesso giornale ha da Vienna che [il] Governo a.-u. ha fatto rilevare che il Governo russo suole informare con qualche ritardo gli inviati presso gli Stati balcanici delle deliberazioni della conferenza degli ambasciatori di Londra. Così gli inviati russi a Belgrado e Cettigne sono stati informati con sei settimane di ritardo della deliberazione delle Potenze di fare un passo collettivo. Il Governo a.-u., qualora si ripetessero da parte del Governo russo simili trascuranze, richiamerebbe il suo delegato dalla conferenza degli ambasciatori.

Un componimento inatteso
del conflitto bulgaro-serbo?

GRAZ 25 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: Nelle relazioni tra la Serbia e la Bulgaria sta preparandosi una piega inattesa, giacchè sotto la pressione della Russia la Serbia sembra ora essere disposta a rispettare gli accordi presi prima della guerra con la Bulgaria. La Serbia consegnerà tutte le località da essa occupate e reclamate dalla Bulgaria e si terrebbe soltanto Kumanovo ed Ueskûb.

La Lega balcanica è più necessaria ora di prima - dichiara un delegato greco.

LONDRA 25 (N). Il delegato greco per la pace Koludis ha dichiarato ad un rappresentante della «Reuter» che le voci diffuse in Inghilterra circa una pretesa convenzione segreta o non segreta tra la Grecia e la Serbia diretta contro la Bulgaria sono assolutamente false. Giorni fa la Turchia ha fatto alla Grecia delle proposte di fronte a certe eventualità, ma queste proposte sono state respinte. La Grecia ha espressa la sua ferma intenzione di mantenersi fedele verso i suoi alleati. Le voci ripetutamente smentite potrebbero essere risollevate in seguito a queste proposte, ma la Grecia le smentisce categoricamente.

Koludis aggiunse che gli alleati, dopo la stipulazione della pace, devono continuare l'opera cominciata. Se la Lega balcanica è stata necessaria per fare la guerra, essa è ancora più necessaria per l'avvenire. La Grecia farà a tal uopo il suo meglio per risolvere nel modo più amichevole divergenze d'opinione, qualora ne sorgessero tra gli alleati. Le diverse voci di convenzioni segrete tra singoli membri della Lega balcanica diffuse da certe parti e già smentite, devono essere accolte col massimo riserbo.

UNA DRAMMATICA SPEDIZIONE
di italiani e di greci
per la liberazione dell'Epiro nel 1878.

La carta geografica dell'Epiro è ancora stesa sul tavolo verde della riunione degli ambasciatori a Londra. Le Potenze non hanno ancora detto l'ultima parola sulla delimitazione definitiva della frontiera che dovrà separare la nuova Albania dalla nuova Grecia. Sono note le difficoltà che gli ambasciatori incontrano nel determinare tale linea di confine: difficoltà in parte superate perchè ormai i due punti di vista sostenuti dall'Italia da una parte e dalla Grecia dall'altra sembrano ora, dopo reciproche concessioni, di molto avvicinati: e l'amicizia fra i due Stati - come auspicò il signor Venizelos - certo rifiorirà e si ringagliardirà. Del resto, vincoli antichi - e cementati col sangue versato insieme - legano Ellade e Roma. E proprio sangue italiano scorse anche per l'annessione dell'Epiro al giovane regno.

Era al 1878. Un generoso nucleo di patriotti elleni organizzò una piccola spedizione di volontari, che doveva sbarcare in Epiro, provocare la sollevazione degli epiroti e rinnovava su quella riva l'epopea dei Mille di Garibaldi, rendendo così inevitabile l'annessione di quella terra al Regno di Grecia.

Di quella spedizione - che ebbe una fine straziante perchè abbandonata interamente alle sue modeste forze - facevano parte anche alcuni valorosi italiani, fra cui ricorderemo il conte Conturbia di Milano e il conte Luigi Pennazzi, il quale non fu compagno soltanto degli insorti epiroti, ma per unanime volere il loro comandante.

Il conte Pennazzi racconta in un interessantissimo volume «La Grecia moderna», edito dal Treves di Milano ed ora esaurito, le dolorose vicende dell'eroica spedizione. I trecentoventi coraggiosi che la componevano sbarcarono a poca distanza di Porto [illegible]ermo, una rada vasta che può offrire [illegible]mo riparo a numerose navi, ma da gran [illegible]po abbandonata, a circa quattro ore di [illegible]gazione a mezzogiorno di Vallona. Por[illegible]alermo ricorda col sua nome l'epoca [illegible]ella quale gli Angioini stabilirono la loro effimera dominazione in Albania.

La spedizione, che s'era raccolta intorno [illegible]l primo nucleo, ad Erikusa, l'isolotto distante poche miglia dall'estremità settentrionale dell'isola di Corfù, sbarcò di notte [illegible]lla costa Ximariota, per sfuggire alla vi[illegible]lanza d'una nave da guerra turca che in[illegible]ociava in quelle acque.

La spedizione era appena sbarcata però, [illegible]e cominciarono le disillusioni. I comitati [illegible] Atene e di Corfù avevano assicurato ai [illegible]ovani che scesi a terra avrebbero trovato [illegible]mi, cavalli per i trasporti e altre schiere [illegible] insorti che entusiasticamente sarebbero venuti a rafforzare le loro file, e invece li attendeva l'amara delusione di non trovare nulla, nulla.

Era inevitabile che in tali condizioni, senza armi, senza appoggi di sorta, senza cooperazione degli abitanti, la spedizione fallisse. Fiduciosa nelle proprie forze e soprattutto nell'ideale cui tendeva, la generosa schiera, guidata dal conte Pennazzi, avanzò coraggiosamente nell'interno. L'incontro con i turchi non si fece aspettare, e al primo contatto la fortuna arrise agli ardimentosi ch'ebbero il battesimo del fuoco a Karalibey.

Fu un combattimento assai brillante, condotto alla garibaldina, nel quale i volontari riuscirono a sconfiggere i turchi sebbene in forze parecchie volte superiori e a fare persino prigioniero Tagus-Aga capo del paese e alcune decine di «bascibuzuk».

Pochi giorni dopo, scemata di numero e senza viveri, la piccola colonna comandata dal Pennazzi, dovette abbandonare quella posizione ed a Licursi, ove parecchi battaglioni turchi, prontamente accorsi con artiglierie, l'attendeva, essa dovette accettare battaglia in condizioni di schiacciante inferiorità. Non faticarono molto gli ottomani ad aver ragione coi loro cannoni e il gran numero di fucili, dei valorosi, sebbene questi da leoni si difendessero sino all'ultimo momento, combattendo con un coraggio e un valore che i turchi stessi dovevano poi riconoscere.

Fu uno sbaraglio, un massacro. Di tutta quella balda gioventù - erano trecentoventi al momento dello sbarco! - soltanto una quarantina riuscì a notte a mettersi in sal[illegible]rchè anche dopo il disastro, quando [illegible]ndati cercavano riparo nelle bosca[illegible]e camicie rosse indossate da molti [illegible], li tradivano e segnalavano ai tiri [illegible]bascibuzuk» lanciati sulla loro trac[illegible] E fra i primi a cadere fu il giovane [illegible]rbia.

[illegible]ebbe fine la spedizione italo-elle[illegible] [illegible]78.

Camera [illegible]taliana

[illegible]A 25 (N). Camera. La seduta è [illegible]nia e poco interessante. Si discute [illegible] progetto di modifica dell'organico degli uffici tecnici di finanza. I primi sei articoli del progetto vengono rapidamente approvati. Si inizia quindi la discussione del

BILANCIO DELLE FINANZE.

Gli oratori che discutendosi il bilancio del tesoro, avevano trattato elevati argomenti d'indole generale, oggi si limitano ad osservazioni d'indole tecnica, relativamente alla coltivazione del tabacco, alla formazione del catasto delle opere di bonifica, ecc.

Si leva la seduta alle 18.20.

Un sottosegretario di Stato italiano decorato da Poincaré

ROMA 25 (N). Il presidente della Repubblica francese ha conferito al sottosegretario di Stato onor. Vicini la commenda della Legion d'onore, inviandogli anche le insegne.

Venezia per la flotta aerea d'Italia

VENEZIA 25 (N). Alle ore 15 presso la principale riva d'approdo dei Giardini Pubblici seguì in forma solenne la consegna degli speciali distintivi decretati dal comitato della provincia di Venezia per la flotta aerea nazionale. Erano presenti tutte le autorità civili e militari dei distretti della provincia ed un grandissimo numero di invitati.

I distintivi

Quattordici targhette artistiche di bronzo formano i detti distintivi. Sette targhette smaltate riproducono i colori della bandiera italiana per la marina da guerra; sette riproducono a bassorilievo il Leon di S. Marco in campo rosso. Le targhette marciane recano pure gli stemmi dei Comuni capoluogo dei distretti della provincia. Tali targhette, magistralmente modellate, fuse, incise e smaltate dallo scultore-orafo Achille Tamburlini, saranno offerte insieme ad un cofano di quercia rivestito di bronzi. Gli ornati per il cofano furono tratti con fedeltà da un antico bassorilievo rettangolare, poco noto alla grande massa dei veneziani, murato alla base del campanile di Sant'Aponal. Il simbolo di San Marco, bellissimo per la vigorosa semplicità dello stile arcaico, è compreso in una magnifica cornice formata dall'orlo del bassorilievo. La riproduzione in bronzo di detto bassorilievo costituisce il coperchio del cofano; le altre decorazioni bronzee ripetono con rude eleganza le forme della cornice suddetta. Tutti gli elementi bronzei del cofano sono stati fusi e composti abilissimamente dal cav. Emanuele Munaretti. I distintivi stanno nel cofano abbinati, in custodie di cuoio, curate da Vittorio De Toldo.

Gli idroaereoplani

Preannunciati da quattro colpi di cannone gli idroaeroplani volano dal loro «hangar» nell'Arsenale e flottando arrivano sullo specchio d'acqua che fronteggia la riva principale dei Giardini Pubblici. L'ammirazione che destano codesti istrumenti da guerra è indescrivibile. La folla prorompe in grandi applausi.

L'ammiraglio Garelli prende per primo la parola affermando il compiacimento del re che egli ha l'altissimo onore di rappresentare per questa prima scuola di idroaeronavigazione che con la festa odierna viene inaugurata, e rivolge un plauso di cuore al comandante Ginocchio, agli ufficiali che collaborarono con lui e agli allievi piloti che fanno parte della scuola stessa.

Parlano poi il conte Valier in rappresentanza del sindaco conte Grimani e il deputato conte Foscari, vicepresidente del comitato veneto della Flotta aerea. Sono tutti vivamente applauditi. Infine il capitano Ginocchio, comandante della scuola di idroaereonavigazione, esprime con parole commosse la sua gratitudine per il generoso concorso della città e della provincia alla nuova istituzione.

Terminati i discorsi, l'ammiraglio Garelli consegna a ciascun pilota la doppia targhetta destinata al rispettivo idrovolante, dopo di che gli aviatori riprendono il loro posto nei propri apparecchi e successivamente uno alla volta imprendono a flottare nello specchio d'acqua, innalzandosi poi a grande altezza e compiendo evoluzioni meravigliose.

L'immenso pubblico che gremiva i Giardini e che si trovava scaglionato di fronte su di una grande distesa di imbarcazioni, non rifiniva di applaudire e di manifestare il suo più vivo entusiasmo. Lo spettacolo imponente non poteva infatti riuscire più meraviglioso e magnifico. Mentre si svolgeva la cerimonia della consegna dei distintivi alla Flotta aerea, compariva sopra i Giardini Pubblici il dirigibile «P. 2» a porgere il suo saluto ai festeggiati, accolto dagli applausi frenetici della numerosa folla. Il dirigibile «P. 2» eseguì alcune evoluzioni, dopo le quali riprendeva la via del ritorno a Campalto.

Da Trieste e dalle provincie contermini giunsero moltissimi gitanti sia con i treni sia col piroscafo «Venezia» che alle 10.30 si ancorò nel bacino S. Marco con a bordo oltre 200 persone.

Un banchetto ai reduci del „raid" nei Dardanelli

Stasera all'Hotel «Danieli» il Municipio offerse un banchetto in onore degli ufficiali partecipanti al «raid» nei Da[illegible]danelli. Tutte le autorità erano pres[illegible]nti: il prefetto, l'assessore conte Va[illegible] il sindaco Grimani, gli ammir[illegible]r per [illegible]relli, Cagni, Millo, i senato[illegible] Ga[illegible] Papadopoli, Pastro, Caneva, Tecchio, deputati Foscari, Orsi, [illegible], Rossi; i Oltre al sindaco [illegible] Marcello, Galli. re Cauvin di [illegible] Livorno, all'assessore [illegible] tre notabili [illegible]orino e a moltissime altre [illegible] il conte [illegible]à. Allo spumante parlarono Mill[illegible] Valier, gli ammiragli Garelli, [illegible] e Canevaro, l'assessore di Torino [illegible]auvin, il prefetto conte Rovasenda e il deputato Marcello, tutti applauditissimi.

La piazza San Marco, la piazzetta ed il molo erano stasera straordinariamente affollati e illuminati. Le musiche alternavano inni patriottici, entusiasticamente acclamati.

La nave-asilo „Caracciolo" inaugurata a Napoli

NAPOLI 25 (N). Oggi fu inaugurata solennemente nel porto militare la nave-asilo «Caracciolo» alla presenza del duca d'Aosta, del ministro della Marina, del prefetto, del sindaco, dei deputati Girardi, Dentice, Di Palma, delle altre autorità e di numerosissima folla. I ragazzi della nave-asilo erano schierati sul ponte della nave. Parlarono applauditissimi il marchese di Campolattaro presidente della commissione degli Asili, il comm. Levi-Morenos, presidente del Consiglio d'amministrazione, e il ministro Leonardi-Cattolica quale presidente effettivo dell'Unione delle navi-asilo, dichiarando, a nome del re, inaugurata la nave «Caracciolo». Il duca d'Aosta, il ministro e le autorità visitarono quindi la nave.

Nella Cirenaica

Gli arabo-turchi abbandonano la partita?

BENGASI 25 (N). Informazioni degne di fede annunciano che quasi tutti i beduini che erano con Aziz Bey Masri col Neghib fra Regina ed El Ablar, si sono dispersi dopo aver dichiarato che non intendono di proseguire le ostilità. Aziz Bey e Neghib, con tutti i regolari turchi ed i cannoni sarebbero partiti per la Zauia di Gasur, al sud-est di Merg. I senussi che si trovavano al campo, dopo aver ringraziato e salutato gli ufficiali turchi, sono partiti per la Zauia di Mesus all'est di Silluk.

A Tolmetta, Derna e Tobruk nessuna novità.

La salute di Pio X

ROMA 25 (N). La «Tribuna» dice che le condizioni di salute del papa sono stazionarie anche causa il tempo. Si dice che fra una settimana il papa potrà riprendere le udienze. I medici però gli prescrivono sempre il più assoluto riposo.

Un incidente fra tedeschi e francesi in treno

MILANO 25 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi:

Le misure disciplinari prese dal Governo a carico del sottoprefetto di Nancy, colpevole di non aver saputo nulla della deplorevole scenata di cui furono vittime alcuni turisti tedeschi, hanno avuto l'effetto di triplicare la sensibilità dei funzionari francesi per tutto quanto ha sapore di incidente franco-tedesco. Il «Matin» narra come un diverbio fra gente di cattivo umore assunse quasi le proporzioni di un incidente.

Due francesi, l'altra sera, presero a Bordeaux il diretto per Parigi e si misero allo sportello per parlare con un amico rimasto sul marciapiede, non mettendo alcun segno al posto d'angolo. Un tedesco, quindi, se lo prese, poi invitò i francesi a lasciare lo sportello, perchè gli impedivano di respirare. Gli risposero i francesi che, dopo aver preso il loro posto, era un po' troppo esigente. Il tono fra gli interlocutori facendosi più energico, uno dei francesi disse al tedesco che egli agiva come un vero agente provocatore.

Quando il treno partì, il tedesco gridò a un impiegato: «Prendete il nome di quell'uomo, perchè voglio andare a lagnarmi dal mio console a Parigi.»

Queste parole produssero subito una viva commozione in stazione; la cosa fu riferita alla prefettura che subito ne avvertì per telefono il Ministero a Parigi. Ma ieri si apprese che il tedesco non s'era fatto vivo al Consolato. L'incidente è dunque sfumato.

Volontari per un terzo anno in Francia

PARIGI 25 (N). Come per l'esercito terrestre così anche per la marina si annunziano numerosi volontari pronti a servire un terzo anno, e che godranno dei favori promessi in compenso. Questi favori cesseranno a cessare quando la ferma triennale sarà obbligatoria.

I nuovi effettivi in Francia

PARIGI 25 (N). La commissione all'esercito ha approvato con 16 voti contro 7 il principio secondo il quale gli effettivi delle truppe dovranno essere permanenti. Il vicecapo dello stato maggiore generale Legrand espose per incarico del ministro della guerra le cifre desiderate dalla commissione per le truppe che faranno servizio in Francia dopo introdotta la ferma triennale. L'effettivo raggiuntosi finora nel corso degli anni ascende a 624.000 uomini, dopo introdotta la ferma triennale l'effettivo ascenderà a 658.000 uomini ed il «minimum» sarà di 600.000 uomini.

L'inchiesta per la discesa dello „Zeppelin"

FRIEDRICHSHAFEN 25 (N). A[illegible] ria aeronautica raccolta per [illegible] giu[illegible] inchiesta sul viaggio dello «Z IV» [illegible] teciparono il conte Z[illegible] Luneville, partante del mini[illegible] Zeppelin, un rappresentante tecnici di [illegible]ro della guerra, nonchè che furo[illegible] aeronautica. Le discussioni - [illegible] segrete - durarono due giorni.

Un atto generoso del „kronprinz"

BERLINO 25 (N). Il kronprinz ha l'intenzione di dedicare la maggior parte del denaro ricavato dalla vendita della sua tenuta di caccia ad un viaggio feriale per cento scolari poveri. Il municipio di Berlino dovrà fare la scelta degli scolari tra fanciulli dai 10 ai 14 anni. Essi saranno accompagnati da alcuni maestri; le ferie saranno di circa tre settimane in un luogo di bagni sul Baltico.

Pare che lo czar vada a Berlino

VIENNA 25 (N). L'«Extrablatt» ha da Londra: I giornali hanno da Pietroburgo che lo czar ha preso ora disposizioni definitive pel suo viaggio a Berlino per assistere alle nozze principesche. E' dunque certo che lo czar andrà a Berlino per l'occasione.

La fine dello sciopero generale in Belgio

BRUXELLES 25 (N). La ripresa del lavoro non si è effettuata oggi ancora completamente. Nel bacino di Charleroi scioperano ancora 22.000 fra minatori e operai addetti alle vetrerie, i quali riprenderanno il lavoro appena lunedì. Nel Borinage scioperano ancora 35.000 minatori, a Liegi 13.000 minatori e 91.000 operai di altre industrie. Probabilmente lunedì saranno ritornate le condizioni normali.

L'istruzione religiosa nella Spagna

MADRID 25 (B). Il re ha sottoscritto un decreto riguardante l'istruzione della religione cattolica nelle pubbliche scuole. Secondo questo decreto questa materia continuerà ad essere obbligatoria. Dalla partecipazione a quest'insegnamento saranno esentati coloro, i cui padri non professano la fede cattolica.

In Mongolia

URGA 25 (Ag. pietrob.). I due primi scaglioni di un reggimento di cosacchi sono partiti per Uliassutai.

Al Messico

MESSICO 25 (B). Felice Diaz e Francesco Della Barra hanno ritirato le loro candidature pel seggio presidenziale, rispettivamente vice-presidenziale, avendo il Congresso protratto ancora la fissazione del termine elettorale.

Il processo per alto tradimento contro Mario Sterle

VIENNA 25 (N). Processo Sterle. La lettura dei documenti probatori (vedi «Il Piccolo della sera» di ieri) è interrotta da qualche domanda all'imputato. A domanda del presidente l'imputato dice che il tipografo di Roma gli aveva scritto che i manifesti non avrebbero potuto essere approntati perchè gli mancava la carta.

Pres.: Ebbene, Lei dice che non voleva diffondere il manifesto. La lettera dello stampatore avrebbe pure offerto il pretesto per ritirare l'ordinazione della stampa.

— Io voleva leggere il manifesto.

Pres.: Ma lei ne aveva pure la minuta a casa!

— Osservo che sul manoscritto del manifesto non c'erano nè la data, nè l'indicazione della città, nè alcuna firma, mentre sull'esemplare stampato figura sottoscritta la «Lega dei minatori irredentisti della Venezia Giulia». Anche il testo stampato non combina perfettamente col manoscritto.

Pres.: Toccherà ai giurati decidere se queste varianti abbiano qualche importanza nel giudizio sulla tendenza del manifesto.

Continua poi la lettura di scritti e stampati.

In un'interruzione il presidente dice che presso lo Sterle si era trovato un foglio di sottoscrizione del periodico «La terza Italia», e domanda allo Sterle come mai il giornale aveva inviato a lui quel foglio.

— Non lo so neppur io. Quando ero a Roma ho parlato coll'editore. Egli voleva spedirmi regolarmente il periodico, ma io lo avvertii che non avevo denaro, e allora egli me lo spedì gratis.

Pres.: Qui v'è anche un manifesto del comitato d'azione irredentista di Roma. Come mai hanno mandato a Lei quel manifesto? Lei dice di non essere irredentista

— Non so perchè mi abbiano spedito quel manifesto.

Pres.: Però lei si è annotato il titolo di un periodico irredentista la cui pubblicazione è annunziata nel manifesto. Quale interesse aveva lei per quel giornale?

— Non posso ricordarmi di aver annotato il titolo di quel giornale. Del resto mi sono fatto delle note su molte cose. Io non ho fatto propaganda per la sottoscrizione a periodici, nè ho risposto agli inviti rivoltimi.

Pres.: Veda però, è strano che un individuo, il quale voleva far stampare in un giornale un inno irredentista, si è rivolto a lei pregandola del suo intervento. Pare che lei abbia avuto in tutto il movimento una parte più importante di quello che lei vuole ammettere.

Il difensore fa quindi parecchie proposte e domanda tra altro che sia interrogato il professore consigliere aulico Tournier circa l'importanza e le aspirazioni politiche degli eroi popolari italiani Mazzini, Cavour e Garibaldi. Inoltre si dovrebbe interrogare un deputato italiano se a Trieste i soprusi degli sloveni [illegible] all'ordine del giorno e vengano tollerati dalla polizia. Ciò servirà a dimostrare che l'imputato fu offeso nel suo sentimento nazionale e che ha dato sfogo [illegible] la sua indignazione col manifesto. [illegible] chiara contrario a queste proposte perchè [illegible] dell'accusa.

Il P. M. si dichiara [illegible] stanno in nessuna relazione con l'oggetto d[illegible] queste proposte.

La Corte delibererà su qu[illegible] più tardi.

Quindi si continuano le letture, tra cui di un opuscolo su Oberdan, non pubblicabile per il suo contenuto.

L'Esposizione adriatica a Vienna

VIENNA 25 (N). L'inaugurazione della esposizione adriatica a Vienna è stata fissata per il 3 maggio.

Gl'industriali dell'Austria inferiore a quelli dell'Ungheria

VIENNA 25 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Società industriale dell'Austria inferiore il presidente Bressler comunicò che la restituzione della visita della Società industriale a Budapest seguirà da parte della Società industriale ungherese a Vienna dal 25 al 28 maggio.

Le spedizioni di fieno per gli Stati balcanici sospese

BUDAPEST 25 (N). A quanto comunica la direzione delle Ferrovie dello Stato ungheresi, fu sospesa l'accettazione di spedizioni di fieno per Semlino ed oltre Semlino per gli Stati balcanici. Trasporti già in viaggio sono trattenuti e messi a disposizione.

A questo proposito la Direzione delle Ferrovie ungheresi dello Stato comunica ufficialmente che si dovette disporre la sospensione perchè le Ferrovie serbe dello Stato, a cominciare da oggi, non accettano spedizioni di fieno in vagoni aperti.

I duchi di Cumberland a Vienna. VIENNA 25 (N). L'Imperatore fece visita oggi ai principi di Cumberland e alla principessa Olga di Braunschweig.

Decesso. ZAGABRIA 25 (U. B.) Oggi è morto qui a 72 anni l'ex-ministro per la Croazia nel gabinetto Fejervary, Stefano Kovacevic.

Un caso di spionaggio in Russia.

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: E' stato arrestato un funzionario dello stato maggiore generale per aver fornito documenti segreti a potenze estere. La polizia segreta tese al funzionario sospetto un tranello facendogli offrire per documenti segreti la somma di centomila rubli.

La morte di un aviatore.

BERLINO 25 (B). L'aviatore Abramovic, precipitato a Johannisthal, soccombette iersera alle lesioni riportate.

D'Annunzio legge la «Pisanella» a Parigi.

PARIGI 25 (N). Gabriele D'Annunzio ha letto ieri la sua nuova tragedia «Pisanella o la morte profumata» ad alcuni amici ed alla principale interprete, la signora Ida Rubinstein. Un redattore di «Comoedia» dà in proposito alcune indiscrezioni.

«Gli uditori non erano numerosi: eravamo sei in tutto nella grande sala dell'albergo. Vi erano il primo dei nostri poeti drammatici, il più grande dei nostri decoratori, il direttore delle scene russe e, stesa indolentemente su una pelle di tigre al pari di Semiramide, la signora Ida Rubinstein.

«L'azione della tragedia si svolge a Cipro. Il poeta della «Fedra» e della «Francesca da Rimini», l'evocatore di epoche immaginarie e di civiltà morte, non ha resistito alla tentazione di rievocare con tutti i suoi colori l'Oriente latino sotto il regno dei principi francesi di Lusignano. Egli farà sfilare nel prossimo mese di giugno sulle scene belle immagini e strani personaggi, mercatanti, artisti d'Italia, mendicanti di Spagna, cavalieri di Francia.

«La tragedia, però, non ha alcuna analogia, nè per la concezione generale, nè per i particolari, col «Martirio di San Sebastiano»: non è una tragedia di declamazione: è una commedia poetica, una visione lirica, una fiaba scenica di una grazia melanconica ed ardente. Il poeta l'ha composta in francese in versi non rimati, alla moda italiana.

«Ho trovato - dice egli - lo schema metrico in una fàvola campestre di Onorato d'Urfè intitolata «La Silvanira o la morta viva». La tragicommedia pastorale dell'autore di «Astrea» è in versi di dieci sillabe alternate con versi di sei sillabe, come l'«Aminta» del Tasso».

Il giornalista dice poi che gli scenari preparati dal pittore russo Bakst sono già pronti. La signora Rubinstein ha già imparato a memoria la sua parte di protagonista. Accanto a lei reciterà il notissimo attore tragico De Matd. La messa in scena sarà magnifica.

«Co sonarà la Marangona» al Goldoni di Venezia.

Abbiamo da Venezia, 25: Questa sera al Goldoni, affollatissimo, si diede dalla compagnia veneziana di Ferruccio Benini, la nuova commedia in un atto della signora Enrica Barzilai-Gentilli, «Co sonarà la Marangona». Il lavoro ebbe ottimo successo fruttando due chiamate agli attori. Benini e la Zanon furono esilarantissimi.

«Madame Tallien» di Sardou al Lirico di Milano.

MILANO 25 (N). Stasera al Teatro Lirico si diede «Madame Tallien», dramma postumo di Sardou e Moreau, recitato dinanzi ad una sala magnifica. Allo splendore della sala corrispondevano lo sfarzo dei costumi e lo splendido scenario. Ma ciò non valse a salvare il lavoro. L'epoca del Terrore è ormai troppo sfruttata per appassionare ancora, nè l'intrigo amoroso innestatovi riuscì a vivificarlo. I primi tre atti ebbero ciascuno una chiamata contrastata, il quarto atto, con cinque chiamate, parve rialzare il successo, ma il quinto e il sesto terminarono fra le disapprovazioni.

Caruso canta davanti a 900 detenuti.

LONDRA 25 (N). Il «Daily Mail» ha da Nuova York: Accompagnato da un amico, il celebre tenore italiano Caruso ha visitato ieri il carcere federale di Atlanta dove ha cantato davanti a novecento detenuti. Sotto l'influenza del luogo nel quale si trovava, Caruso ha cantato con un'emozione profonda molti dei pezzi più commoventi del suo repertorio. Quando [illegible] smesso di cantare la maggior parte [illegible] in quell'occasione e[illegible]te dei detenuti [illegible] era in lagrime. Anche il celebre italiano piangeva. «Non posso fare a meno di piangere - ha dichiarato - quando penso che questi 900 uomini sono separati dal mondo e provo maggior soddisfazione a cantare davanti ad essi per dar loro qualche momento di gioia, che quando canto davanti ai re».

Il volo del «Suchard» copriva un contrabbando d'alcool per 200.000 franchi!

LONDRA 25 (N). Il «Daily News» scrive a proposito della fallita impresa d'un volo transatlantico del pallone «Suchard» che le autorità doganali hanno scoperto che i 1834 recipienti, che pretesamente dovevano contenere gas idrogeno pel gonfiamento del pallone, erano invece ripieni di alcool, che in questo modo fu introdotto di contrabbando a Las Palmas. L'amministrazione doganale è stata danneggiata per la somma di oltre 200.000 franchi.

Pallone aerostatico incendiato.

VIENNA 25 (N). Da Fischamed è salito stamane alle 11 un pallone militare di 700 m. c. con a bordo tre ufficiali. Il pallone atterrò verso le 3.30 pom. a Tulln. Durante l'atterramento il pallone si incendiò per causa ignota ed andò completamente distrutto. Gli ufficiali rimasero illesi.

Lo sciopero in Slesia.

BEUTHEN 25 (B). Secondo le constatazioni definitive stamane mancarono all'appello 29.340 uomini.

Si voleva far saltare in aria un palazzo municipale!

LONDRA 25 (N). Ieri notte fu fatto il tentatico di far saltare in aria l'edificio municipale di Newcastle. La bomba non causò che pochi danni. Il guardiano notturno del Municipio però scampò per miracolo alla morte. Si sospetta che all'attentato non sieno estranee le suffragiste.

Soldato suicida.

VIENNA 25 (N). L'agenzia Herzog ha da Mährisch-Schönberg che per causa che si dice finora ignota l'appuntato Francesco Gabriel del II fanteria si è ucciso con una fucilata. E' questo in breve tempo il terzo suicidio nello stesso reggimento.

Una bomba gettata da un ponte sopra un battello.

MAGDEBURGO 25 (N). Mentre il battello «Magdeburg» che fa servizio sull'Elba passava sotto un ponte, un individuo lanciò dal ponte sul battello una bomba carica di pirossilo, che fortunatamente non esplose. Un fuochista ebbe la presenza di spirito di versare sulla bomba una secchia d'acqua, poi prese la bomba e la collocò in uno dei serbatoi d'acqua. L'autore dell'attentato e i suoi supposti complici sarebbero battellieri scioperanti dell'Elba.

Nella quarta pagina: **Lugubre scoperta: il suicidio d'un volontario d'artiglieria. - Soldati bosniaci che vogliono uccidere una guardia.**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e navigazione. - Strascichi del processo per le malversazioni al Municipio di Pola. - Una festa pro Lega Nazionale a Colmo. - Cronaca di Pisino.**

Nela settima pagina: **Al Consiglio comunale buiese. - La Lega Nazionale a Monfalcone. - Il parricida di S. Pietro. - Le insinuazioni della stampa italofoba contro Fiume.** - L'appendice: **La casa dalle mille candele.**

★

Il morto e il vivo

Un uomo passeggiava la notte scorsa lungo le rive deserte di Capodistria. La notte era calma e serena; i pioppi di Semedella si profilavano netti sul cielo punteggiato di stelle; la luna ricamava i suoi ghirigori sul mare. Ma l'uomo non aveva occhi per lo spettacolo che la natura gli offriva gratuitamente. Egli aveva deciso di porre fine ai suoi giorni in quella notte, e cercava il posto migliore per mettere in atto il suo divisamento gettandosi in mare. Aveva scelto, per miseria, la morte più economica; ma, colla preoccupazione abituale dei suicidi, non gli pareva indifferente dove spiccare l'ultimo salto verso l'infinito. Passeggiando così lungo le rive, riandava le peripezie della sua triste esistenza, che gli aveva misurato le gioie col contagocce, il dolore a secchie. Non aveva avuto un giorno di bene; non aveva mai vissuto il male presente senza paura d'un peggiore domani. Piuttosto che morire di crepacuore e di fame, preferiva trovar riposo in fondo al mare, tra le alghe verdi. Altri poteva paventare la morte; a lui, dopo tanto schianto, pareva l'estrema più desiderabile consolatrice.

Il povero diavolo credette d'aver trovato il posto buono. L'acqua vi era più limpida; non vi giungeva alcuno sguardo indiscreto. Egli già si disponeva a fare la toilette tradizionale togliendosi giacca e cappello, quando la pigra uniforme risacca della notte gli parve spingere verso la spiaggia qualcosa di nero. La curiosità che non abbandona mai l'uomo, lo mosse a figgere lo sguardo su quel corpo estraneo che veniva a turbargli la malinconica solennità del momento. Era la corba d'una nave naufragata? Era un pesce attratto dall'odor della preda? Era un segnale di pesca strappato dalle onde?

Il corpo galleggiante s'accostava sempre più, ma rimaneva ancora indistinto. Finchè il flusso lo portò sotto ai raggi scintillanti sul mare della luna; e apparve allora il cadavere d'un annegato, tumefatto dall'acqua, sporco di limaccio e di erbe marine, corroso dalla salsedine e dalla bocca vorace dei pesci, orribile e ributtante.

L'uomo sulla riva si sentì preso dal ribrezzo. La morte che poco prima aveva invocata liberatrice, gli parve a un tratto spaventosa e mostruosa. Non pensò più allo strazio sofferto, nè alla pace d'un sonno eterno. Non vide che un corpo in sfacelo.

Abbandonata sulla spiaggia la giacca e il cappello, fuggì rabbrividendo. **g.**

★

CRONACA LOCALE

RECLAMI ELETTORALI

Gli uffici, per i reclami elettorali, istituiti dall'Associazione Patria, si trovano:

Via S. Nicolò 32 p. I - sede dell'Associazione, aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.

Piazza S. Caterina 4 p. II - sede del Comitato elettorale, aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.

Per il distretto di Barriera vecchia, via Pondares 4 p. I, aperto dalle 7 alle 9 pom. Chiadino (S. Luigi) 677 P., aperto dalle 10 ant. alle 7 pom.

Per il distretto di S. Giacomo: Campo S. Giacomo 6, pianoterra, aperto dalle 6 alle 8 pom.

Per il distretto di S. Vito: Via Crociferi 5 pianoterra, aperto dalle 7 alle 9.

E' opportuno che gli elettori accedano senza ulteriore indugio a uno o l'altro degli uffici sopraindicati, per verificare se sieno esattamente iscritti nelle liste elettorali e al caso provvedere di urgenza al reclamo, chiudendosi col giorno 28 il termine per la presentazione.

Tre questioni di viabilità cittadina sottoposte al Consiglio

Nella prossima seduta del Consiglio comunale saranno presentate alla discussione tre proposte dell'Esecutivo, già approvate dalla Giunta municipale, le quali involvono, in diverso grado, la soluzione di tre questioni di viabilità cittadina.

La prima riguarda il problema della regolazione della Piazza Carlo Goldoni e delle vie di accesso a quella piazza ormai la più centrica di Trieste; la seconda si connette all'opera di inurbamento della parte piana del rione di Rozzol; la terza riguarda la sistemazione del declivio della collina di Chiarbola inferiore, che è la naturale continuazione del rione di S. Vito, destinato a diventare uno dei più belli della città.

La seconda e la terza proposta toccano dunque uno dei più urgenti problemi cittadini, com'è quello dell'apertura di vie che mettano la città in condizione di poter sfruttare le aree fabbricabili ancora disponibili in zone non lontane dal centro, per coprire i bisogni derivanti dall'incessante aumento della popolazione. La prima riguarda invece non soltanto una questione di viabilità, ma anche una questione di estetica.

Per l'allargamento del Ponte della fabbra.

Il passaggio che, in memoria d'un vecchio ponte sul torrente delle Settefontane, continua a chiamarsi Ponte della fabbra, col crescere della città e con l'addensarsi del movimento, era divenuto troppo angusto. Basta fermarsi pochi minuti, in qualunque ora del giorno, presso il Ponte della fabbra, per convincersi della pericolosità di un movimento così intenso per quel breve tratto di via che è veramente come uno stretto ponte di comunicazione fra due rioni egualmente densi e movimentati. Il Municipio già ottenne di migliorare il passaggio, nella parte destra, imponendo l'arretramento della linea di fabbrica e l'apertura di un portico. Ma rimaneva l'altro lato, quello sinistro. Per ottenere un arretramento della linea di fabbrica (e la eventuale costruzione di un portico) anche da quel lato, conveniva, in difetto di analoghe disposizioni spontanee dei proprietari dello stabile, procedere alla espropriazione forzosa dello stabile, tanto più che la concessione avuta dal Comune per la costruzione delle nuove linee tramviarie dava al Comune il diritto di chiederla, per ragioni di viabilità. La relazione che accompagna la proposta al Consiglio dice che «prima di chiedere l'espropriazione l'Esecutivo dovette tentare, in omaggio alla legge, un amichevole componimento con i proprietari dello stabile», e queste trattative, secondo l'Esecutivo, condussero alle proposte che vengono presentate al Consiglio.

«I proprietari dello stabile - dice la relazione - chiedevano dapprima 336.000 corone, poi 300.000, e si fermarono da ultimo su 270.000 corone con spese e tasse a metà». L'Ufficio tecnico, che ha stimato lo stabile, tenuto conto della favorevole posizione, dice che il valore del fondo e della casa è di cor. 289.576, mentre sulla base della rendita ch'esso assicura attualmente è di cor. 149.598. La media dunque sarebbe di cor. 220.000. Però, secondo l'Ufficio tecnico, il valore sulla rendita non può essere preso per base di una valutazione, trattandosi d'un'area male sfruttata e di una casa vecchia e di soli due piani. E' dunque il valore del fondo che dà norma alla valutazione. La Giunta municipale e la Commissione alle costruzioni appoggiano la proposta favorevole dell'Esecutivo, e quella di finanza propone anche che, approvandosi il progetto, si chieda anche la sanzione del modo di copertura, cioè mediante un mutuo da estinguersi col ricavato della vendita dell'area che non sarà adoperata come via.

Strade nuove in Rozzol.

La seconda proposta provvede, quando il Consiglio accordi il nulla osta, alla sistemazione d'una nuova rete di vie nella parte piana di Rozzol, la quale sarebbe il necessario completamento del lodevole lavoro già compiuto in quella zona suburbana dai precedenti Consigli. La relazione che accompagna la proposta dice che si tratta di aprire una nuova via tra le piazze del Perugino e dei Foraggi. La nuova via avrebbe 15 metri di larghezza,

la pendenza massima del 7% e una lunghezza di circa 300 metri. La via nuova sarebbe poi attraversata da altre due vie che porrebbero la via dei Conti e la via delle Settefontane in comunicazione diretta con la via della Tesa. Il rione, verso il quale già si è rivolta l'espansione cittadina, avrebbe da questo scomparto nuovo sviluppo.

La relazione, dalla quale togliamo questi particolari, dice che tutti i proprietari dei fondi che dovranno essere attraversati dalle nuove vie, offrono gratuitamente le aree necessarie, assumendosi le spese di sterro per i fondi donati. Siccome però parte delle aree che saranno attraversate dalle nuove vie sono di proprietà comunale, si rende necessaria una spesa di adattamento anche per queste aree, che la relazione fa ascendere a cor. 45.500 per gli sterri delle aree comunali e per la sistemazione delle tre nuove vie.

La Commissione alle costruzioni e la Giunta municipale diedero parere favorevole alle proposte, che ora vengono presentate al Consiglio.

Uno scomparto in Chiarbola.
La prolungazione del Viale Tartini.

La terza proposta riguarda una domanda presentata dall'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd, per lo scomparto delle aree N. 2205 e 2545 di Chiarbola inferiore. L'Ufficio tecnico comunale apportò al progetto dell'I. P. A. L. alcune modificazioni, che furono accettate. Con lo scomparto si aprirebbero al movimento due nuove vie che sarebbero congiunte trasversalmente dalle esistenti via del Lloyd e via Calvola. Le nuove vie avrebbero - data la loro forte pendenza - soltanto 10 m. di larghezza, ma la linea di fabbrica su di un lato dovrebbe essere arretrata di 5 metri. La relazione, dalla quale togliamo questi dati, dice però che per il tratto superiore della via di Calvola si propone una larghezza di metri 15; per mettere in comunicazione la parte inferiore con la superiore della via Calvola si costruirebbe una scala di tredici gradini. L'Esecutivo accettò il progetto dell'Ufficio tecnico, e, avuta la approvazione di massima della Giunta municipale, avviava trattative con l'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd per ottenere la cessione gratuita delle aree, nella larghezza di 20 metri, necessarie per la prolungazione del viale Giuseppe Tartini. La spesa per la sistemazione delle nuove vie ascenderebbe a cor. 33.000. Con l'adesione della Commissione alle costruzioni e della Giunta, l'Esecutivo presenta analoghe proposte al Consiglio.

„Il biribissaio" al Patronato femminile

E' inutile che il biribissaio sulla copertina del libretto si faccia chiamare «L'immenso»: ormai tutti lo conoscono per «il biribissaio»: e quella cosa bella, gaia, spiritosa, applaudita, festeggiata, trionfante, triestinissima, che si rappresentò iersera e questa sera si rappresenta di nuovo nella sala della Filarmonica, non avrà mai altro nome che «il biribissaio». Iersera un professore dava la spiegazione di questa parola: è un affare che chiama i «bis», anzi li chiama due volte.

Diciamo la verità: non si era avvezzi a veder presentato da dilettanti, a Trieste, uno spettacolo come quello che ha allestito il «Patronato Femminile». Nel suo genere un grande spettacolo: non ci manca nulla: una partitura orchestrale affidata a una magnifica orchestra; cori meravigliosamente istruiti e pieni di brio; una disciplina scenica stupenda, un affiatamento, una tempistica di recitazione e di canto che attesta la più coscienziosa preparazione; macchiette felici, attori geniali e disinvolti, cantanti dalla voce invidiabile, truccature piene di carattere: insomma uno spettacolo che fa ridere perchè è tutto da ridere, ma che bisogna lodare anche molto sul serio e cavandosi il cappello. Tale fu l'impressione che, con grata crescente meraviglia, si delineò nel pubblico che affollava la sala della Filarmonica: il pubblico dei convegni del «Patronato», radioso di bellezze femminili, elegantissimo.

Prima che la rappresentazione incominciasse, già tutti sfogliavano curiosamente il libretto di Fedoro Tizzoni che si vendeva nella sala. Bella edizione triestina dello stabilimento grafico Jahni; copertina del Cernivez con macchiette triestine vivacissime. La lettura fu interrotta dallo scoppio del preludio a grande orchestra. Una specie di preludio dei «Maestri cantori», con un gran tema pomposo e grottesco, attraversato da buffi episodi di canzonette triestine orchestrate con ricercatezze di stile moderno. L'ha scritto il maestro Franco, e lo dirige lui, alla testa della «Nuova associazione orchestrale», che si rivela subito per un corpo di suonatori di prim'ordine e magistralmente guidato. Il preludio è ascoltato con grande attenzione, suscita sorrisi, è applaudito. Ma ecco fuor dal sipario la macchietta triestina di Luigi Nosela, rudere illustre dei tempi andati.

Dunque gavè fini de gratar sui violini?
De pestar el tamburo? De sufiar nei clarini?

Gli è capitato un invito a prendere il tè da Minerva, e cerca, con l'ombrello sotto il braccio, di arrivare all'Olimpo. Ci arriva. Gran serata letteraria all'Olimpo; Minerva offre il tè alle sue celesti amiche ed ai minervali. La scena si svolge piena di grazia e di brio sullo sfondo fantastico dello scenario ideato dal Cernivez, che dipinse un Olimpo nello stile dei balletti russi. Minerva (Amelia Rovan) è una piccola divinità squisita; Luigi Nosela trova nell'alta sua casa vecchie amicizie cordiali: Sonz e Sandro. Sono anime fatte per intenderlo quando egli, che prende il tè per la prima volta, comunica loro la sua impressione: «In fondo sto tè no' l xe altro che un punceto».

«Punceto»; ma confettato di letteratura. Minerva offre agli ospiti le declamazioni di Ofelia Mazzoni. Superba la signorina Aurelia Denon nell'imitare con la sua voce d'oro i tratti stilistici e le onomatopee di un'illustre declamatrice. Un professore dalla barba tre volte nera, che all'occasione commemora Riccardo Wagner, la guarda con occhiali sfavillanti. Sonz la invidia e si fa sentire nell'unico pezzo del suo repertorio: il famoso «Viva Tarjeste». Sono olimpici sollazzi, interrotti dall'arrivo di un giornalista americano, che precipita dal suo velivolo. John Evans, se vi piace, o anche Bruno Furbisel (al secolo, qualche cosa di simile): sarà un grande giornalista, come egli dice; ma noi troviamo soprattutto che è uno splendido tenore, dalla voce giovanile intonata, calda, simpatica. D'onde giunge il giornalista e divo? Da Trieste, signori e signore! E' accolto con entusiasmo da tutti i triestini che sono all'Olimpo. L'Alabarda e il Melon di San Giusto si fanno a lui presentare per esporgli le loro lagnanze. Sono stufi di esser tirati sempre in ballo; sono stufi di fare i simboli.

Siam divisa del pompiere,
della guardia comunal,
dei lampioni sul cimiere,
del spazzin municipal.

Sono stufi; ma in fondo hanno tutti una gran voglia di tornare a Trieste. John Evans propone di condurveli: si fonderà laggiù un grande giornale: «L'immenso». Vengano tutti; venga anche il vecchio rabdomante Mosè, che forse saprà risolvere la questione dell'acqua, ma non certo riuscirà a trar fuori una stilla dalla fontana di Piazza delle Poste in un giorno lavorativo. E si canta la partenza per Trieste sulla musica immortale della «Bella Elena», e il pubblico che s'è divertito un mondo scoppia in applausi e decide il successo del primo atto e vuol vedere alla ribalta la testa ricciuta del librettista Fedoro Tizzoni. La musica è di tutti; ma l'azione spigliata è tutta sua.

Musica di tutti: un buttafuori si presenta e annunzia che il maestro Charpentier, commosso del successo della «Luisa» a Trieste, ha voluto inviare il suo proprio figliuolo a dirigerla. E si presenta al seggio del direttore d'orchestra.... Cesare Barison. Si eseguisce qualche cosa che somiglia alla «Luisa»; una «Luisa» triestinizzata: le voci mattutine di Trieste rispondono all'abile truccatura orchestrale dello spartito francese, fatta con saporito umorismo dal maestro Antonio Illersberg. E' l'avvinazzato che canta il tema dominante: «Ancora un litro de quel bon»; sono tutti i pianoforti che martellano al primo spuntar dell'aurora; è un fonografo; è il cannone di mezzodì, lo squillo della campana; infine l'applauso clamoroso del pubblico.

John Evans frattanto s'è installato nella redazione del suo nuovo giornale «L'immenso». Il Patronato Femminile gli ha fornito una domestica straordinaria: «La Gorgona». E' di nuovo la signorina Denon, che imita in modo sorprendente e adorabile la dizione di Evelina Paoli, su versi impasticciati dall'autore alla Sem Benelli.

Io ti amo, tu mi ami, noi ci amiamo.
Vuoi che ti narri del signor Intento,
la lunga storia che mai non finisce?

Da ogni parte vengono redattori improvvisati ad offrirsi a John Evans. Due «deportati» al Parlamento vorrebbero scrivere la parte giuridica. Il pittore Glauco Chebon vorrebbe tenere la cronaca artistica. La macchietta è riuscita per opera del signor Bruno Bruni un piccolo capolavoro. I «couplets» che egli canta sull'aria «La regina del contado»

Quando con Nute esco a passeggiare, liulè
Per l'Acquedotto oppure per il Corso, liulè.

sono detti con tale felicità di canzonatura garbata che il pubblico li vuole udire ancora una volta: Nel «biribissaio» doveva esserci un «bis» e c'è stato. Non furono di più, perchè l'azione cammina. Ecco consiglieri municipali, l'onorevole Bonelli e l'on. Lodovichetti; ecco tre giornalistissimi, che il pubblico conosce, l'uno alla rotondità del viso, l'altro al virginia e alla gamba rotata all'infuori, il terzo alla barba brizzolata; ecco Mario Nordio (il sig. Paolo Valente Zoldan), giornalista sanguinario, che campa di guerre, di terremoti, di epidemie, di catastrofi automobilistiche e invoca il Signore che gliene mandi assai; ecco il Patronato femminile, impersonato dal suo «factotum» che con l'amabile sorriso sotto gli occhiali d'oro guida le infelici vittime dell'istituzione: la signora malcontenta della domestica, le ammalate malcontente delle infermiere, la cuoca che, frequentando i corsi di cucina, ha disimparato a cucinare e ha imparato la chimica. Ecco la poetessa Nella Sonibon, evocatrice dello spirito di madonna Laura, con la quale deve avere una conversazione su Francesco. Insomma, si fa o non si fa il giornale? Le lettrici si precipitano nella redazione e lo domandano. E ha un bello spiegare John Evans che il giornale sarà fatto proprio come si deve «con un grave e complicato - fatto sensazionale - e due romanzi scritti - da qualche parigin - d'amori e di delitti - zeppi fino alla fin»; bisogna farlo questo benedetto giornale; e a tutti i redattori sono distribuite grandi paia di forbici.

Il successo dell'atto piacevolissimo è straordinario; ma a che giova? al terzo atto il giornale non è fatto ancora! Continua la sfilata delle macchiette: e il signor Alberto Catalan ha un successo personale strepitoso, personificando il signor Morsico, un simpaticissimo consigliere municipale, che arriva sulla scena in automobile e si fa ammirare come il raro uomo sincero che racconta i propri affari. Un parapiglia, una zuffa: sono i rappresentanti del Circolo Artistico che entrano da una porta, escono dall'altra, bastonandosi tra un vocìo confuso, nel quale si coglie e si ricoglie la stessa frase: «Io sono il più grande pittore di Trieste». E' il sindaco in costume trecentesco, tirante il carretto del Comune, nelle ruote del quale taluno trova grande diletto a cacciar bastoni; è il futurista Marinetti, che si esprime in uno stile da terni al lotto; e Attilio Fortis, cortese con tutti: anche col «Trapano silenzioso» e con la «Punta americana», due specialità di Trieste, che vengono a eseguire la danza degli «apaches» (sig. Sambo e signorina Amelia Pavan): John Evans, a trattare con tali conoscenze, ci rimette la catena d'oro. Visitatori ancora: Cesare Barbison, l'eterno fanciullo prodigio, cappello alla marinaia e calzoncini corti, raccomandato dalla mamma perchè il giornale non dimentichi di stampare il suo nome. Bravo! il giornale! Ma se non ne è scritta una riga! Tutti chiacchierano; nessuno scrive; e l'ora d'uscita è imminente. Sarebbe una catastrofe, se l'americano che dirige la tipografia non ci avesse provveduto con una macchina di sua invenzione, che non solo stampa e piega il giornale, ma anche lo scrive. Non ci manca che la data. La comparsa di Gabriele D'Annunzio suggerisce una grande idea: l'illustre poeta entrerà nella redazione per scrivere la data ogni giorno, e avrà un mensile di duecentomila franchi per questo. L'«Immenso» potrà uscire. Siamo al finale. Entrano la «Luisa» di Charpentier e il suo erotanico papà: e in una musica masseneteggiante nel più puro puccinismo wagneriano, impastata con abile malizia da Cesare Barison, incominciano una scena che sarebbe interminabile, se il savio è sincero «Zio Riccardin» non entrasse ad avvertire che gli par tempo di calare il sipario.

Così il «biribissaio» finisce, tra acclamazioni: è una delle più graziose birichinate che si sieno commesse a Trieste, e il pubblico non fa che il suo dovere chiamando alla ribalta autori ed esecutori. Sono tanti che con dolore non possiamo darne che i nomi: le signore Pina de Cleva, Aurelia Denon, Luigia Giordani, Anna Hrovath, Maria Hrovath, Violetta Maly, Romilda Morelli, Amelia Pavan, Natalia Picciolin, Vittoria Picciolin, Carla Rigutti, Elvina Salvi, Eva Tomma, Maria Tomasini, Emilia Valle, Mercedes Valonte; i signori Bruno Brunelli, Edoardo Caffieri, Alberto Catalan, Lotario Contento, Enzo conte De Domini, Antonio Divo, Vittorio Fanelli, Achille Fossi, Eros Fonda, Bruno Furbisel, Guido Gabrielli, Carlo Karoschitz, Alberto La Fleur, Marcello Lazarich, Gino Levi, Nicola Mastrandrea, Giovanni Montanaro, Silvio Morpurgo, Mario Prelz, Ugo Paulucci, Giacometto Rigutti, Marcello Sambo, Carlo Scala, Antonio Toniatti, Roberto Valle, Paolo Valonte-Zoldan, Giuseppe Valonte, Riccardo Vecile, Virgilio Virgili. Gli scenari tutti del Cernivez; i costumi e le truccature, felicissime, di Carlo Leone Curiel; i cori, disciplinatissimi, istruiti dal maestro G. Antonio Miazzi.

Questa sera, lo abbiamo detto, com'è naturale dopo il grande successo di ieri, il «biribissaio» si replica. Alle otto, nella sala della Filarmonico-Drammatica; l'ingresso a due corone, i posti a due corone. Biglietti d'ingresso e di posti si possono avere fino alle sei pom. nella libreria Vram; dalle sei in poi all'ingresso della sala (Via San Carlo N. 2).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Bachschmid, dalla famiglia Zencovich cor. 10.

Per onorare la memoria del fratello della maestra Paola Iaklich, dal personale insegnante della scuola italiana di Guardiella e dalla dirigente l'annesso giardino d'infanzia cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Santa ved. Martinelli, dal nipote Giuseppe Coffou cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Curiel, dai sig.ri Angelina e Giovanni ing. Cehovin cor. 10 (pro Ricreatorio).

Dagli avventori di Brocchetta per l'onomastico di Giorgietta cor. 12. - Da V. R. quale nuovo cavaliere della morte cor. 1. - Da E. S. per una scatola di fiammiferi ricevuta da P. C. cor. 1.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà, tempo permettendo, domani domenica una gita al lago di Doberdò, partendo dalla stazione della Meridionale per Monfalcone col treno delle 8.20 ant. Ritorno alla sera.

Lega degli insegnanti. Ieri sera, dinanzi a un uditorio molto numeroso e ai rappresentanti di alcune Società mutualistiche cittadine, il maestro sig. Mario Pasqualis tenne l'annunciata sua conferenza sulla «Mutualità scolastica». Esordì con lo spiegarne l'essenza, l'ordinamento e gli scopi della Mutualità scolastica, associazione di allievi delle scuole popolari sorvegliata dai docenti, che si prefigge di soccorrere gli associati in caso di malattia, e di provveder a un fondo di previdenza per la vecchiaia. L'Associazione, sorta trent'anni fa in Francia, per opera di Cirillo Cavet, assurse ben presto ad una importanza eccezionale e si diffuse ovunque, tanto che ora conta oltre un milione d'associati, con un bilancio di quattro milioni all'anno ed un risparmio di 50 milioni. Le nazioni che imitarono la Francia in questa opera educativa furono - in ordine di tempo - il Belgio, la Svizzera e l'Italia. Quest'ultima, or non sono tre anni, la sanzionò anzi con una legge governativa, che la allaccia all'Istituto Nazionale di Previdenza e la soccorre in ogni modo. Il meccanismo di questa mutualità scolastica è genialmente semplice: i piccoli associati pagano un tenuissimo canone settimanale, di cui la metà va a favore del fondo per sussidi di malattia e l'altra metà a favore del fondo pensioni. L'amministrazione e la sorveglianza sono tenute ed esercitate dai docenti o da cittadini volonterosi ed esperti: primi fra questi, nel Regno, Luigi Luzzatti ed Ettore Ponti. Il conferenziere vorrebbe che anche a Trieste venisse istituito un'associazione di questo genere, e appunto sul modello di quelle esistenti a Milano, a Roma e nelle minori città sodelle. La Mutualità scolastica mette nei giovinetti i germi di quello che dovrà essere nell'età maggiore lo spirito di associazione e di mutualità in grande stile; e nelle ragazze infonde l'idea del risparmio, che sarà per loro, fatte adulte, la miglior regola di vita.

Il raccolto uditorio salutò in fine il conferenziere con un caloroso applauso.

L'esposizione postuma di Eugenio Scomparini. Ieri si è aperta alla Permanente l'esposizione postuma delle opere d'Eugenio Scomparini. E' la prima serie: comprende le opere lasciate dall'artista nel suo studio e quelle che costituiranno la sala a lui dedicata nel civico Museo Revoltella. Un ritratto del pittore, fatto dall'amico suo Antonio Lonza, opera sincera, robusta, mirabile, ricorda le fattezze dell'artista vivente: il ricordo dell'ingegno suo è nelle opere esposte, che costituiscono evocazione eloquente d'uno dei più alti e più nobili temperamenti d'artisti fioriti in questa città. Basta la prima parte di questa esposizione scompariniana a far prevedere che essa riescirà una consacrazione. Ci riserviamo, naturalmente, di dirne in forma più ampia: intanto eccitiamo il pubblico a rendere onore a questa mostra, d'onde viene magnifico onore alla città.

Il congresso generale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Nella relazione di ieri nel congresso della R. A. S. siamo incorsi in un errore di stampa. Il terzo capoverso che tratta del Ramo Vita deve suonare così:

Nel Ramo Vita furono presentate proposte per cor. 91.899.555 di capitale assicurato e vennero emesse polizze per un capitale assicurato di cor. 82.238.627. Lo stato delle assicurazioni alla fine dell'anno ascende a oltre 534 milioni di capitale assicurato e a cor. 1.443.588 di rendita vitalizia annua. Le riserve e i riporti di premio per questo ramo ascendono a cor. 149.158.300 e, detratte le riassicurazioni, a cor. 136.475.339.

Società di scherma. Domani domenica, di mattina, si terrà la gara eliminatoria di fioretto fra allievi. Mercoledì 30 corr. alle 7 di sera il girone finale con distribuzione dei premi e diplomi. Sono invitate le famiglie degli allievi e dei soci.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 6 si avrà la continuazione e termine degli esami per gli allievi della sezione inferiore.

★ Domani la sezione superiore degli allievi intraprenderà una gita partendo dalla palestra alle 6.30 ant. per Barcola, Prosecco, Monrupino minore, Monte Lanaro, m. 546 (arrivo alle 9.30 circa). Ritorno per Monrupino maggiore, Opicina, Obelisco e palestra circa all'una e mezzo.

La «Giovane Trieste». I componenti la squadra podistica della G. T. faranno domani una gita alla volta di Basovizza, andando per Longera e ritornando per Opicina. Ritrovo nella sede sociale alle 2.45 pom. Partenza alle 3 precise.

Nomine. Il dott. Arturo Ghez fu nominato professore della cattedra d'esperanto di Bologna.

— Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'impiegato di cancelleria sig. Lodovico Zannantoni in Veglia cancellista a Pola.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata madre dell'ucciso Leonardo Cassano, dal sig. Luigi Fumis cor. 2.

A favore della vedova Amalia Bisiach e dei suoi cinque bambini da Pirro Cosolo (in sostituzione di una tessera d'ingresso al «Biribissaio») cor. 10; Anita e Germana cor. 2; «ognuno come può R. M.» cor. 1; dalle cinciutte C. e O. cor. 2; festeggiando il primo lustro di Fiorello cor. 2.

★ Il tappezziere Luigi Zanne, di via dell'Acquedotto 63, inviò ierlaltro alla famiglia della povera Bisiach, quattro cuscini e un materasso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Bachsmidt dal dott. Alessandro G. Afenduli cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal conte G. B. de Sordina e consorte cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile; dagli architetti R. e A. Berlam cor. 20 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dal signor Enrico Abeatici cor. 10 a favore dell'Accademia del nudo del Circolo Artistico.

Dal signor Sigismondo Brodjovin per onorare la memoria della sua indimenticabile consorte cor. 600 di cui 200 per la Guardia medica, 100 per la Società Carità e lavoro, 100 per il fondo orfani e vedove di medici, 100 per il fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale «Dante Alighieri, 100 per la Società di Patronato femminile.

Dai signori: Teresa Prager, Enrico Brodjovin e dott. Mirco Brodjovin cor. 200 a favore della Società degli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome della loro cognata signora Emma Brodjovin.

Per onorare la memoria del sig. Ermanno Dondi dalla famiglia dell'estinto cor. 10, dai signori E. Farfoglia e G. Della Torre cor. 6 a favore della Guardia medica.

Raccolte in occasione del battesimo del piccolo Tonin Leva cor. 42 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

— Per onorare la memoria della signora Emma Brodjovin-Segrè, il dott. Riccardo Goldschmidt elargì alla Guardia medica corone 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero da anonimo benefattore corone 1000 a favore del Presepio.

Per il rilascio gratuito di pegni al Monte di Pietà. La Società delle Assicurazioni Generali, plaudendo al deliberato consiliare relativo al rilascio gratuito di oggetti di prima necessità pignorati presso il civico Monte di Pietà, ha rimesso al signor Podestà con la stessa destinazione l'importo di cor. 200.

Adunanza d'impiegati privati. Iersera alle 9, nella sala Tartini, per iniziativa della Lega degli impiegati civili e dell'Associazione mutua fra impiegati privati, si tenne l'annunciata adunanza di impiegati. Al primo punto dell'ordine del giorno stava la relazione sul progetto di legge sull'assicurazione in caso di malattia. Il relatore signor Corazza, esposto il progetto di legge e rilevato come esso, se sancito, riescirebbe di danno alla casta degli impiegati, specie dei piccoli impiegati, propose una energica protesta, presso le competenti autorità, contro il progetto medesimo.

Aperta la discussione, chiedono la parola parecchi impiegati, alcuni dei quali, dichiarando che la Mutua non ha il diritto di elevarsi a paladina degli interessi di casta. Poichè le osservazioni di questi vengono ribattute, la discussione degenera presto in una gazzarra.

L'on. Pitacco, presente, propone di sospendere momentaneamente la discussione sul 1.o punto dell'ordine del giorno, e di eleggere una commissione mista fra i due partiti, con l'incarico di studiare la questione.

Il presidente del comizio signor Buffolini, sospende infatti la discussione in proposito e passa al II punto dell'ordine del giorno, che tratta dei progetti di modificazione della legge sull'orario di lavoro nelle aziende industriali e commerciali.

Il relatore signor Mario Mayer, rilevando che la questione dell'orario di lavoro è stata sempre la maggiore preoccupazione della Lega, ricordando la lotta sostenuta e affermando che la questione è di speciale interesse igienico e fisiologico, dichiara giustificatissime le domande della casta e propone di presentare un memoriale al Governo per ottenere quanto l'umanità e il diritto concedono. Propone pertanto all'assemblea, per l'approvazione, il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati civili di Trieste, radunati a comizio la sera del 25 aprile 1913 nella sala del Liceo Tartini, udita la relazione, affermano il loro imprescindibile diritto, suffragato da ragioni d'indole fisiologica, di giustizia e di umanità, acchè l'orario di lavoro negli uffici delle ditte commerciali, industriali e speditrici non debba protrarsi in alcun caso oltre le 6 pom.; diffidano il Governo ad un pronto e completo riconoscimento dei diritti da tempo reclamati dalla casta degli impiegati, che avvilita ed esausta da tutti i doveri materiali e morali che la dissanguano, non intende vedersi più oltre dimenticata e calpestata; esortano i deputati a voler esperire presso la commissione all'economia del lavoro ed in Parlamento, tutti i mezzi più energici, perchè la novella alla legge del 14 gennaio 1910 concernente la chiusura dei negozi e la durata del lavoro, presentata dai deputati Forstner, Jockl e cons., ottenga la maggioranza alla votazione in Parlamento; incaricano la Giunta della Lega fra impiegati civili a portare a conoscenza della locale autorità politica il presente ordine del giorno, ed a influire presso la stessa perchè voglia dare parere favorevole in merito alla proposta Forstner».

Non chiedendo altri la parola, l'ordine del giorno viene messo a voti ed è accettato all'unanimità. Quindi il comizio viene dichiarato chiuso.

La posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere con stampati (gazzette eccettuate) e campioni alla nave da guerra a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe I» a Sciangai nei giorni 1, 3, 10, 15, 17, 24, 29 e 31 maggio alle 7.5 pom.

Il congresso degli addetti al dettaglio. L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio tenne ieri sera, alla Camera del lavoro, il preannunciato congresso generale. Il presidente signor Massimo Gherbez, aprendo il congresso, salutò i numerosi consoci e raccomandò loro un'attiva propaganda per addensare le file dell'Unione, primo mezzo per conseguire i desiderati successi.

Il segretario signor Vittorio Ceuta diede lettura della relazione virtuale, nella quale, esposta l'attività sociale nel 1912, si ricordano le prestazioni disinteressate dell'on. Mrach a prò del sodalizio. La relazione, come pure il bilancio, vennero approvati all'unanimità.

Alcuni dei presenti proposero poi e l'assemblea approvò di aggregare cinque nuovi membri alla Giunta per cooperare ad una propaganda di casta e ai lavori inerenti alla prossima elezione della nuova Giunta.

Il signor Rodolfo Brenua portò il saluto della Camera del lavoro e il plauso alla proficua attività spiegata dalla direzione che presentò un florido bilancio; e raccomandò l'unione e la concordia, indice sicuro per conseguire l'attuazione dei postulati della casta. Esortò infine la casta ad intervenire al comizio che la Camera del lavoro terrà il 1.o maggio alle 9.30 ant. nella Palestra di via della Valle.

Dopo di che il congresso fu dichiarato chiuso.

L'Associazione di M. s. fra parrucchieri, a congresso. L'altra sera alle 9, in seconda convocazione, fu tenuto l'annunciato congresso ordinario dell'Associazione di M. S. fra parrucchieri. Presiede il sig. Alessandro Janchi, il quale commemora i soci testè defunti Antonio Federico, Enrico Vivale e Carlo Olivieri. Viene, quindi, approvato il verbale dell'antecedente congresso e così pure, cumulativamente, il resoconto cassa del decorso anno. Dell'utile netto dell'anno scorso, su proposta della Direzione e dopo breve discussione, viene approvato che il 50%, ossia cor. 300, sieno disposte quale sovvenzione per un socio che da oltre 30 settimane è ammalato. Altra discussione solleva la proposta che la Direzione fa di devolvere, in occasione del compiuto 40.o anno di esistenza sociale, mille corone al fondo vedove ed orfani e mille al fondo beneficenza, ma la proposta però riesce approvata a grande maggioranza. La relazione virtuale sull'operosità sociale durante l'annata scorsa viene approvata, e viene votato un atto di ringraziamento al medico sociale dott. Hannappel per le sue assidue cure e per una elargizione da lui fatta pro fondo di beneficenza.

Viene quindi eletto un Comitato elettorale e fissato il 15 maggio p. per le elezioni della nuova Direzione.

Alle eventuali il sig. Madaro chiede ed ottiene spiegazioni circa il mancato accoglimento della domanda del sig. Bracig a socio; e, dopo un voto di ringraziamento alla Direzione per le sue prestazioni, il congresso vien tolto.

Nel servizio di P. S. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato ispettore di riparto nella X classe di rango, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio, l'ufficiale di polizia e dirigente del commissariato di polizia di confine in Cervignano Guglielmo Bäbler, ed ispettore di riparto nell'XI classe di rango l'ispettore di controllo dell'istituto di agenti di polizia in Trieste Carlo Titz, ambidue nello stato dell'istituto di agenti di polizia a Trieste.

Nuovo ufficio postale. Il 1. maggio sarà attivato un ufficio postale a Mossa, distretto politico Gradisca. Il nuovo ufficio sarà incaricato del servizio di posta-lettere e di colli e gruppi, e fungerà pure quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di codesto ufficio si effettuerà mediante quattro corse di pedoneria giornaliera alla fermata ferroviaria di Mossa della linea ferroviaria Trieste-Cormons, come pure mediante la messaggeria esistente sul percorso Gorizia-Cosana. In pari tempo cesserà la collettoria postale esistente a Mossa e il distretto di posta rurale dell'ufficio postale di Lucinico.

Conservatorio musicale. Stasera ad ore 8, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5) si darà la V produzione di alunni, alla quale prenderanno parte gli allievi della sezione superiore del corso di drammatica (docente: prof. Giacinta Rigo-Gallina). Si reciterà: «Reginetta di Saba», commedia in 3 atti di E. Moschino, e «Uscita dal ritiro», atto unico di L. Muratori.

Corse ciclistiche. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per il 18 maggio p. v. una corsa ciclistica interregionale libera a tutti i dilettanti, sotto gli auspici e col concorso della Federazione sportiva interregionale, sul percorso Opicina-Monfalcone e ritorno, chilometri 50, tempo massimo ore 2.30. Vi saranno otto premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil ed argento accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Associazione fra ex-allievi. Domani l'A. E. A. intraprenderà una gita alla volta di Muggia; ritrovo alle 7.30 ant. nella sede sociale o sul piazzale di S. Giacomo alle 7.45 ant; ritorno da Muggia, col piroscafo, alle 11.15 ant.

Congressi e convegni sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Farra; partenza alle 6 ant. e alle 2 pom. dal caffè Fabris.

★ Nell'ultima seduta del consiglio dell'Associazione israelitica di m. s. furono nominati a comporre la direzione i signori Emilio Frascati, presidente, Enrico Consolo, vicepresidente; Giulio Jolles, cassiere; Simeone Ball, Giusto Hirsch, dott. D. Grünspecht, Davide Levi, direttori.

★ Domani seguiranno le gare podistiche interregionali per la disputa della coppa «Trieste» bandita dall'U. S. «Libertas». Le gare si faranno alle 8 ant. a Barcola e alle 3 pom. nel campo sportivo di Montebello.

★ I soci dell'U. S. «Libertas» sono convocati per questa sera alle 9 al caffè Rossetti.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domenica 27 corr. una gita sociale alla volta di Buie. Il ritrovo per la partenza sarà ai Portici di Chiozza alle 6 ant.

★ La Lega fra addetti alle sartorie della Regione terrà questa sera, dalle ore 10 alle 4 ant., nella sala Tersicore (via Chiozza 7), l'annunciata festa di ballo.

★ L'Associazione Edera inaugurerà il 1.o maggio alle 12 mer. il vessillo sociale. Alle 3 pom. verrà tenuta nel restaurant Nichetto una festa campestre. Interverrà alla festa la fanfara sociale.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà domani dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza, nel salone Nichetto» a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste, e precisamente: dal N. 6000 al N. 7300

COMUNICATI*)

Società Triestina di Patronato Femminile

In seguito al successo ottenuto ieri a sera dal **BIRIBISSAIO**

„L'Immenso"

lo spettacolo

si ripeterà oggi sabato 26 aprile

alle ore 8 pom.

nella Sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica.

Prezzi:

Ingresso Cor. 2.— Posti Cor. 2.

La vendita dei posti ha luogo oggi fino alle 6 pom., nella **Libreria Vram** e dalle sette pomeridiane in poi all'ingresso della Sala in via S. Carlo N. 2.

I podisti del **Circolo Sportivo Internazionale,** abbenchè inscritti, **NON** partecipano alla arbitraria ripetizione indetta per domani delle gare per la coppa Trieste da essi brillantemente conquistata nel novembre u. s., e fanno appello alla **dignità** degli altri podisti inscritti perchè **non** vi prendano parte, essendo pendente la causa intentata dal C. S. Internazionale contro la U. S. Libertas.

LA DIREZIONE
del Circolo Sportivo Internazionale.

AUSTRO-AMERICANA

Come già annunciato nell'avviso ufficiale, la sottoscritta si pregia di rendere attenti i signori azionisti che l'**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA** avrà luogo domani sabato 26 corr., ad ore 11 antimeridiane, a bordo del piroscafo sociale **«Kaiser Franz Joseph I»,** ormeggiato al Punto Franco dinanzi agli Hangars N. 13 a) e 13 b).

Trieste, 25 aprile 1913.

LA DIREZIONE.

N. 1038.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro della Musica Comunale di Blatta con l'annuo emolumento di cor. 1680; più corone 240 a titolo di gratificazione per la scrittura della musica.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze a quest'Amministrazione comunale entro 4 settimane dalla pubblicazione del presente.

Il servizio verrà regolato col contratto.

Blatta, 9 aprile 1913.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Il Podestà: **J. Kunjasic.**
L'Assessore: **Borroè.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LUGUBRE SCOPERTA

Il suicidio di un volontario d'artiglieria

Ieri mattina alcuni contadini che si trovavano a passare per una scorciatoia la quale, attraverso il bosco di Conconello, conduce alla strada di Banne, restarono ad un tratto esterrefatti per un triste e lugubre quadro che si presentò loro innanzi. A due metri circa sotto il ciglio dello scosceso viottolo che essi in quel momento stavano attraversando, videro, inanimato, il corpo di un milite. Portatisi tosto nelle vicine cave Faccanoni, ne informarono il capo, il quale telefonò subito alla Guardia medica. Un dottore partì subito a quella volta e, dopo circa una mezza ora di faticoso cammino attraverso il bosco, giunse nel punto in cui giaceva il cadavere. Trattavasi d'un giovane di 20-22 anni. Il disgraziato si era ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra e, cadendo dal viottolo, era precipitato in quel punto, battendo il capo contro le roccie deformandosi il viso. La morte, che doveva essere stata istantanea, risaliva a due giorni innanzi. Fatte tali constatazioni, il medico tornò a Trieste e informò della scoperta il Comando militare, il quale provvide che, mediante una barella, il cadavere fosse trasportato all'Ospedale di guarnigione.

Perquisiti gli abiti del disgraziato, non fu trovava nè una carta nè un indizio qualsiasi per poter venire ad un riconoscimento. Dalla divisa fu riconosciuto per volontario del reggimento d'artiglieria.

Da parte del Comando militare furono diramate circolari ai vari corpi. La salma fu intanto fotografata.

Soldati bosniaci

che vogliono uccidere una guardia

L'altra sera alle 8.15, in via S. Filippo, due militi bosniaci, Musai Begovic e Casù Macic, accasermati in Castello, ubriachi, cominciarono a molestare alcune donne e uno, anzi, il Begovic, trasse la baionetta facendola roteare intorno, così che molti, spaventati, fuggirono.

Avvertita, accorse una guardia di p. s. che ordinò al Begovic di rinfoderare l'arma: ciò che egli, bestemmiando, fece, allontanandosi quindi col commilitone. Poco dopo erano in un'osteria al N. 43 di via delle Beccherie; e lì si davano a fare eccessi, a ballare, a gettarsi a ridosso dei tavoli e a molestare gli avventori. Sopraggiunse un sottufficiale dello stesso reggimento che li ammonì a calmarsi e ordinò loro di ritornare in caserma. Certi che a mandare il sottufficiale era stata la guardia di p. s., essi, irritatissimi, si diedero a cercarla e, trovatala in via S. Filippo, le si avventarono addosso, dicendole: «La polizia no se devi intrigar con i militari». Il Macic, poi, estratta la baionetta, tentò di colpirla; ma la guardia estrasse prontamente sciabola e revolver e intimò più volte al Macic di rinfoderare l'arma. Inutilmente; anzi, anche il Begovic estrasse la sua. Fra gli strilli delle donne, la guardia, allora, s'appoggiò al muro e decise di vender cara la sua vita.

Qualcuno però era corso all'ispettorato di via della Muda vecchia ad avvertire di quanto succedeva; e in quel punto capitarono l'ispettore Rogeli e tre guardie, che, afferrati i due soldati, li disarmarono, conducendoli, poi, a viva forza, al vicino ufficio di p. s. Il Macic, sempre più esasperato, dovette essere legato con le catene, tanto violento era divenuto!

Avvertita l'autorità militare, un picchetto di 12 soldati con un sottufficiale andò a prendere i due arrestati e li scortò agli arresti del Castello.

Il fatto destò molto rumore in Città vecchia.

Gite per mare. Domani domenica si faranno tempo permettendo le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal modo dei Pescatori alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col celere piroscafo Salvore; partenza dal molo dei Pescatori alle 7.30 ant. Ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20, da Rovigno alle 4.30 e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8. pom.;

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Besenghi»; partenza da Trieste alle 2.30 pom.; ritorno da Monfalcone alle 6.45 e da Sistiana alle 7.30 pom.

per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze da Trieste alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30, 3.45 e 6 pom.;

per Miramar con toccata a Barcola col «Miramar»; partenze da Trieste alle 4.30 pom., da Barcola alle 4.45 e da Grignano alle 6 pom.

Al lazzaretto di S. Bartolomeo. Ieri al lazzaretto di S. Bartolomeo seguirono i funerali della infermiera Maria Zoch, la seconda vittima dell'infezione tifosa, sviluppatasi in quel lazzaretto, dove, come si sa, sono ancora ricoverati circa 350 bosno-erzegovesi arrivati qui dal vilajet di Salonicco. La salma della Zoch era stata deposta in una bara contenente un alto strato di segatura imbevuta di sublimato corrosivo. Il corteo era seguito dai medici, dalle infermiere, infermieri e guardiani addetti al riparto tifosi, che è segregato da ogni contatto non solo con l'esterno del lazzaretto, ma anche con gli altri riparti del lazzaretto stesso. La salma della Zoch fu seppellita a fianco dell'altra infermiera vittima del dovere, Antonia ved. Rulianich. Il dott. conte Smecchia fece deporre sul feretro una ghirlanda di fiori freschi e a spese del Governo marittimo anche sulla tomba della Zoch sarà collocata una lapide di marmo.

★ La salute dei bosno-erzegovesi ricoverati al lazzaretto è buona. Tutti i colpiti da vaiolo o da tifo sono in via di guarigione.

Voleva avvelenarsi? Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica un giovane che non poteva reggersi in piedi e diceva di sentirsi male. Interrogato, non volle dire altro. Fu perciò inviato all'Ospedale ove raccontò d'aver ingoiato, senza saper come(!), una pastiglia di sublimato. Gli fu praticato il lavacro dello stomaco e poi venne accolto nel primo riparto. E' certo Vincenzo D., di 28 anni, bracciante, abitante in via dello Scoglio.

Uno che si getta in mare. Martino V., di 42 anni, abitante in via del Volto N. 2, tentò ieri di por fine ai suoi giorni, gettandosi in mare al molo San Carlo. Fu tratto in salvo e condotto all'ispettorato di via della Muda vecchia, dove venne colto da un attacco nervoso. Quivi fu visitato da un medico dell'«Igea», il quale visto che ogni tentativo di calmare il V. riusciva vano, lo fece accompagnare con gli infermieri dell'istituzione alle sale d'osservazione del civico Ospedale

Di un disgraziato accidente. Il 19 corr. raccontammo che l'apprendista meccanico Enrico Beck, di 15 anni, abitante al N. 11 di via Tigor, aveva riportato delle corrosioni alla faccia piuttosto gravi, in seguito all'essere stato investito con una spruzzata d'acido solforico.

Ieri egli è uscito dall'Ospedale e, accompagnato dal proprio padre, venne ai nostri uffici per pregarci di rilevare che il disgraziato accidente si svolse così: Il padrone del lavoratorio presso cui egli si trovava, in via Molin grande, stava sopra un banco con un operaio, ad attendere ad alcune saldature. Il Beck stava a terra, in prossimità del banco stesso, lucidando un pezzo di metallo. Ad un tratto la bottiglia contenente l'acido solforico che stava sul banco si rovesciò spezzandosi e il povero ragazzo ebbe spruzzata la faccia e il collo dal terribile acido.

Truffa o fallimento? - L'arresto di un negoziante. Tempo addietro il signor Giuseppe Ferandelli, negoziante, denunciava al commissariato della via dei Bachi che tale Riccardo Samele, di 40 anni, da Andria, lo aveva truffato dell'importo di 1200 corone. In più riprese gli aveva affidato a credito una rilevante quantità di merce a condizione che gliela avesse pagata appena venduta, il Samele, invece, non gli aveva versato un centesimo.

La denuncia fu trasmessa agli agenti, ma questi, non avendo il Samele una dimora stabile, non riuscirono a rintracciarlo che ierlaltro mattina. Lo colsero e arrestarono mentre scendeva la scalinata della via omonima. Al commissariato l'imputato negò trattarsi di truffa, ma di semplice fallimento. Nondimeno fu posto a disposizione del giudice istruttore. Ieri poi, contro lo stesso Samele fu presentata una denuncia per lo stesso titolo da parte del signor Samuele Liebermann, rappresentante a Trieste della firma fratelli Böhm, della Boemia. Secondo il denunciante, il Samele avrebbe danneggiato la suaccennata ditta di 457 corone e 80 centesimi.

La palla ce l'ha Viola. I ragazzi Mario Sore, di 15 anni, abitante in via del Ronco N. 7, e Bruno Ogrischek, di 14 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 803, giovedì nel pomeriggio denunciarono al commissariato della via dei Bachi il seguente fatto. Trastullandosi al gioco del calcio sul colle di S. Luigi, uno di essi aveva mandato con un colpo la palla nella vicina tenuta del signor Antonio Dreher, la quale è recintata da un muro alto circa due metri. Fatto il male, il giovanetto aveva deciso di fare anche la penitenza, recandosi a prelevare la palla; ma, mentre stava per scavalcare il suaccennato muro, era sopravenuto un giovanotto, il quale, strappatolo violentemente dal suo posto, aveva gridato: «E po' a mi me toca far le riparazion: el fondo el xe mio, andè via de qua!». Poi, era entrato nella tenuta Dreher. Tornato un momento dopo, aveva detto ridendo di non essere punto il proprietario del fondo e soggiunse che la palla l'aveva lui e che se volevano riaverla, avrebbero dovuto portargli un paio di corone. Aggiunsero i ragazzi che, ritenendosi derubati, avevano pensato di rimettere la questione all'autorità. Secondo essi, il bel tomo sarebbe tale Antonio Viola, di 30 anni, abitante al N. 513 di Chiadino S. Luigi.

Calzolaio derubato. Nella notte dal 22 al 23, ignoti ladri entrarono nel casotto del calzolaio Giuseppe Leban, portinaio della casa N. 8 di via Media, e vi rubarono quattro paia di scarpe e un pezzo di pelle del complessivo valore di 50 corone. Il danneggiato denunciò ieri il furto alla sezione di p. s. del quartiere.

Innocente, ma ad ogni modo...

— La senti! La se fermi un momento.

— No go tempo...

— Alora ciamarò 'na guardia.

— Guardia? Ben! Cossa la vol de mi?

— Ieri l'altro de matina la xe stado a casa mia, la se ricorda?

— No son miga insempiada.

— Meio. E prima de andar via, la me ga robado el tacuin con do corone e 85 centesimi che tignivo sul'armer...

— Mi? Lei la se insogna a oci 'verti.

— Ah, me insogno? La speti un momento...

E Maria Matessich, abitante in via del Volto N. 4, chiamò una guardia. L'imputata, allora, mutò registro: si fece umile, umile e offrì alla danneggiata una corona. La guardia, che frattanto era stata informata della cosa, non si lasciò sfuggire la preda e condusse la donna alla polizia. Colà la Matessich ripetè l'accusa. L'arrestata, Francesca Drasler, di 21 anni, domestica disoccupata, da Trieste, negò recisamente il fatto appostole.

— Ma intanto la me ofriva 'na corona - esclamò trionfante la danneggiata: - se no la se sentissi colpevole...

— Ghe la ofrivo per no' vignir in sta casa: mi qua no ghe son mai stada...

Il commissario non prestò fede alle proteste della giovane e la fece condurre in prigione.

La vecchia gherminella delle corone ungheresi. Ieri nel pomeriggio verso le 4, nel negozio di commestibili di Anna Cecovin, al N. 539 di Chiadino - San Luigi, entrarono due zingare e chiesero alla proprietaria se avesse delle corone di conio ungherese. La donna levò dal cassetto la ciotola piena di monete da una corona e si accinse a cercare quelle richieste dalle due zingare; ma una di queste, che aveva già deposto sul banco una banconota da dieci corone, chiese di poter dedicarsi essa stessa a tale operazione.

— Che mi ghe dago el scudeloto in man a lei? - esclamò la Cecovin - la xe mata.

— Ti no bona zercar come mi.

— E alora va a farte squartar in un altro logo.

— Ti dona 'ssai cativa, più che diabolo cativa... Dame mia carta.

— Che carta?

— Diese corone che mi messo qua.

Dieci corone La Cecovin, certa di non averla presa e più certa ancora che le due zingare tentavano di turlupinarla, chiamò una guardia e le fece condurre in prigione. Sono: Anna e Luigia Lichtenberg, la prima di 30 e la seconda di 23 anni, dell'Austria superiore. Entrambe dichiararono d'essere nate sulla strada.

★ Quasi nello stesso momento, nella panetteria di Vittorio Franceschin, in S. Luigi N. 688, venivano arrestati due altri zingari: questi, nel cercare le corone, erano riusciti a farne sparire una. Questi si chiamano Margherita Lichtenberg, di 60 anni, ed Anna Krems, di 24 anni, da Salisburgo. Anche questi dichiararono di essere nati al chiaro di luna.

Furono imprigionati tutti e quattro.

Ferimento fra marinai greci. L'altra sera il marinaio Spiridione Garniaris, di 27 anni, imbarcato sul veliero ellenico «Gregorio», si trovava nell'osteria «Alle tre porte», in via del Pozzo bianco N. 9, quando venne a contesa con un suo collega, pure greco, Panaiotti Potamiano, e, in un momento d'ira, corso in cucina e preso un coltello, si diede a colpirlo, ferendolo al braccio destro. Il Panaiotti lo disarmò e, a sua volta, lo ferì alla spalla. Intervennero le guardie e tutti e due vennero accompagnati al commissariato di via della Muda vecchia, ove furono assunti a verbale. Il Garniaris venne trattenuto in arresto; il Potamiano, rilasciato, dovette recarsi a farsi medicare all'«Igea».

Grave disgrazia sul lavoro. Iersera col treno delle 8.30 arrivava alla Stazione della Meridionale, proveniente da Monfalcone, un uomo gravemente ferito. Era certo Antonio Zimolo, di 53 anni, da Trieste, occupato alla Centrale elettrica di Monfalcone, il quale durante il lavoro era stato preso da un volante e gettato a terra, in modo da riportare gravi lesioni alle gambe e alle braccia e probabili lesioni interne. Alla Stazione lo attendeva una lettiga dell'ospedale che lo trasportò nel pio luogo, ove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

Atterrato da un carro. Cristiano Pagliaro, di 62 anni, abitante in via Nuova N. 9, iersera vicino a casa sua fu atterrato da un carro e riportò contusioni al costato e alla gamba destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Alessandro Steier, di 8 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 8, ieri fu morsicato da un cane e riportò delle lesioni al femore sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

★ Amodeo Lippi, di 19 anni, manovale, abitante in via del Farneto N. 16, iersera fu morso al naso da un cane e riportò alcune lesioni per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Carlo Krisai, di 45 anni, bracciante, abitante in via Vincenzo Scussa N. 5, ieri mattina mentre lavorava al Punto franco venne investito da una imbragata e, gettato a terra, riportò contusioni alla schiena ed alle braccia. Dopo ottenute le prime cure da un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, il Krisai venne inviato all'Ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Guglielmo Racich, di 17 anni, studente, abitante a Roiano N. 97, per ferita al medio destro; Mario Suban, di 16 anni, bottaio, abitante in via del Belvedere N. 3, per una ferita al mignolo sinistro; Boso Glagovaz, di 17 anni, fabbro, abitante in Chiadino in monte N. 47, per ferita lacera alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Malle, di 34 anni, abitante a Pirano, per una contusione al torace; Dante Gianpaoli, di 19 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'indice destro; Raffaele Salonicchio, di 6 anni, abitante in androna della Fontanella N. 1, per escoriazioni alle mani.

Cadute. La piccina Marcella Curet, di 20 mesi, abitante in via del Molino a vento N. 48, ieri, cadendo, riportò la distorsione del cubito destro. Venne portata per le cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Elvezia.* Eccole alcuni dei dati statistici richiesti: Il numero delle officine e delle fabbriche è aumentato da 4948 nel 1901 a 7187 nel 1906 e a 7846 nel 1911. Il numero dei cavalli-vapore messi in opera in questi stabilimenti è aumentato del 438 percento durante il periodo 1882-1901, ma non è detto in quale proporzione tale aumento abbia continuato durante i dieci anni che seguirono. Gli operai erano 134.862 nel 1882, 242.534 nel 1901, 329.841 nel 1911. L'aumento proporzionale, dal 1901 al 1911, fu del 64 percento nelle industrie del legname, del 54 percento nelle metallurgiche, del 41 percento nelle alimentari e nell'orologeria, del 32 percento nelle industrie della stampa, del 24 percento in quelle chimiche, del 18 percento in quelle tessili; per questi due ultimi gruppi la Svizzera rimane tributaria della Germania. Il numero dei fanciulli impiegati nell'industria era di 22.790 nel 1888 (14.3 percento del totale) e di 51.156 nel 1911 (15.5 percento). Invece la proporzione delle donne operaie è diminuita, contrariamente a quel che avviene nella maggior parte degli altri paesi: nel 1888 erano 59.697 (53.9 percento) e nel 1911 117.864 (35.7 percento). — *Scimmietta.* Se sia pericoloso innamorarsi di un anarchico? Piuttosto sì che no. Perchè? Perchè tra l'altro si corre il rischio, per naturale reazione, di finir col tradirlo: con un.... commissario di polizia! — *Una triestina.* Alla Sua futura suocera, «suocera distintissima», regali qualche bel lavoretto in ricamo fatto con le Sue mani. — *Urgentissimo Bruna.* La via migliore da Trieste a Bruna è quella di Vienna-Trieste-Bruna celere II classe cor. 53.80, III classe cor. 34; postale II classe cor. 41, III classe cor. 26.50. — *R. de Erre.* Bei versi. — *Primavera fiorita, Pola.* La parziale o totale mancanza del senso dell'odorato può dipendere da svariatissime cause. Si rivolga ad un medico. — *Smemorato Pola.* Guardi la nuova legge sull'ordinamento militare entrata in vigore l'altro anno. Potrà avere spiegazioni più dettagliate al Comando di marina. — *Floria Tosca, Gorizia.* Gorizia - Monfalcone - Cervignano - Portogruaro - Mestre - Padova - Verona - Brescia - Milano - Torino. Da Portogruaro fino a Milano rispettivamente a Torino si usufruisce della tariffa differenziale. Portogruaro-Milano II classe lire 26.25, III lire 17; Portogruaro-Torino II lire 34.20, III lire 22.10. — *Bruno. Fiume.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi reclamistici. In qualunque negozio di oggetti fotografici potrà avere l'indirizzo che Le occorre. — *Ciclista in erba.* Evidentemente i disturbi ch'Ella soffre quando corre in bicicletta ad una velocità elevata dipendono da mancanza di allenamento. — *C. A.* «Che cosa si può pensare di un medico che, quando una persona gli si presenta profumata, dice sempre che bisogna lavarsi col sapone da cucina? Che cos'è questo sapone da cucina?» La macchinetta pensa che quel medico, a parte forse un'esagerata fobia dei profumi, ha ragione perchè il miglior profumo è quello della.... pulizia e perchè il cosidetto sapone da cucina, che è un sapone a base di soda o potassa, è un potente detersivo e disgrassante della pelle. Con ciò però non è detto che non esistono saponi anche profumati i quali abbiano qualità analoghe. — *Piero. Albona.* In America ed anche altrove si esperimentarono più che altro a scopo scientifico i cosidetti motori solari. Di impianti industriali fondati sul principio dell'utilizzazione delle radiazioni solari non abbiamo notizia. — *Bice.* Trieste-Gorizia diretto II classe via Nabresina cor. 3.80, III 2.50; omnibus cor. 3 e 1.90; con la Transalpina rispettivamente diretto cor. 4.40 e 2.50, omnibus gli stessi prezzi. — *Gorizia.* 1) L'appostamento dei vigili che si trovava in piazza Lipsia è già da 12 anni trasferito in via Economo. 2) Ove si trovava una volta la stazione di S. Andrea ora si trova l'ufficio dei capi scambi e le loro abitazioni.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.— Oggi: alta marea —.— ant. e 11.15 pom. - Bassa marea 7.30 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

Fra studenti.

— Mi occorrono urgentemente 20 corone. Devo impegnare l'orologio oppure i libri?

— Diamine! Impegna i libri! Già, tanto, se trovi le 20 corone, non studii.

TEATRI

Politeama Rossetti. Alla prima «ripresa» dell'«Assalto» di Enrico Bernstein, che era stato già recitato un anno fa su queste medesime scene dalla compagnia di Alfredo De Sanctis, accorse ieri numerosissimo pubblico. Non è del Bernstein della marca migliore, questo «Assalto», così pieno di situazioni romantiche e artificiose, e di lunghi racconti. Tuttavia esso fu accolto a ogni atto da applausi e diede campo al Ruggeri di spiegare le sue vibranti qualità drammatiche, la sua recitazione calda ed efficace. Il losco tipo di «Frépeau», una figura che è un figuro, venne plasmato dal Bonafini con singolare evidenza artistica di contorni; tanto che quest'ottimo attore si meritò all'atto secondo uno speciale e caloroso applauso a scena aperta. E una lunga acclamazione a sipario alzato ebbe pure all'atto primo la Tilde Teldi, dopo la scena della crisi di nervi e di pianto, da lei resa con mirabile senso di verità.

Questa sera l'attesa novità di Sabatino Lopez: «Il brutto e le belle», già accolta con vivissimo plauso in molti teatri del regno. Sarà preceduta dal grazioso atto unico di Roberto Bracco: «Uno degli onesti. Domani, «L'avventuriero» di Alfredo Capus.

L'opera al Teatro Fenice. A cominciare dal 1. maggio, la Prima compagnia lirica darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni con le opere: «I Puritani» „«Elisir d'amore», «Lucia di Lammermoor», «Sonnambula», «Fra Diavolo» ed altre da destinarsi. Artisti: sig.a Amelia Canuti, Margherita Chiesa, Rosina Gronchi, Maria Rometti; signori: Paolo Argentini, Lamberto Bergamini, Vittorio Braidotti, Giacomo Eliseo, Armando Innocenti, Egidio Garavaglia, Giuseppe La Puma, Augusto Quattrini e Luigi Ronzano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Giori. La prima rappresentazione, a prezzi popolari, si darà al 1. maggio con la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse una folla enorme di pubblico e tanto la bellissima, interessantissima cinematografia «Le vie del destino» quanto la cantante italiana Sara Maritze e il contorsionista Carletti ottennero un vero successo. Lo stesso programma si ripete oggi completamente.

Teatro minimo. Folla iersera a tutte le rappresentazioni. Oggi a generale richiesta replica del «Cazzador de leoni» in due quadri.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro popolare. Ore 8.15. «Uno degli onesti», 1 atto di R. Bracco. - «Il brutto e le belle», in 3 atti di Sabatino Lopez.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9-2?) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Per un momento di satiriasi
La denuncia d'una signora

Emilio Iahni di Elio, di anni 22, nato a Trieste e pertinente a Costantinopoli, israelita, incensurato - un giovane sbarbato, dai cappelli neri ricciuti, vestito elegantemente di nero - scortato dal guardiano carcerario, si presenta dinanzi ai giudici con grande disinvoltura, esprimendosi con calore.

Egli è accusato del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale previsto al par. 93 del codice penale; per avere, dice l'accusa, il 12 corrente, chiusa a chiave nella propria stanza da scapolo, in via dell'Acquedotto 14, la signora Ernestina Boico, nata Danelon; di averla afferrata e gettata sopra un divano, restringendola nella sua libertà personale, a scopi illeciti. La signora riuscì far desistere dai suoi propositi il giovane dopo momenti di angoscia ed angustie durati circa venti minuti; ma dovette respingere ben due tentativi.

L'accusato racconta: Io sto compiendo la pubblicazione di una Guida che uscirà nell'ottobre prossimo. Fra i miei acquisitori d'affari avevo il signor Oscar Boico, marito di quella signora che poi ebbe a denunciarmi. Il 12 aprile venne da me, in ufficio, la signora Boico a riscuotere l'importo di cor. 2.38 che dovevo al marito; ma constatai che non avevo denari; perciò pregai la signora di ripassare. Ma ella si lagnò per il fatto che avrebbe dovuto ritornare, senza aver incassato quell'importo, a Barcola, dove abita, dopo aver fatta la strada in un giorno in cui pioveva, inutilmente. La richiamai, quando era ancora sulle scale del mio ufficio; e le chiesi se fosse disposta a venir incassare il denaro a casa mia. Le dissi che abitavo da solo in via dell'Acquedotto 14; e, poichè, per ritornare a Barcola, avrebbe dovuto prendere il tramvai ai Portici di Chiozza, la cosa sarebbe stata facile. Ella aderì ed io le dissi, allora, di attendermi al mio indirizzo, che sarei venuto subito. Presi una vettura, mi recai ad incassare del denaro e rincasai. Trovai la signora Boico che mi attendeva presso la mia padrona di casa; e, quando apersi la porta della mia stanza, la invitai ad entrare da me. La signora entrò nella stanza e subito si mise dinanzi allo specchio a ravviarsi i capelli; poi guardò delle fotografie, fra le quali una che mi raffigurava in divisa di ufficiale, e, invitata ad accomodarsi sul divano, accondiscese. Le offersi dei cioccolattini, che accettò, e le dissi che il marito poteva esser contento della scelta fatta di lei, perchè era una bella giovane. Via via, mi permisi delle licenze, ci scambiammo dei baci, e desistetti poi quando la signora mi fece presente lo stato fisiologico in cui essa si trovava. Le pagai, quindi, il debito di corone 2.38 con corone 2.40, mi restituì i due centesimi della differenza, e, avviandosi per andarsene, mi domandò se sarei andato a trovarla a Barcola. Io accennai alle difficoltà che si sarebbero incontrate, fra cui la presenza del marito, ma ella mi promise di ritornare in altro momento. E questo è tutto. Osservo, però, che il chiudere la porta della mia stanza a chiave è una abitudine che ho sempre, anche quando rientro solo.

P. M.: E come va che lei, commerciante, affarista, con impiegati, non aveva in ufficio un importo così esiguo?

— Sa, io ho degli affari. Spesso pago i miei acquisitori di volta in volta, e ci sono dei momenti, come in quel giorno, che non ho meco denari.

— Però, poi ha preso una vettura per rincasare.

— Ho presa la vettura, perchè pioveva e, poichè ero in istrada, ho pensato da recarmi a riscuotere del denaro.

La signora Boico depone:

— Mio marito, stanco di attendere quella esigua rimanenza di cui era creditore, e volendola avere più perchè era suo diritto che per l'importo stesso, mi incaricò, non volendo aver da fare con il Jahni, di recarmi ad incassarlo.

Narra, quindi, come e perchè dovette recarsi a casa del Jahni, e narra:

— Quando venne fui avvertita della sua venuta in vettura dalla figlia della padrona di casa del Jahni, la quale stava alla finestra. Salito in casa il Jahni mi invitò ad entrare nella sua stanza, e io di nulla dubitando ho aderito. Stavo in piedi, attendendo che mi versasse l'importo, quando egli mi afferrò per la gola e mi fece cadere sul divano. Mi liberai dalla posizione in cui mi aveva costretta, e, vedendolo agitato, e provandone impressione, lo invitai a calmarsi e a saldare il conto.

Pres.: Come fu che così facilmente egli l'abbia costretta a cadere sul divano?

— Ho sofferto dolori articolari, e non riesco a muovermi con agilità; sicchè, spinta che fui per la gola, caddi. Poi egli tentò ancora una volta di farmi cadere, ma, siccome ero prevenuta dal primo caso, resistetti con tutte le mie forze. Quando, pagatomi il conto, egli mi permise di uscire da quella stanza, mi accorsi che la porta era stata da lui, prima, chiusa a chiave.

Pres.: L'accusato, invece, sostiene che le cose passarono molto diversamente. Che, cioè, lei era stata avvertita già prima da lui che avrebbe dovuto recarsi nella sua stanza da scapolo.

— Questo non è vero. Io non sapevo niente di niente.

— L'accusato dice pure che ci fu uno scambio di baci.

— Egli riuscì a toccare la mia bocca con la sua bocca, ma usando la violenza, quando mi aveva fatta cadere sul divano, ed io, per la stretta alla gola, mi sentivo mancare.

— Sicchè lei non ha corrisposto ai baci?

— Soltanto quando mi investiva, dandomi del tu, e chiedendomi dei baci, io per calmarlo, gli promisi un bacio, a patto che prima mi avesse saldato il conto; e ciò lo feci per prendere tempo, e per impedire una nuova aggressione da parte di lui. Tanto è vero, che, anche dopo essere stata saldata del conto, io lo respinsi, non lasciandomi toccare.

— Egli dice, inoltre, che lei, appena entrata, si ravviò i capelli allo specchio; che sedette volentieri sul divano e che accettò dei cioccolattini.

— Questo è tutto falso. Le cose stanno come le ho raccontate.

Posto a confronto con la signora, l'accusato sostiene la sua versione, mentre la teste ripete quanto ha deposto.

Dif.: Vorrebbe dire la teste, perchè non abbia tentato di fuggire?

Pres.: E non abbia gridato.

Teste: Perchè avevo vergogna.

Pres.: Eppure, dopo riferì l'accaduto ad altri.

— Lo raccontai prima ai suoceri, appena rincasata, temendo delle conseguenze se lo avessi raccontato a mio marito. La madre di mio marito, però, mi disse che era mio dovere raccontare tutto a lui, e alla sera, glielo raccontai. La mattina appresso, con mio marito, mi recai a denunciare l'accaduto.

Dif.: E' questa la prima volta che la signora teste denuncia fatti di violenza commessi contro di lei?

Teste: Sì, è la prima volta.

Dif.: Voglia ricordare la signora teste che è vincolata al giuramento. Non dovrebbe essere questa la prima volta.

— Altra volta fu per uno che aveva promesso di sposarmi, e poi mancò alla promessa e fu perciò condannato a 2 settimane di arresto.

Dif.: Osservo che anche quella volta la teste presentò denuncia per violenze, che poi si riassunsero in una mancata promessa di matrimonio, e chiedo vengano prelevati gli atti di quel processo.

Pres.: Dopo quel fatto, di cui rimase vittima, lei signora ebbe a sposarsi. Suo marito sapeva del fatto?

— Sì, egli sa tutto.

Uno dei giudici: Risulta che lei era in uno stato fisiologico anormale, in quel giorno, e che l'accusato lo sa. Glie lo disse forse lei?

Teste: Sì, glie lo dissi, per farlo desistere.

Dagli atti, che vengono prelevati al Giudizio si rileva che realmente la prima denuncia sul fatto a cui si riferiva la difesa, fu per violenze; mentre poi venne ammesso che si trattava di mancata promessa di matrimonio, da parte del denunciato Pietro Rea, da Monfalcone.

Viene, quindi, escussa quale teste la signorina Maria Godnig, figlia della signora che subaffittava la stanza all'imputato. Ella racconta che, capitata la signora Boico chiedendo del Jahni e non essendo questi in casa, le fu permesso di attenderlo. Nel momento, poi, in cui l'imputato rincasò, fu chiesto alla signora se intendeva che lo si chiamasse nella stanza, dove ella stava attendendo, oppure se avesse voluto entrare da lui e la signora rispose: Andrò io da lui. Aggiunse, poi, che non fu inteso rumore alcuno quantunque di solito si senta, ogni parola che viene proferita, molto facilmente da una stanza all'altra e anche per tutto il quartiere. A domanda, dice che il Jahn si dimostrò sempre, in casa, rispettoso, e che, d'altronde, essa non lo vide mai altro che uscire o rincasare.

Il P. M. sostiene l'accusa nel suo tenore, rilevando che i giudici devono prestare ampia fede a quanto racconta la danneggiata dal che risulterebbe indubbiamente la colpabilità del crimine che gli venne posto a carico, da parte dell'accusato.

Il difensore, dal canto suo, senza voler minimamente dubitare nè della onestà, nè della buona fede della signora in quanto riguarda il suo racconto, mette in chiaro che ella può essere, come tutte le persone assai nervose, suscettibile di esagerazioni inconscie. Può aver l'accusato mancato a doveri di delicatezza, arrischiandosi licenze verso persona a modo, in ciò in ogni modo scusabile per la sua età e per le circostanze di contorno che possono avergli fatto prendere abbaglio, ma nessuna prova vi è che egli abbia commesse le violenze di cui viene accusato, e anzi vi è appiglio a ritenere che per una serie di equivoci disgraziati egli fosse quasi indotto a credere di trovarsi di fronte a facile conquista. Nè per l'ora, nè per il luogo in cui si sarebbero svolti i fatti, è possibile ammettere che si fosse trattato di una restrizione della libertà personale, di una estorsione, poichè bastava alzare un po' la voce, per frustrare ogni e qualsiasi tentativo da parte dell'imputato. All'accusato si può imputare tutt'al più di aver avuta intenzione di ottenere, ciò che realmente non ottenne, e nulla più. Chiede quindi l'assoluzione.

La Corte, dopo lunga permanenza nella sala di deliberazione, rientra nell'aula e il presidente pronuncia sentenza assolutoria. Nella motivazione vien detto che «i giudici hanno avuto l'intimo convincimento che la signora Boico sia in assoluta piena buona fede su quanto ha riferito; che abbia detto pienamente il vero sulla di lei ripulsa alle proposte, ai tentativi dell'imputato; ma ebbero pure l'opinione che si tratti di persona facilmente suggestionabile e atta ed esagerare, sicchè abbia potuto intravvedere esageratamente l'attività del Jahni, tanto più avuto riguardo allo stato fisiologico anormale in cui quel giorno si trovava. Circa il fatto che la porta era stata chiusa, la Corte ritenne che tale elemento non potette influire sullo stato d'animo della signora, essendosene ella accorta solo dopo. In tutt'i casi, c'era poi un dubbio circa l'attività realmente svolta dall'accusato in quell'incontro e, nel dubbio, bisognava pronunciare sentenza d'assoluzione».

L'accusato viene subito rimesso in libertà.

Il dibattimento, per viste di moralità, fu tenuto a porte chiuse.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e il giud. dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

Un crimine di pubblica violenza per l'insolvenza di quattro centesimi

Il meccanico Giuseppe Pacher, di 26 anni, da Krainburg, era entrato una sera al caffè «Commercio», in via della Caserma, dopo aver fatta discreta sosta all'osteria, per cui era alquanto preso dal vino. Fece lo scotto di 38 centesimi, e, al momento di pagare, s'accorse di non aver seco che centesimi 34. Il tavoleggiante pretendeva di essere pagato per intero, l'altro, sostenendo di essere conosciuto nel locale, diceva che avrebbe saldato il conto in altro momento. Da ciò un vivo alterco. Chiamata, intervenne la guardia di p. s. Giacomo Marega, che finì con l'intimare l'arresto al Pacher, il quale, secondo l'accusa, fece violenta opposizione, dando degli strappi per liberarsi.

Ieri il Pacher dovette rispondere per ciò del crimine di pubblica violenza previsto al § 81 del codice penale. L'accusato sostiene di esser stato molto eccitato per la sfiducia che gli veniva dimostrata per la mancanza dei 4 centesimi, e che l'eccitazione era aumentata anche dagli effetti del vino. Dichiara, poi, di essersi mosso quando era nelle mani della guardia non con l'intenzione di opporsi all'arresto, ma perchè gli sembrava naturale che lo si lasciasse spiegare di quale insignificante incidente si fosse trattato.

La guardia Marega nonchè le guardie di p. s. Luigi Cecovin e Luigi Sennez, intervenute poi in aiuto della prima, confermano l'accusa.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge. Il difensore, partendo dal futile motivo che diede origine al crimine, richiamandosi alla grave eccitazione d'animo dell'accusato in quel momento, al fatto che l'imputato aveva bevuto parecchio, ritiene che i giudici potrebbero ammettere la contravvenzione d'ubriachezza, poichè l'ubriachezza, nel momento critico, causa l'eccitazione, dovrebbe senza altro essersi manifestata in forma tale da non permettere all'accusato di discernere la posizione in cui si trovava, rispettivamente il pericolo che correva nel solo muoversi o agitare le mani. In tutti i casi chiede mitezza di pena.

La Corte ritiene l'accusato colpevole del crimine, ma, tenendo conto delle attenuanti fatte valere dalla difesa, lo condanna soltanto ad un mese di carcere.

★ Corte: Presidente cons. d'Appello Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e dott. Alberti; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Barzal.

Per oltraggio al pudore

Giovanni Carkin, di 32 anni, bracciante, da Lubiana, abitante a Servola, il giorno 15 corrente, dopo aver lavorato tutta la notte, rincasato già preso dal vino bevve ancora della grappa. Quindi, isolatosi con la fanciulla undicenne Angela S., figlia della padrona di casa, commise degli atti che la Procura di Stato ritenne rivestire gli estremi del crimine di oltraggio al pudore. La cosa fu scoperta dalla madre della fanciulla, che la fece visitare alla Polizia dal medico dott. Schafler, il quale la trovò «virgo intacta».

Ieri, al dibattimento, l'accusato accampò l'ubriachezza.

La madre della fanciulla e la fanciulla stessa ammettono questa circostanza.

Il P. M. sostiene la colpabilità dell'imputato, escludendo l'ubriachezza per il fatto che il Carkin incitò la fanciulla a tacere su quanto era avvenuto, promettendole dei doni.

Il difensore, sostenendo in prima linea l'escriminante dell'ubriachezza, rileva poi come gli atti commessi dall'imputato dovrebbero venir considerati quale crimine di tentato stupro, e quindi la Corte dovrebbe dichiarare la propria incompetenza.

La Corte accoglie l'accusa nel suo pieno tenore in merito al crimine di oltraggio al pudore, basandosi «sulle intenzioni» dimostrate dall'accusato, non in quanto in realtà fece e che potrebbe rasentare gli estremi del crimine di tentato stupro, e condanna l'accusato a 8 mesi di carcere duro. L'accusato si adatta.

★ Presiedeva il cons. d'Appello Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, dott. Luccardi; P. M. il procuratore dott. Tomicich; difensore il dott. Barzal.

Ubriaco abitudinario e ubriaco d'occasione

Antonio Martellanz, di 51 anni, da Barcola, stava rincorrendo uno sconosciuto brandendo un'accetta, quando fu fermato dalla guardia di p. s. Carlo Liubic. In tale occasione, egli oppose resistenza, e perciò dovette ieri rispondere dinanzi al Tribunale. Le guardie Liubic e Mezanic sostengono l'accusa, ammettendo che l'accusato era alquanto preso dal vino. I testi Antonio e Stefano Pertot, di Barcola, sostengono che l'accusato era ubriaco.

La Corte assolve l'accusato dal crimine e lo condanna soltanto per contravvenzione di ubriachezza a sei settimane di arresto rigoroso.

★ Carlo Padovan fu Cristoforo, di 42 anni, nato a Trieste e pertinente a Capodistria, bracciante, fatto alzare dalla guardia di p. s. Francesco Segulin mentre, sdraiato in terra, ingombrava il passaggio, secondo l'accusa tentò di mordere la mano alla guardia stessa e di menarle un pugno. Poi offese la stessa guardia e la guardia Antonio Zalesjak con gli epiteti di «P.... vigliacchi».

Al dibattimento tenuto ieri contro il Padovan per il crimine di pubblica violenza e offese alle guardie, l'accusato dichiarò di esser stato ubriaco. Le guardie stesse ammettono che il Padovan è un alcoolista abitudinario, il quale, se ubriaco, dorme sulla strada o negli atrii delle case. Il difensore, malgrado che il Padovan fosse già stato altre volte condannato per il crimine di pubblica violenza, chiede venga riconosciuto, nel caso presente, che si trattava di atti commessi nella completa ubriachezza.

La Corte condanna l'accusato soltanto per contravvenzione d'ubriachezza a 2 mesi di arresto rigoroso.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, dott. Luccardi; P. M. il dott. Tomicich; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La vecchia conoscenza

Ancora lui, Giovanni Slaico, triestino che, nominalmente, fa il bracciante, ma in effetto esercita la nobile professione del ladro. I lettori lo ricorderanno certamente; e ricorderanno il suo ultimo arresto avvenuto giorni addietro, per aver cercato d'esitare una sterlina falsa.

Il fatto avvenne precisamente il 14 corrente, di notte. Lo Slaico, con due compagni, era entrato nel caffè «All'Europa felice» e vi avevano fatto l'1 di mattina. All'atto di pagare le consumazioni, lo Slaico aveva tratto il borsellino e finto di contare gi spiccioli: i quali non arrivavano a saldare il conticello.

— Ben, Giovanin, daghe quela de oro... - aveva detto un compagno. E lo Slaico, tratta da una tasca interna, ravvolta preziosamente una sterlina, l'aveva consegnata al cameriere.

Questi esitava a riceverla; e lo Slaico, motteggiatore, si affacendava a persuaderlo:

— No la la conossi? Se vedi che lei no la xe sta mai a viagiar! 'rco mondo che talpa! Mai visto soldi de oro!

— Si che ghe ne go visti; ma....

— Va là, va là, miseria viva! Quando te voi aver visto oro, ti? No te la conossi? Una sterlina, la xe; moneda americana, inglese....

Il cameriere, annuendo, portò la moneta al banco, e stava esaminandola col direttore, quando entrò nel locale una guardia. I due mostrarono a questi la moneta, e ne indicarono l'esibitore.

Che la guardia riconoscesse la moneta o.... l'amico, non si sa: cert'è che lo arrestò e lo tradusse alla polizia. Da dove fu deferito in giudizio.

Vi comparve ieri, dinanzi al giudice della VI sezione; e negò d'aver saputo trattarsi di moneta falsa.

— De do emigranti la go avuda, de do russi, par averghe vendù un per de naranze in piazza Ponterosso...

— Ma che mestiere fa lei?

— El stramazzer.....

— Non fa più il falegname?

— No; e fazzo anca el venditor de limoni; go baraca in piazza....

— Ma perchè tentò ancora di truffare....?

— Ah no! sior no! Stavolta, parola d'onor!....

— Ma chi vuole che le creda; se è qui ogni settimana....

— Si, prima. Ma adesso son drio far giudizio, adesso, parola d'onor! E po' mantegno anca una fia che 'verzi negozio de libri e de ociai in Becherie.... Adesso me copo de lavorar, parola d'onor! La vardi come che son smagrido in sti giorni che son dentro!...

Ma il giudice non considerava se la prigione conferisca o no all'impenitente, e lo punisce, in base al § 461, a 2 settimane d'arresto rigoroso.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite.

„Donne, donne, Eterni Dei!...."

Dinanzi al giudice della V sezione si sta per svolgere un dibattimentino fra villiche belligeranti. Sono cinque: quattro da una parte, l'altra solitaria: sembra figurino gli staterelli balcanici e la nemica Turchia, che si mettono nelle mani di Madonna Europa, credendola Madonna Giustizia, e intanto continuino sordamente il loro astio e la guerricciola.

La Lega balcanica, ieri, era composta così: Maria ved. Bisiach, Maria Bisiach, Emilia Segulin, Giovanna Sanzin; una bella mariccica, quest'ultima, che - non parendo slava - rappresentava certamente la Grecia. Turchia era vecchia e grintosa, e si celava nel nome di Maria Sanzin. Or ecco come si venne all'inimicizia e al conflitto.

Un figlio della Maria Sanzin, innamoratosi delle carni fresche e degli occhi acuti di «moriccica», voleva sposarla; la madre del giovane s'oppose, ed i due... sposarono lo stesso: senza cerimonie, in modo a loro particolare e - sia detto a gloria dell'anarchia - non tanto raro.

Come, poi, fu... in vista l'inevitabile... maschiotto, la Maria Sanzin, credendo che la famiglia della ragazza avesse... incoraggiato suo figlio, si recò colà a denunciare le regole di pace. Le ostilità cominciarono subito e, in difetto di aiuti delle singole Corti europee... disinteressate, s'appigliarono alle armi loro comuni o a quelle che capitaron loro tra mani: s'afferrarono l'una ai capelli dell'altra, si armarono di mastelle, di secchi, di catini, di legna da ardere, e giù, giù, «ala orba», tra una sinfonia d'invettive, in... crescendo. Quando intervennero le potenze amiche, il sague gocciava già, e alle cingole parti belligeranti non rimase che mettersi ognuna per suo conto nelle mani di Giustizia. La Maria Sanzin, così, si buscò due giorni di prigione; e le altre comparvero ieri in Giudizio per rispondere alla lor volta di azioni commesse contro la sicurezza personale.

Il patrocinatore della querelante vorrebbe che il dibattimento fosse tenuto in sloveno; a ciò s'oppone il difensore delle querelate, osservando che a Servola si parla benissimo l'italiano e che tutte e cinque lo comprendono. E chiede alle sue clienti:

— Cossa volè parlar?

— Italian, sior...

— Vede che bell'accento veneto! Avvocato, si parla molto bene l'italiano a Servola, ancora!

Esaurito il quale... incidente, incomincia la conferenza... per la pace. Il dibattimento non è che una relazione diffusissima, in cinque lezioni, del fatto.

Una sola teste: Carolina Novak che, evidentemente, tiene le parti dell'accusatrice; ed è un po' velenosetta... In un «biribissaio» d'attualità potrebbe ben figurare Madonna Allemagna. Quindi il patrocinatore della querelante, essendo esaurite le prove, chiede la condanna delle accusate. E il difensore di queste ne domanda l'assoluzione.

Ma il giudice pronuncia sentenza, con cui tutte e quattro dichiarate colpevoli, vengon punite ad una multa di cor. 10 per ciascuna.

S'adattano.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Comel; dif. delle accusate, dott. Pangrazi; patrocinatore della querelante, dott. Mandic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due vari in un giorno.
LIVORNO 24. Il duplice varo del cacciatorpediniere italiano «Audace» e del piroscafo «Zar Ferdinando II» costruito per conto della Società reale bulgara di navigazione nel nostro cantiere Orlando seguirà domenica 4 maggio.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Graz», cap. B. Bednarz, da Burgas, scali e Brindisi con 30 pass.

I piroscafi a.-u. «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Koloszvar», cap. O. Cheracci, da Mogador; «Szent Istvan», cap. Costantini, da Fiume; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Macarsca e scali; «Dubrovnik», cap. V. Luiack, da Cattaro con 44 pass.; «Fiume», cap. D. Randich, da Fiume e scali con 3 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Robert-Eggle», cap. S. M. Laren, da Hucіva e Gibilterra.

I piroscafi italiani «Maria Carmela», cap. L. Geracca, da Ravenna; «Peuceta», cap. N. Loprieno, da Bari con 2 pass.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi ed Alessandria; «Melpomene» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich; «Grenland» per Fiume.

I piroscafi inglesi «Ivernia» per Fiume e Nuova York; «Trekieve» per Costantinopoli; «Alexandra» per Newcastle.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Ampelea» scarica a Gallipoli; «Indeficenter» arrivò il 22 a Malta; «P. Becher» il 19 a Sulinà; «Pecine» il 16 a Braila; «Istina» il 21 a Flunshing; «Atlantica» partì il 19 da Nicolajeff per Marsiglia.

Lloydiani. «Helouan» partì il 24 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Persia» proseguì il 22 e «Bohemia» il 23 ambidue da Singapore per Hongkong; «M. Bacquehem» il 24 da Colombo per Aden.

Strascichi del processo
per le malversazioni al Municipio di Pola

Pola, 25. La seduta della Giunta comunale consultiva indetta per l'altra sera non fu tenuta. I componenti la Giunta ricevettero dal gerente comunale barone Gorizzutti la seguente comunicazione: «Avendo dichiarato i signori Lino Privileggio, Lino Quarantotto e Guido Negri di non voler comparire al processo disciplinare e di subire con ciò le conseguenze previste dal Regolamento organico e prammatica di servizio dei funzionari del Comune di Pola, e non essendo comparsi al procedimento disciplinare i sig.ri Tommaso Galante e Camillo Descovich, tutti questi cinque impiegati, a sensi del secondo capoverso del § 29 della menzionata Prammatica di servizio, sono licenziati senza procedura disciplinare. Gli impiegati pensionati Augusto Horrak e Giacomo Fillinich interposero ricorso alla Giunta provinciale contro l'avviamento della procedura disciplinare e pure oggi non si presentarono. Visto che per ciò non vi è motivo di deliberare in merito all'inchiesta disciplinare avviata in confronto di questi impiegati e pensionati, mi pregio informare che la seduta della Giunta consultiva indetta per oggi non avrà luogo».

★ Nella stagione d'opera, che si inizierà domani, si daranno le opere «Tosca» e «Guglielmo Tell», assieme ai balli «Le Silfidi», musica di Berlioz (atto terzo della «Dannazione di Faust») e «Le mietitrici», musica di Andreoli (scena della campagna romana).

★ Alle 3 del mattino fu arrestato in piazza Alighieri un giovanotto perchè gridava ripetutamente e ad alta voce «Viva il Montenegro!».

★ La Società operaia polese invita i soci e le socie al congresso generale ordinario che si terrà domenica 27 corr. All'ordine del giorno si trova, fra l'altro, la presentazione del bilancio sociale alla chiusa del 1912.

★ A Corenis in quel di Canfanaro e a Canfanaro stessa furono constatati alcuni casi di mal rossino fra i suini.

★ A Dignano venne nuovamente constatato d'ufficio un caso di idrofobia. Tre persone vennero morsicate da un cane idrofobo.

★ Il violinista bulgaro V. Bozinoff darà domani sera un concerto all'Hôtel Riviera.

★ L'andata in scena della «Tosca» è fissata definitivamente per posdomani domenica. Le parti principali sono così distribuite: «Tosca», Maria Santoliva, «Cavaradossi», Giovanni Poggi, «Scarpia», Giovanni Moreno, «Angelotti», Pietro Brilli, «Sagrestano», Pasquale Petrucci, «Spoletta», Giuseppe Domar. Al Politeama Ciscutti continuano le prove dell'orchestra della marina.

Una festa pro Lega a Colmo

Colmo, 24. Nel nostro castello si è formato un Comitato per tenere l'11 maggio p. v. una festa campestre a beneficio della Lega Nazionale. Il Comitato si rivolse perciò anche ai colmani residenti a Trieste ed in generale a tutti coloro cui è cara l'italianità di questo lembo di terra, a concorrere alla sua opera patriottica e civile.

CRONACA DI PISINO

Pisino, 24. La società del Gabinetto di lettura ch'entra ora nel trentesimo anno di esistenza, tenne al Casino di Società il suo annuale congresso ordinario. Il presidente signor Lodovico Covaz espose lo stato della Società: quindi fu presentato il resoconto finanziario dal bibliotecario signor Carlo Cattaru, che venne senz'altro approvato. Furono approvate pure le spese straordinarie per le nuove librerie. La biblioteca d'ora innanzi risiederà nei locali del Casino di Società, gentilmente concessi. Su proposta del dott. Giuseppe Cech, furono nominati a presidente il signor Lodovico Covaz, a vice-presidente Fed. Camus ed a direttori la signorina Lucia Sterpin, Carlo Cattaro e Luigi Comisso. La biblioteca conta circa un migliaio di volumi, la maggior parte di scrittori illustri italiani e qualche centinaio di scelte traduzioni dall'inglese, francese, tedesco, spagnuolo e russo.

★ L'altra sera il signor Biagio Cobol, per invito della Società democratica, tenne una bellissima conferenza «sul mare» nella sala del Ridotto, incatenando per quasi un'ora l'attenzione del numeroso pubblico. Il brillante narratore espose briosamente i più salienti episodi dei suoi quarant'anni di vita marinaresca, riscotendo caldissimi applausi. Finita l'attraentissima conferenza, al capitano Cobol fu offerta una cena di 24 coperti. Allo «Champagne» brindarono l'avv. Costantini e Fed. Camus, cui rispose commosso il gradito ospite.

★ Questa sera alle 8.30, nella sala del Ginnasio reale, l'egregio prof. Pietro Scarpa tenne per la Società escursionisti istriani Montemaggiore una interessante lezione di cartografia, parlando con chiarezza sulle proiezioni centrografiche e stereografiche equatoriali, polari ed orizzontali, così pure sulle proiezioni scenografiche ed ortografiche. Intrattenne pure l'uditorio sulle migliorie e rettifiche introdotte nel 1569 dal celebre matematico Mercator. Lo Scarpa s'ebbe calorosi applausi.

★ Oggi il Capitanato distrettuale ordinò al Municipio di affiggere per le cantonate di Pisino severi ammonimenti per coloro che si lasciassero trascendere a dimostrazioni simpatiche per la presa di Scutari: i cittadini che trasgrediranno a tale ordine verrebbero subito condannati a sensi dell'ordinanza del 1859. Questi affissi, firmati dal podestà Curellich, sono stilizzati in slavo ed italiano, ma riguardano la popolazione della campagna e non i pisinesi i quali li leggono e passano oltre.

Al Consiglio comunale buiese.

Buie 22. Ieri continuò la seduta della rappresentanza comunale, che l'ultima volta fu sospesa al punto «Domanda di un sussidio del Club musicale» per l'esodo di alcuni rappresentanti del terzo corpo. Il dott. Franco rinnovò la proposta che si rifiuti il sussidio, ma che si conceda l'uso della sala e l'illuminazione; vi si oppose il sostituto del terzo corpo Agostino Marzari, ma la proposta fu approvata. Si decise poi che tanto in città quanto nei dintorni la tassa per i cani da caccia e di lusso sia di cor. 4 annue; per i cani da guardia in città 2 cor., mentre di questa tassa sono esenti i cani da guardia dei dintorni. A proposta del cons. Gianolla fu accordata la licenza per un buffet nella sala della Società filarmonica a Momiano.

* Visto il continuo ripetersi di casi di rabbia canina nella Regione Giulia, il Municipio, lasciando impregiudicate le ulteriori disposizioni emanate in proposito in linea di polizia locale, ha preso energiche disposizioni contro i cani randagi e i loro proprietari, ove sieno conosciuti.

* Mentre di solito si procura di fare coincidere le corse dei treni con quelli dei vapori, la Società capodistriana, sebbene sappia che la maggior parte degli abitanti dell'interno sbarca a Semedella, approfittando della prossima corsa del vaporino, che fino a poco tempo fa partiva per Trieste alle 7.20 ant., col nuovo cambiamento d'orario fa partire invece il vapore alle 7; sicchè la gente deve aspettare la prossima corsa delle 9 ant.

La Lega Nazionale a Monfalcone

Monfalcone 25. Domenica 27 corr. alle 3 pom. si terrà al Teatro Sociale l'annuale congresso del gruppo monfalconese della Lega Nazionale per approvare il bilancio dell'anno 1912 e per passare alla nomina della nuova direzione.

Il parricidio di San Pietro

Gorizia 25 (per tel.). Sul parricidio di San pietro si hanno i seguenti particolari: Per entrare nella abitazione della vittima, l'ostessa Caterina Silic, si deve passare per una specie di sottoportico, dove, su uno spiazzo, erano piantati sei pali. Ora due di questi erano venuti a mancare e non si poterono più trovare. Invece in un angolo di questo cortile si trovò un grosso pezzo di legno imbrattato di sangue. Inoltre la commissione giudiziaria constatò che nel cortile vi erano parecchie pozze di sangue. La morta presentava parecchie gravissime fratture alla testa, sicchè si deve supporre che l'assassino l'abbia colpita replicatamente con un grosso legno sul capo e sul resto del corpo. La morte è subentrata per paralisi cerebrale in seguito ad uno di questi colpi ed a conseguente travaso di sangue. Nel pomeriggio alle 6 seguirono i funerali della disgraziata ai quali parteciparono quasi tutti i villici di S. Pietro.

Le insinuazioni della stampa italofoba
contro Fiume

Fiume 25 (per tel.). Nell'odierna seduta della Rappresentanza comunale prima del passaggio all'ordine del giorno il podestà avv. Vio protestò energicamente contro la campagna di certa stampa ungherese e croata che imputa alla popolazione di Fiume tendenze antimagiare ed antidinastiche. Il podestà ridusse le recenti dimostrazioni al Teatro comunale ai loro veri termini e dichiarò essere risultato dall'inchiesta che in teatro non sono state emesse grida antidinastiche e che si sono trattenuti brevemente in arresto alcuni adolescenti per opposizione agli organi di polizia.

Gli altri oratori dichiararono che non si debbono prendere sul serio le insinuazioni di certa stampa.

La rappresentanza prese atto delle dichiarazioni del podestà e passò all'ordine del giorno.

Incastro col centro anagrammato.

Allorquando il pontefice sta male,
Del giornalista provetto l'astuzia
Par *lati* chè il mistero
Che recinge l'*intero*
Non si discopre; niuno il ver t'insegna.
Chè «Core» è da ogni parte la consegna.

Spiegazione del giuoco precedente:
REO. RE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabili in Chiarbola inferiore posti in via Campo Marzio per cor. 300.000; stabile in città posto in via S. Vito per cor. 100.000; stabile in Scorcola-territorio per cor. 2.599.65; stabile in Guardiella-territorio per cor. 4.200; stabile in Opicina per cor. 12.700; stabile in Scorcola-territorio per cor. 2.205; stabile in S. Maria Maddalena Inf. per cor. 5.000; stabile in Guardiella-territorio per cor. 35.000; stabile in Rozzol-territorio per cor. 55.000; stabile in Rozzol-territorio per cor. 70.000.

Mutui ipotecari

Cor. 26.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 20.000 al 6% a peso di due stabili in città; cor. 4.000 al 5 1/2% a peso di uno stabile in Prosecco; cor. 2000 al 7% a peso di uno stabile in Opicina; cor. 3200 al 6% a peso di uno stabile in Servola; cor. 14.000 al 7% a peso di stabili in Opicina, Roiano e Banne; cor. 12.500 al 6% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 21.000 quale cauzione a peso di realità in Chiadino-territorio; cor. 4.000 al 6% a peso di uno stabile in Roiano-territorio; cor. 21.000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol-territorio.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 25 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 23.98 a 24.06, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.40 a 95.80, Italia 93.40 a 93.80, Banconote ital. 93.40 a 93.80, Germania 117.57 a 117.75, Banconote germ. 117.57 a 117.75, Rend. austriaca in carta 84.15 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.05 a 102.45, Rendita austr. in cor. 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 82.60 a 83.—, Credit 623. – a 625.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 726.50 a 728.50, Lombarde 126.— a 128.—, Lotti turchi 236.— a 240.—,

ROMA Rendita 99.02, Gas 1142.—, Carburo 704.—, Kerka 463.—, Imprese 110.—

GENOVA. Banca d'Italia 1447.—, Commerc. 856.—, Credito italiano 549.—, Aedes 41.—, Meridionali 569.—, Mediterrane 320.—, Rubattino 446.—, Eridania 791.—, Raffineria L. L. 371.—, Industrie 307.—, Terni 1605—, Armstrong 286—, Elba 187.—, Savona 213.—, Ferriere italiane 131.—, Metalli 132.—, Carburo 702.—, Kerka 463.—, Molini A. I. 246.—, Semoleria 318.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.32, Rend. italiana 3 3/4% 96.65, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 86.50, Rend. spagnola 91.35, Cambio Londra 25.22$_5$, Rend. turca unif. 86.62, Azioni Banca ottom. 669.—, Rio Tinto 20.31, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 133.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 18.20. Meridion. ital. —.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.80, Rend. aust. arg. 87.40, Rend aust. oro 89.75, Rendita ungh. oro 4% 85.30, Azioni Credit aust. 196.50, Lombarde 26.87, Ferrate dello Stato 158.25, Vienna breve 84.85, Parigi —.—, Londra breve 20.44$_5$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 112.37, Cambio Italia —.—, Laurahütte 176.10, Lotti turchi 163.—, Rubli, in banconotte 215.60, Disconto Commandit 183.87. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.45, Rendita austr. oro 90.10, Azioni Credit 196.—, Banca nazion. 147.30, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 26.90, Cambio su Vienna 84.83$_5$, Londra breve 81.15, Parigi 20.47. sost. o

LONDRA. Consolidati 74 15/16, Lombarde 5 1/4, Argento 27 13/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3%. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101—, Baltimore and Ohio 98 1/4, Canadà Pacific 241 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/8, Missouri Pacific 36 1/2, Northern Pacific 111 7/8, Pennsylvania 111 1/4, Philadelphia and Reading 161 3/8, Southern Pacific 98 3/4, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 151 1/8, Amalgamated Copper 73 3/8 ex, Anaconda 37 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 60 1/2. Tend. fiacca

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average p. maggio 56.75, per settem. 57.50, per dicem. 57.25, per marzo 57.—. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.25, per settem. 70.—. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.82, per settembre 11.23, per dicem. 11.22, marzo 11.25.

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per aprile 9.75—, per maggio 9.82—, per giugno 9.85—, per luglio 9.95—, per agosto 10.12—, per settem. 10.17—. sost.o

LONDRA 25. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 11/16. deb.le

PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. 31 5/8, per maggio 31 3/4, per maggio-agosto 32—, per ottobre-genn. 32 3/8. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato calmo Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.58, aprile-maggio 6.46, maggio-giugno 6.46, giugno-luglio 6.44, luglio-agosto 6.41, agosto-settembre 6.31, settembre-ottobre 6.19, ottobre-novembre 6.12, novembre-dicembre 6.09.

Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits) Apertura 221 1/2, Chiusa 226 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 67 3/8, per 3 mesi 67 3/8.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corr. 74.—, per maggio 74.—, p. maggio-agosto 73.50, per settem.-dicem. 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 30.05, per maggio 29.80, per maggio-agosto 29.15, per settem-dicem. 26.95. fermo

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.75, p. maggio 38.90, p. maggio-agosto 38.70, p. settem.-dicem. 35.70. staz.a

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 21.80, per maggio 21.70, per maggio-agosto 21.40, p. settem-dicem. 19.85. deb.le

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 45.50, per maggio 43.75, per maggio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 25 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Arpad», 25, scaricazione; 1. «Wien», 26, caricazione; Molo IV, «Eugenia», 1, car.; Hangar 1 a. «Dalmatia», 30, scar.; 3. «Bucovina», 27, scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», 25, car.; B. «Cleopatra», 30, car.; E. «Galicia», 27, car.; Hangar 6, «Moravia», 30, scar.; 9, «Koloswar», 26, scaricazione; 12 a. «Peuceta», 26, scar.; Molo II, «Ravenna», 26, car.; Hangar 13 b. «Kaiser F. J. I.», 26, car.; 14, «Africa», 30, car.; 17, «Adige», 25, scar.; 21, «Bregenz», 30, scar.; Molo I. «Gilda», car.; Hangar 23, «Vel. Pietro, Madia, M. Carmela»; 24, «Belrorie», 25; 25, «Barion», 25, car.; 30, «Dartwen», scar.; 55, «Lodovica», 27, car.; 69, «Contessa Adelma» 26, scar.; 71, «E. F. Ferdinand» 30, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. · A ·

PRESTASERVIZI quarantenne offresi soltanto tre ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 6959 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · B ·

CUOCA cercasi per trattoria con propri utensili di cucina. Indirizzo Piccolo. 7001 B

CAMERIERA tedesca pulita, paziente coi bambini cercasi, Via S. Nicolò 30, terzo, sinistra. Presentarsi 10-2. 7030 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Stadion 4, secondo, destra. 8567 B

DOMESTICA brava, giovane, sappia cucinare, cercasi per coniugi soli. Presentarsi subito via Navali 18. Villa. 8569 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6916 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Chiozza 33. I p. 6919 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Kandler 11, II, p. 5. 8693 B

DONNA per assistere signora malata cercasi. Indirizzo Piccolo. 7014 B

DOMESTICA giovane cercasi per aiuto lavori famiglia. Gatteri 9, porta 13. Presentarsi mattina. 8640 B

DONNA servizio, parli tedesco, cercasi alcune ore al giorno. Gatteri 19, p. 16. 6987 B

DOMESTICA tedesca sappia cucinare cercasi. Via Galleria 3, II, scala II.a. 6982 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Gatteri 20, IV, destra. 6992 B

DOMESTICA giovane, pratica cucinare, netta, cercasi prontamente. Presentarsi lunedì, via Rossetti 42, III, p. 11. 6942 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Boschetto 42, III, p. 11. 8596 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi dalle 9 alle 11. Giulia 19, p. 5. 6954 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi, più ore, corone 34. Indirizzo al Piccolo. 7047 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi; esigonsi attestati. Via Aleardi N. 325. II, p. 9. Piazza Scorcola. 6903 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Bramante 8, porta 11. 6965 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Via Carradori 9, terzo, destra. 6963 B

RAGAZZA civile con buoni attestati cercasi per tutti i lavori oppure donna di servizio. Hausbrandt, Pendice Scorcola 342, I, Via Commerciale. 6961 B

RAGAZZA bravissima cercasi per signora sola, buoni attestati, sappia cucinare bene. Presentarsi dopopranzo. Segrè. Canova due. 8567 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi da famiglia due persone. Via Settefontane 460. 8574 B

RAGAZZA intelligente primo servizio cercasi. Presentarsi al dopopranzo via Romagna 1. 8598 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. · C ·

AMMINISTRAZIONI stabili cerca impiegato regio, avendo alcune ore disponibili; dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 6666 C

CONTABILE offresi nelle ore ant. e pom. presso ditte oppure esercenti. Offerte «24» Piccolo. 6788 C

COCCHIERE, pratica di città, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte Piccolo «Cocchiere». 6980 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, spagnuolo, perfetto, indipendente, dattilografo, saldacontista, ottime referenze, impiegherebbesi presso primaria ditta. Scrivere «Tessera ferroviaria 7469», posta Stazion. 6828 C

CONTABILE bilancista perfetto, capace dirigere grande azienda cerca posto presso seria ditta. Certificati, referenze primarie. Offerte sub «M. 10249 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 87862 C

CALZOLAIO portinaio, marito e moglie, senza prole, buoni attestati, cerca posto. Informazioni Barriera n. 4, dal portinaio. 8597 C

DONNA giovane, civile, offresi quale portinaia. Offerte «Esperta» al Piccolo. 6904 C

GIOVANE estero offresi quale compagno viaggi. Impartisce anche lezioni di diverse lingue. Offerte «D. M. L.» Hotel Adria al portiere. 6918 C

MURATORE per riparazioni appartamenti, offresi. Via S. Giacomo, Corso 7. Rivolgersi in portone. 6906 C

PENSIONATO marito e moglie con bambina 10 anni offresi per portinaio con paga. Indirizzo Piccolo. 6821 C

PERSONA istruita, amministrazione tecnica, scrittoio, magazzino generi olio, vino, conserve cerca posto, cauzione, modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 6706 C

RAGAZZA offresi quale riscuotitrice e pulizia scrittoio. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 7016 C

RAGAZZA quindicenne, conosce italiano, tedesco, offresi venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 6921 C

RIPARAZIONI e qualsiasi lavoro di calze a macchina. Farneto 6, III, sinistra. 8635 C

RAPPRESENTANTE introdottissimo, Veneto, Lombardia, cerca serie case desiderose esplicare attività in dette zone. Offerte sub «N. 10250 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 87761 C

SARTA capacissima moda inglese e francese offresi giornata. Offerte «Parigi» Piccolo. 8666 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, conoscenza italiano, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Offerte «Capace 3» al Piccolo. 8554 C

SIGNORA capace lavoro biancheria, vestiti, ricamo, offresi a famiglia signorile per pomeriggio, anche tutta la giornata; capace istruire signorine in ogni lavoro. Offerte dettagliate sub «Tommaso Grossi», fermo posta centrale. 8584 C

SARTA stata primari Saloni Parigi, Vienna, accetta qualsiasi lavoro, eseguendo prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 8468 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello, prezzi miti. Pilone 2, porta 20. 8638 C

SARTA brava vestiti signora, bambini e vestiti Cresima, offresi casa e fuori. Offerte «Esperta 8553» Piccolo. 8553 C

SIGNORA distinta offresi per rattoppare, stirare e ricamo. Indirizzo Piccolo. 6947 C

SIGNORINA offresi quale venditrice per negozio manifatture, cartoleria, oppure quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 6796 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · D ·

APPRENDISTA calzolaia cercasi. Via del Rivo 42. 6944 D

DATTILOGRAFIA. Signorina che conosca perfettamente il tedesco e l'italiano, nonchè stenografia, cercasi. Offerte in lingua tedesca con indicazione pretese, sub «Trieste 723 M» Piccolo. 8568 D

FATTORINO di bella presenza cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7005 D

FOTOGRAFO. Operaio-ritoccatore in tutti altri rami abilissimo trova posto a Gorizia. Informazioni presso Antonio Jerkic, fotografo, Trieste, via Poste 10. 6786 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ruggero Manna 16, II, porta 13. 6945 D

GIOVANOTTO per portare colli e lettere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7007 D

GARZONA oppure ragazzo per cappelleria, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6902 D

GIOVANE intelligente, pratico del commercio del caffè, con conoscenza dell'articolo, adatto anche per trattare affari fuori di ufficio, cercasi per ditta importatrice dell'interno. Per ulteriori informazioni rivolgersi al portiere dell'Excelsior Palace Hotel. 13436 D

GARZONA, lavorante capacissime sarte donna, buonissima paga, cercansi. Accettansi paganti. Machiavelli 1, III. 6127 D

IMPIEGATO o impiegata pratico ufficio spedizioni con cognizioni lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte dettagliate e pretese stipendio. Indirizzo al Piccolo. 7023 D

LAVORANTI brave, sarte donna cercansi prontamente. Scorzeria 1, primo p. 7042 D

LAVORANTE calzolaio, capace riparazioni cercasi. Via Media 19, calzoleria. 6994 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. - Nuova 51, quarto. 8698 D

MEZZA apparecchiatrice calzolaia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6996 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Tor San Lorenzo 2, porta 3. 6810 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via della Scalinata 3, II. 6679 D

PRATICANTE stenografa tedesca cercasi per pronta entrata. Offerte «Tempo 6801» Piccolo. 6801 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Madonna del mare 10. 7038 D

RAGAZZO cercasi, negozio manifatture. Guglielmo Trocca, Ponterosso 10. 7041 D

RAGAZZO per fabbrica cercasi, cor. 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 7043 D

RAGAZZA lavorante, brava sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6924 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Via S. Giovanni 16, primo. 7021 D

SIGNORINA dattilografa conoscenza tedesco e boemo, pratica lavori bancari, cerca posto quale impiegata per 1. giugno. Offerte «Praga 8610» al Piccolo. 8610 D

SALDACONTISTA abile con conoscenza tedesco, sloveno preferibilmente anche italiano cercasi prontamente da Fabbrica in Provincia. Offerte «Saldacontista 6940» Piccolo. 6940 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta, intelligente cercasi per pronta entrata da importante Società per azioni locale. Offerte sub «Fidata 6938» Piccolo». 6938 D

SUONATORE clarino, bravo per ballabili, cercasi prontamente; buona paga. Posto stabile. Indirizzo Piccolo. 6913 D

SARTA mezza lavorante brava, cercasi. - Via Armeni 5, Widmar. 7031 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per bambini. Presentarsi via San Nicolò 30, III sinistra, dalle 10-2. 7029 D

VILLA bella, spazioso giardino, orto, comfort moderno, pressi via Rossetti vendesi. Offerte «Villabella» al Piccolo. 8541 O

VENDITORE bravissimo, ramo confezioni lavoratore indipendente, che conosca oltre all'italiano anche tedesco oppure sloveno, cercasi prontamente. Indispensabile buone referenze. Offerte «Indicatissimo 8077» Piccolo. 8077 D

VENDITRICE confezioni che parli tedesco cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza pratica. Via Nuova 41, Martinico. 8586 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. · B ·

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via Commerciale 330, porta 11 (angolo Pauliana). 8315 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Lazzaro 8, rivolgersi portinaio. 8438 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Via San Michele 35, p. 2. 8464 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affitta distinta famiglia. - Caserma 8, quarto. 6974 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Chiozza 36, terzo. 6991 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi prontamente prezzo mite. Caserma 14, piano IV, porta 19. 8632 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. - Via Commerciale N. 42, porta 4. 8642 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina, affittasi. Via Ponterosso 3, III. 6937 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, buon prezzo. Canova 9, II, p. 13. 6948 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Canova 12, porta 2. 8623 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Nuova 13, secondo. 8674 E

CAMERA ammobiliata davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 8671 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, Piazza Barriera 4, II piano, porta 6. 8669 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affitta distinta famiglia, prontamente. Via Boschetto 42, porta 5. 8621 E

CAMERA vuota da affittare, ingresso libero. Via Gatteri n. 27, pt. 6970 E

CAMERINO ammobiliato, buonissimo vitto, affittasi corone 64. Madonna mare 6, I, sinistra, escluse donne. 6934 E

CAMERA grande, pulitissima, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6910 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 6909 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona seria, unico subinquilino. Kandler 7, p. secondo, p. 8. 6908 E

CAMERE (2) vuote, eventualmente 3, anticamera, ingresso libero, entrata di lusso, affittansi. Corso vicino Borsa, II. Informazioni Corso 23, IV. 6900 E

CAMERA elegante affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 6901 E

CAMERINO pulito, affittasi a giovanotto civile. Barriera 12, p. 12. 8552 E

CAMERA due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Via Ferriera 37, I. 8585 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, nettissima, eventualmente buon vitto, affittasi. Via Massimiliana 9. 6930 E

CAMERA splendida, finestre via Giulia, una, due persone, vitto finissimo, variato, affittasi, Galileo 16, II, libero. 8608 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno affittasi. - Commerciale 2. 8691 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti, con cucina affitta signora. Artisti 10, secondo. 8696 E

CAMERA (una o due), bene ammobiliate, primo piano, centro, davanti, stufa gas, affittansi prontamente, uno o due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 6951 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8694 E

CAMERA bella, chiara, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7035 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa signorile, affittasi. Acque 20, III, porta 15. 7019 E

CAMERINO chiaro, buon vitto, cor. 11 settimanali offresi. Maurizio 11, I, sinistra 7017 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi prontamente. Rivolgersi Tiziano 6, latteria. 8675 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, parchettata, corone 32 mensili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12839 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi una due persone, corone 70, Tiziano 4, primo, porta 5. 8654 E

LETTO buonissimo affittasi a onesta donna. S. Nicolò 31, quinto. 12838 E

LETTO affittasi in stanza sul davanti. Madonnina 5, p. 4. 8551 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Istituto 13, mezzanino. 8573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto affitta distintissima famiglia via Stadion. Indirizzo Piccolo. 6834 E

STANZA splendida 1-2, rarissima, eleganza, pulizia, comfort, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 6867 E

STANZETTA ammobiliata, centro, chiara, cor. 24, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6620 E

STANZA ammobiliata affittasi. Squero nuovo 7, I, 6. 8272 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, affittasi 1. maggio. Commerciale 10. 8594 E

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente uso pianoforte. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 6943 E

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8611 E

STANZETTA ammobiliata sul davanti, affittasi cor. 18. Cavana 20, IV. 8614 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, affittasi, Madonna del Mare 5, II, destra. 8613 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6953 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 6960 E

STANZA ammobiliata, con vitto buono, affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 6988 E

STANZA bellissima, nettissima, ammobiliata, soleggiate, gas, entrata sulle scale, affittasi prontamente. Via Remota 7, I. p. 6. 8630 E

STANZA ariosa, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente 72 corone. Indirizzo Piccolo. 6990 E

STANZA elegante, grande, quasi ingresso libero, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6995 E

STANZETTA bene ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 71, terzo. 12836 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12835 E

STANZE due, belle, volendo con salotto, eventualmente vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6907 E

STANZA bellissima netta quieta affitta persona sola distinto signore. Istituto 9, terzo, porta 7. 6935 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

La casa dalle mille candele

(54)

— Signorina! - mormorai salutandola col tono più gelido che seppi trovare.

Il nonno e lei stavano tastando il terreno per trovare il fanale e la mia mano incontrò le sue dita.

— Scusate, - diss'ella, ritirandole freddamente.

Finalmente trovai la lanterna.

— Aspettate un momento - dissi. - Fatemi vedere perchè non arde.

Credevo che il nonno me l'avesse presa di mano ma al chiaro del fiammifero la vidi in mano a Marianna. Il suo mantello s'era aperto lasciando vedere la morbida curva del suo braccio, la sua camicetta bianca e azzurra, il mazzo di violette che le ornava la cintura e per un secondo scorsi anche il suo volto su cui errava ancora un allegro sorriso. Il nonno batteva impazientemente il bastone perchè ci rimettessimo in cammino, senza occuparci della lanterna.

— Lasciatela stare - disse. - Passerò dalla cappella. Anche lì dev'esserci un fanale.

— Mi dispiace - ella rispose, - ma l'ho perduto pochi giorni fa.

Lo sapevo anch'io! Mi faceva rabbia ch'ella ricordasse con quella faccia tosta il nostro incontro della notte in cui era venuta a cercare le cambiali di Pickering fino alla Porta delle Sorprese. Ella avea alzato il fanale ed io procuravo di accostare un fiammifero al lucignolo, con grande pericolo delle mia dita.

— E' inutile, quando non c'è olio non si accende - osservò ella con una gravità disperante.

Gliela presi dalle mani e la avvicinai all'orecchio, scuotendola.

— Sfido! è vuoto! - dissi sdegnosamente.

— Signor Glenarm! - gridò ella, voltandosi a chiamare il nonno, il cui bastone risuonava a parecchi metri di distanza, in direzione di Glenarm House.

— Dev'essere andato a casa!

— Mancherebbe altro!

— Grazie tante. A quest'ora sarà arrivato alla cappella. Se permettete...

— No, grazie.

Gli uomini che hanno passato i sessant'anni non dovrebbero mettere le loro arterie a troppo dura prova. Il nonno invece correva allegramente su per i gradini della cappella: lo sentivo battere il bastone sulla pietra con gran fretta.

— Se volete andare avanti.... - cominciai.

Ero indignato per la condotta di mio nonno, ch'era corso avanti a bella posta per lasciarmi solo con una ragazza che desideravo evitare.

— Grazie, ora torno indietro. Volevo solo accompagnare il signor Glenarm fino al cancello. Sono così contenta che sia tornato che mi sembra ancora impossibile.

Parlava con la cortesia con cui si parla ad un vecchio amico incontrandolo ad un pranzo di amici. Si fermò un momento ad ascoltare i suoi passi, poi voltò strada, apparentemente soddisfatta. La seguii incerto, esitante, guardandola camminare col suo passo deciso. Dalle pieghe del suo mantello emanava un dolce profumo di viole. La sua vista, il suono della sua voce, creavano, e distruggevano in me un nuovo stato d'animo ad ogni passo. Cercavo una frase banale da dirle quando volse il capo dicendo:

— Siete molto gentile, signor Glenarm, ma non ho paura di andar sola.

— Ma debbo dirvi una cosa. Vorrei....

Ella rallentò il passo.

— Dite.

— Sto per partire...

— Naturalmente: state per partire.

Il suo tono indicava che la mia partenza era prevista fino dal giorno della creazione del mondo e non aveva importanza.

— E vorrei dirvi una parola riguardo a Pickering.

Ella si fermò improvvisamente voltandosi a guardarmi. Eravamo sul limitare della foresta e la scuola era vicina. Si strinse intorno il mantello e fece col capo un movimento che ben conoscevo, per rimandare al posto il cappello.

— Qui non possiamo parlare. Non avevo alcuna intenzione di rivedervi, devo però dirvi che.....

Un momento. Dicevo dunque...., a proposito delle cambiali di Pickering..... che pregherò il nonno di darvele..., in segno di stima da parte mia.

Indietreggiò come se l'avessi schiaffeggiata.

— Avete arrischiato tanto per esse... per lui.... - seguitai.

— Signor Glenarm, non sono disposta a discutere con voi su questo, nè su alcun altro argomento.

— Meglio così....

— Ma le vostre accuse, le vostre insinuazioni sono ingiuste, infami!

Il tremito della sua voce scosse la mia risoluzione d'essere duro con lei.

— Se io stesso non fossi stato testimonio.... - cominciai.

— Oh, potete andar superbo della vostra perspicacia!

— Ma la vostra sfida a seguirvi, a mancare al mio impegno? e la mia fuga, con Pickering alle calcagna? la vostra visita alla galleria per cercare le cambiali? non sapete come tutte queste cose m'abbiano fatto soffrire? Voi eravate per me il buon genio di questi boschi. In tutti questi mesi, dall'ora in cui v'ho vista remare sul lago nella luce del tramonto, il pensiero di voi ha rallegrato le mie giornate, m'ha dato forza e coraggio, ha ridestato in me ambizioni da molto tempo abbandonate e dimenticate. Quell'orribile lotta mi sembra ora inutile, peggio che inutile! Ciononostante, sono contento di avervi seguita, di non essermi lasciato trattenere nè dall'idea del denaro, nè da quella del dovere. Ed ora mi preme di assicurarvi che Arturo Pickering non sarà disturbato. Non farò nulla per punirlo di quanto ha fatto: lo assolvo per amor vostro.

Ella mandò un sospiro profondo come un singhiozzo, e stese le mani supplichevolmente.

— Perchè non andate da lui con la vostra generosità? Siete così pronto a pensar male di me! Non mi difendo, signor Glenarm, ma voglio dirvi soltanto questo: non avevo la più lontana idea ch'egli venisse quella sera dagli Armstrong. Quando ci annunciò telegraficamente il suo arrivo, ne fummo tutti sorpresi. E se quella notte entrai nella galleria, fu allo scopo.... allo scopo....

— Ebbene? - Ella s'interruppe ed io aspettai ansioso la fine della spiegazione, comprendendo che quell'accusa l'aveva offesa più di tutto il resto.

— Temevo.... temevo che il signor Glenarm non arrivasse in tempo, che poteste essere spogliato, che poteste soccombere nel duello impegnato fra voi, e tornai qui col signor Pickering per paura che vi accadesse qualche male.....

E corse via come il vento, col mantello fluttuante nell'oscurità. La raggiunsi alla porta della scuola, sotto la luce della lampada, mentre aveva già afferrato la maniglia della porta.

— Come potevo saperlo? - esclamai. - Mi avete burlato per la mia reclusione a Glenarm, mi avevate spinto a seguirmi sapendo che il nonno era vivo e che avrebbe saputo che avevo mancato al mio impegno. Se potete dirmi... se potete rispondermi....

— Non vi dico più nulla! Avete avuto tanta premura di pensar male di me, di accusarmi!

— Perchè vi amo, perchè ero geloso di quell'uomo, del mio nemico d'infanzia! Solo perciò ho potuto dubitare di voi. Siete così bella, siete tanto parte del fascino di questi luoghi. Speravo tanto nella primavera - in voi e nella primavera insieme! Oh! scusate.

La corsa le aveva spostato la piccola «toque» di pelliccia; aveva il respiro ansante e seguitava a tormentare la maniglia della porta. La luce cadeva dall'alto, sopra di noi, ma non potevo risolvermi ad allontanarmi finchè la speranza e la fede non avessero vinto la lotta che mi si agitava nel cuore. Le presi le mani tentando di guardarla negli occhi.

— Ma mi avete incitato a seguirvi.... Voglio sapere perchè!

Ella si ritrasse, facendo ogni sforzo per liberarsi dalla mia stretta.

— Perchè, Marianna, perchè?

— Perchè.....

— Avanti!

— Perchè mi faceva piacere che veniste, Squire Glenarm.

. . . .

Da quella sera, tre primavere hanno rinverdito gli alberi della foresta di Glenarm. Ieri ho tolto dal calendario il foglio di marzo. L'aprile nell'Indiana! è un ragazzaccio insolente, che fischia alle finestre additandovi il sole e che, quando esce di casa ubbidendo al suo invito, chiama a raccolta le nuvole e v'imbianca di neve. L'antica ed austera foresta che lo conosce da tanto tempo, non gli fa buon viso. I noci e gli abeti preferiscono le tempeste del dicembre. L'aprile nell'Indiana! Era là sul muro in questo momento, dove svolazzano delusi gli uccellini, che aspettano un altro bagliore dei suoi sandali d'oro. Era là in riva al lago, a rendere iridescente una goccia di pioggia, a picchiare il sottile strato di ghiaccio con la cima dei suoi ditini rosei. L'aprile nel cuore! Esso mi riporta alla dolcezza e alla solennità di tre anni fa, quando Marianna ed io aspettavamo il giugno, mentre la gioia ci cantava in cuore come un usignuolo. Ascoltando la melodia che si svolge dai campi e dalla foresta, udendo dalla finestra il fischio del vento, riprovo l'estasi squisita di quei giorni divini.

MEREDITH NICHOLSON. (Continua).

†

Maria Zoch

INFERMIERA

dopo breve malattia, spirò ieri all'i. r. Lazzaretto marittimo in Valle di S. Bartolomeo.

L'addolorato padre GIOVANNI ARGENTI a nome anche del figlio BRUNO ZOCH e del fratello GIOVANNI ARGENTI dànno notizia dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della compianta estinta è stata tumulata nel Cimitero del Lazzaretto.

UNA PRECE!

Trieste, 25 Aprile 1913.

†

AGOSTINO FRANCO

Pittore decoratore

dopo brevi sofferenze, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Maria,** i figli **Otello, Romano, Dante** e **Roma,** la madre ed altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr., alle ore 4 pom., dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 26 aprile 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

VITTORIO TOLENTINO

si spense quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

La inconsolabile moglie **OLGA n. JONA,** i desolati figli **GINO** e **ZOE** mar. **MORPURGO,** le sorelle ed il genero **prof. LIONELLO MORPURGO** dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 27 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 9 di via Chiozza.

TRIESTE, 25 aprile 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Quest'oggi alle ore 3 pom. spirò improvvisamente, all'età di 38 anni

ANTONIO CUMICICH

I sottoscritti a nome pure degli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica alle ore 4.30 pom.

LUSSINGRANDE, 25 Aprile 1913.

Giovanna nata **Lazzarich,** consorte

Giuseppe, Carmen, Ada, Vanda, figli

Giovanni Cumicich padre

Ermenegilda Budinich sorella

Ermanno, Everardo, fratelli.

Ringraziamento

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare il chiarissimo **dott. Almerigo D'Este,** che con cure amorose cercò di lenire fino all'ultimo istante le sofferenze dell'amato estinto

GIACOMO CURIEL

Vadano pure sentite grazie ai signori **Schwarz** ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero prender parte al loro profondo dolore.

Famiglie CURIEL-TESTA.

†

GIORGIO JAKLICH

spirava questa mane, munito dei conforti della Religione.

I genitori, i fratelli e le sorelle, profondamente addolorati, ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno domenica 27 corr., alle 2.30, partendo dalla casa N. 627 di Guardiella.

Il presente serve quale partecipazione personale e come ringraziamento a tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

Trieste, 25 aprile 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

STANZE due, ariose, bene ammobiliate, una da letto, e salottino, ingresso libero con ottimo vitto affittansi a due distinti signori. Largo Santorio 2, IV. 8639 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Piazza Vinci 4, II, p. 10. 8617 E

STANZA ammobiliata, chiara, comfort affittasi. Alessandro Volta 8. 6983 E

STANZA affittasi vuota. Via Risorta n. 1, primo. 8663 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, Corso. 8677 E

STANZA ammobiliata affittasi presso onesta famiglia. Foscolo 39, II, porta 4. 8681 E

STANZA davanti, con parchetti affittasi. - Via Gatteri 23, porta 20. 8676 E

STANZA ammobiliata, elegantemente, affitta distinta famiglia, ingresso libero, casa nuova, comfort, splendida vista, pulizia insuperabile. Massimo Azeglio 11, p. 8. 7022 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti n. 15, II. 8673 E

STANZA ammobiliata soleggiata affittasi a distinto signore. Carducci 34, p. 3. 8566 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, sinistra. 8550 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Belvedere 4, p. 14. 8562 E

STANZE (2) affittansi per agosto I piano, vicinanze Posta con stufa, gas, telefono; ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6915 E

STANZA di lusso, uno, due letti, volendo salotto, vitto, finissimo affittasi. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 7003 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso scale affittasi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6969 E

STANZETTA bellissima affittasi, cor. 16, Ceh, Settefontane 8, quinto. 7046 E

STANZA ammobiliata da affittare. - Via delle Zudecche N. 3, p. II. 7015 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 39, p. II. 7009 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, comfort moderno, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia. Barriera 13, III, destra. 6894 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Stadion 7, III. 8578 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Roiano, scala santa N. 180. 8561 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, III, sinistra; vicino tram Giardino. 6896 E

STANZA sul davanti, grande, ariosa, soleggiata, con uno, due letti, massima quiete, pulizia, quasi libera, affittasi. Barriera 13, p. 13. 6926 E

STANZA vuota affittasi. Via San Apollinare 2, I p. 8581 E

STANZA bellissima affittasi distinto signore, unico subinquilino. Donato Bramante 8, p. 10. 8583 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Farneto 38, porta 2. 8653 E

VITTO eccellente, darebbesi soltanto due persone, prezzo mitissimo. Coroneo 9, I 8637 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Centro 73» Piccolo. 6917 F

STANZA bella, vuota, centro, eventualmente vitto cerca signora vedova presso onesta famiglia non mestierante. Offerte «Maria» Piccolo. 6664 F

STANZA e salotto eleganti, possibilmente ingresso libero, cercansi prontamente. Offerte «Salotto 6928» Piccolo. 6928 F

STANZETTA, vitto, cerco in buona famiglia, paraggi Madonnina, Barriera. Offerte con prezzo Piccolo «Aldo». 8686 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AI primi maggio iniziansi nuove lezioni tenitura libri, italiano, tedesco, dattilografia, stenodattilografia, corone sette, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 6955 G

BERLITZ School. Imparasi qualsiasi lingua straniera quindici professori delle rispettive nazionalità. Via Sanità 10, I, 6793 G

DILETTANTE violino cerca pianista disposta suonare settimanalmente alcune ore. Gentili offerte sub «Pianista 8259» al Piccolo. 8259 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 8292 G

INGLESE, francese, insegnati dal tedesco, italiano; ripetizioni tecniche. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6485 G

UFFICIO traduzioni in tutte le lingue. Via Sanità 10, I. 6794 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANNOCCHIALE fu smarrito giovedì sera nel loggione Politeama. Si prega di portarlo Indirizzo Piccolo verso mancia. 7004 H

LIBRETTO piccolissimo, tascabile, annotazioni frutta, verdura, smarrito pressi Ponterosso. Verso mancia pregasi portarlo via Nuova 3. 8576 H

OROLOGIO d'argento ossidato con una medaglietta pel monogramma smarrì povera ragazza, scendendo dal tram di Opicina in piazza della Caserma. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 7016 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, possibilmente giardino o amplissima terrazza, cercasi città o vicinanza. Offerte «Agosto 1913» Piccolo. 8450 I

APPARTAMENTO moderno in città, di 3 stanze o 2 stanze e camerino, più camerino per servitù cercano sposi pel 24 agosto, preferibilmente pel 24 maggio. Indirizzo al Piccolo. 6967 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, centro, cercasi per agosto. Offerte sub «G. D.» al Piccolo. 8595 I

CAMERE due e cucina cercansi pel 1.o maggio, vicinanze Stazione Meridionale. Offerte «Forestieri» Piccolo. 8629 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI e negozi posizione centrica affittansi agosto, Vittorio Gentilli, caffè Adriatico 5-6.30. 8655 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, 600 corone affittasi Via del Monte 13, II. 7000 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, luce elettrica, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo affittasi 24 agosto via Commerciale 3. Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 8688 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 agosto, 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, grande poggiuolo, cantina, cor. 1297, spese comprese, acqua separata. Salita Trenovia 332, IV p. 8563 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente in campagna vicino città, composto di tre camere, cucina, 150 m. orto, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 6892 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, orto, cor. 460, casa nuova, affittasi, Rozzol 924. 6923 L

APPARTAMENTO signorile, 5 grandi stanze, tutto comfort più moderno, ascensore subaffittasi per circostanze famigliari con perdita subito o per agosto. Via Spiridione 7, terzo, sinistra. 7028 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, corone 800 tutto compreso. Rivolgersi portinaio, via Pasquale Revoltella N. 26. 7040 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, affittansi agosto via Chiozza 56, Vittorio Gentilli, caffè Adriatico 5-6.30. 8656 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina affittansi 24 agosto via Rossetti 43. Amministrazione Petech. 8687 L

APPARTAMENTO in villa, città, stalla, rimessa, cor. 4000 affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8625 L

APPARTAMENTO una stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 450. Stabile nuovo Petronio 1, quarto. 7010 L

APPARTAMENTO salubre, comfort moderno, adatto sposi, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente nuovo stabile signorile. Petronio 1, (Settefontane 36). 8659 L

APPARTAMENTO Barriera vecchia 7, tre camee, anticamera, camerino, cucina, affittasi. 8618 L

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi prontamente. Piazza della Valle 2. 7005 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, casa nuova costruzione da affittare. Rivolgersi via Media 50; Montegani. 8619 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cor. 620, compresi accessori affittasi agosto. Via Cologna 19, V. 6962 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere affittansi. Rivolgersi via Raffineria 7, Urizio. 6156 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agonto. S. Michele 11. 5852 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Raffineria 5. 8035 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 camere affittansi, Agosto. Via Galileo 5. 8034 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi agosto. Boschetto P. 557, (fermata tramway). 8033 L

APPARTAMENTO al primo piano Corso, via S. Giovanni, composto di 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, soffitta e cantina, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi via S. Giovanni 2. 8416 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 820, tutto compreso, meno acqua. Stabile rinnovato, via Petronio 7, quarto, visitare dalle 3-4 pom. 8517 L

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze, comfort, affittansi via Rossetti 23 e 25. Rivolgersi: Via Vienna 1. 11088 L

APPARTAMENTO, una sala, 8 camere affittasi, anche divisibile. Via Carducci 12, p. primo. 8032 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, affittansi via Tor San Lorenzo 1, angolo via S. Michele. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 6325 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista affittansi Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino; 2-4 e 8-9 pom. 6324 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Margherita 5. 6646 L

APPARTAMENTO bellissimo, 7 stanze, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6699 L

APPARTAMENTO di 6 camere, camerino da bagno, cucina, cantina, eventualmente una stanza al quinto piano, affittasi, via Caserma 19, comfort modernissimo. Rivolgersi amministrazione stabili via San Nicolò 32. 6372 L

BOTTEGA 1 foro, vicino piazza e scuole, subaffittasi prontamente. Via Istituto 4. 6936 L

CAMERA, camerino, cucina, orto, affittasi prontamente, vastissima campagna. Informazioni Farneto 46, pittore. 6941 L

FORNO con negozio di vendita a Grado, affittansi prontamente. Per informazioni rivolgersi a Gius. Siderig, Grado. 13434 L

GARAGE o stalla con corte tutto a nuovo affittasi prontamente in via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 5528 L

LOCALE grande, via Stadion, con giardino uso osteria, e via. Acque 4 bottega da potersi dividere in due locali più appartamento due stanze, cucina affittansi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, secondo. 6966 L

LOCALI vasti, nel nuovo stabile Piazze Perugino, affittansi prontamente, adatti per caffè ecc. Informazioni Petronio 1, (Settefontane 36). Telefono 2732. 8662 L

MAGAZZINI vasti al Puntofranco, posizione favorevole uno con scrittoio, affittansi prontamente. Offerte «432» al Piccolo. 7025 L

MAGAZZINO grande, affittasi fino agosto per qualunque commercio, piccolo affitto. Geppa 7. Informazioni Economo 14, spaccio vini. 6972 L

MAGAZZINO con due finestre e scansie, via Pondares 2 affittasi. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 8689 L

MAGAZZINO con scrittoio, acqua, gas, cassaforte, affittasi prontamente corone 700. Indirizzo al Piccolo. 6845 L

MAGAZZINO due fori, locale un foro affittansi prontamente o agosto, prezzo conveniente. Via Margherita 5. 6647 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6363 L

MAGAZZINO Barcola affittasi. Rivolgersi: Via Vienna 1. 11091 L

MAGAZZINO affittasi via S. Giovanni 7. - Rivolgersi: Via Vienna 1. 11090 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Alfieri 13. Cor. 700. 8030 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 600. Via Salice 8. 8029 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente, cor. 2000. Via Raffineria 5. 8026 L

PENDICE Scorcola 527, (duecento metri dalla piazza omonima) affittasi bellissimo appartamento composto di quattro stanze, bagno, camerino, cucina, comfort moderno, vista magnifica. Prezzo mite. 6986 L

NEGOZIO moderno, tre fori, affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 8031 L

NEGOZIO un foro affittasi agosto. Belvedere 22. 8281 L

VILLA di 4 camere, 2 camerette, 2 cucine ed accessori, con vista sul mare, in via delle Ville (Massimiliana) affittasi corone 1600, più accessori. Rivolgersi. Amministrazione stabili via San Nicolò 32. 6371 L

VILLA signorile, grande giardino, esteso boschetto, bellissima vista, 2 appartamenti affittansi buone condizioni. Rivolgersi Scorcola Romagna N. 804. 6985 L

VILLA di 6 stanze ed accessori affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, II, telef. 416. 6939 L

VILLA con sette stanze, cucina o in due appartamenti, o anche stanze singole in Grignano in campagna sulla strada dell'Aurisina affittasi prontamente. Informazioni Via Torre bianca 21, I, destra. 8538 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE due posti, quasi nuova, funzione perfetta, vendesi prezzo molto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6654 M

ARMADIO nuovo, triangolare, attaccapanni, tavolo, servabottiglie in ferro, letto pieghevole, piante grandi per restaurant causa partenza vendonsi. Via Ferriera 51. 6971 M

APPARATO fotografico 9 per 12 e bicicletta Waffenrad, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6932 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; orologio oro uomo rinomatissimo «Omega», nuovo; borsetta argento vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6905 M

BICICLETTA nuovissima vendesi, prezzo ristrettissimo, occasione. Poste 14, I, destra. 8684 M

BICICLETTA Peugeot vendesi. Via Acquedotto 22, Gregorutti. 8509 M

BICICLETTA da corsa nuova vendesi cor. 150. Palladio 2, pianoterra. 6927 M

BICICLETTA nuova, vendesi causa partenza entro oggi, rara occasione. Campanile 21, portinaio. 7002 M

BANCO e scansie vendonsi, prezzo conveniente, Pasticceria Pirona, Carducci N. 3. 6984 M

BICICLETTA leggera quasi nuova, vendesi 110; da signorina, ottimo stato 55. Torricelli 2, primo. 8650 M

BARCA «toppo», lunga 5.50, larga 1.50, completa, vendesi. Via Lavoratori, casa 3, porta 6, Raicich. 6662 M

CALESSINO con due posti, quasi nuovo, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6655 M

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Valdirivo 32, quarto. 8588 M

CARROZZERIA d'automobile aperta, tenda tela 7 persone, 14 persone; detta omnibus aperta, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi via Fontana 7-9. 6946 M

CAPPELLO nuovo, giovanile, buon prezzo, vendesi. Via Rossetti 20, primo. 8651 M

CASSA controllo «National», occasione vendesi in giornata, negozio manifatture. Carducci 11. 6975 M

CARROZZE (Phaeton) e Buggy con gomme, quasi nuovi da vendere. - Corso Verdi 39, Gorizia. 13429 M

CAMERA completa, nuova, vestiti da bambina da 6 e 11 anni, altri vestiti da uomo da vendere. Manzoni 18, porta 21. Esclusi rivenditori. 7020 M

CAMERA da letto completa in massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 6952M

CARROZZETTA per bambino, colore grigio, vendesi. Via Lazzaretto vecchio 45, I 8559 M

CARRETTO quattro ruote con molle vendesi prontamente. Settefontane 10, pistoria. 6925 M

FRANCOBOLLI collezione Europa e diversi con forti ribassi, dal catalogo Senf, a scelta oppure «en block» vendonsi. Nuova 44, terzo. 7044 M

FANALE luce elettrica, apparati con tulipani moderni, gas, tabelle in legno e cristallo, macchina automatica «Nazionale» per denaro, vendonsi via Nuova 29; negozio manifatture. 8690 M

GIARDINIERA elegante, non tanto grande, leggera, per dieci persone, per un cavallo, vendesi. Nicolò Benvenutti, Pirano. 160 M

LETTI (5) completi, in buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi Hotel Abbazia. 8564 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6920 M

MOTOCICLETTA Puch 2½ HP., ultimo modello, quasi nuova, vendesi, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 6911 M

MACCHINA scrivere «Adler» quasi nuova vendesi, prezzo mite. Offerte sub «Radium» Piccolo. 8700 M

MATERASSI, suste, vendonsi rara occasione. Gatteri 27, secondo, porta 8. 7039 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 22. - Via Boschetto 2, pianoterra. 8670 M

MATERASSI nuovi vendonsi cor. 12. Via Maiolica 17, terzo, portinaio. 8658 M

MOTOCICLETTA funzionamento perfetto, con forcella a molla, 3½ HP, vendesi corone 300. Graf, caserma, Gradisca. 13419 M

ORCHESTRONE elettrico, vendesi aventualmente anche a rate. Rivolgersi Cinematografo Isola, Istria. 6309 M

PIANINO nero, quasi nuovo, ottima voce, vendesi causa partenza, per 300 cor., rara occasione. Via Rapicio 5, porta 6. 6979 M

PIANINO splendida voce, garantito, vendesi occasione. Farneto 42, I, 5. 7027 M

SOPRABITO, susta, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6922 M

SPOLVERINI modernissimi, vestiti signora, uomo, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 6898 M

TAPPETI alcuni veri persiani, bellissimi vendonsi causa stagione avanzata, ai serii riflettenti direttamente; (agenti esclusi) buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7045 M

VESTITO bianco per Cresima, per ragazzetta 13 anni, vendesi. Via Stadion 18, portiere. 6891 M

VIOLINO, mandolino, macchina da sgranare uva, piccolo torchio, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6897 M

VESTITO signora elegantissimo, «modello», mai indossato causa lutto vendesi. Madonna del Mare 2, p. 18. 7008 M

VESTITI bianco, tela, celeste, «marquisette» giovinetta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6989 M

VESTITO signorina («Oelienne») uno seta celeste, gonna crema, collier piuma, moderni vendonsi. Acquedotto 25, II, destra. 6976 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET rione operaio, birra Dreher, incasso 3000 corone mensili vendesi per 4500. Petronio-Calvi. Caffè Olimpo. 7032 N

CINEMATOGRAFO in provincia da vendere o d'affittare. Indirizzo Piccolo. 6778 N

CAPITALI disponibili di cor. 15-35-40-50.000 per prime buone intavolazioni al 5%. Rivolgersi Corso 19, II, telefono 945. 8682 N

DECRETO trattoria, libero impegni, acquisterebbesi prontamente. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 7033 N

LATTERIA da vendere, oppure in consegna. Indirizzo al Piccolo. 6973 N

LATTERIA centrica, incasso 60 giornaliere, vendesi prontamente corone 1200. - Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 7037 N

LIQUORERIA centro città, accertato guadagno corone 450 mensili, vendesi causa immediata partenza corone 6500. - Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 7036 N

MUTUI ottengono persone solvibili. Scrivere casella postale 395. 8591 N

MUTUI da corone 1000 in poi verso prenotazione o altre buone garanzie. Informazioni dà A. de Turchany, via Machiavelli 9, secondo. Universale. 6096 N

NEGOZIANTI abbisognino prestiti, anticipazioni in denaro, accomodamenti, prolungazione pagamenti, interventi in fallimenti, si rivolgano alla filiale Trieste del «Bureau» accomodamenti commerciali Auslander» di Vienna, via S. Nicolò 11, primo; su richiesta interviene anche provincia. 8368 N

PRESTITI da cor. 1000 in più. Nessuna spesa anticipata. Torsanpiero 12, mezzanino, giornalmente dalle 12-4. 8590 N

SOCIO con cor. 515.000 per lucrosissima azienda già esistente, possibilmente sappia lingua tedesca, capitale assicuratissimo. Offerte «Assicuratissimo» al Piccolo. 6740 N

SOSTITUZIONE buone seconde intavolazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 6616 N

SIGNORA distinta, colta, vedova, cooperatrice azienda, lucrosa, preferibilmente disponga stanze per ufficio cercasi. Dirigere offerte «Mediazioni private» Piccolo. 8624 N

SALUMERIA, liquori, vini, birra, decreto, unico nel rione vendesi corone 400. Caffè Bizantino, Trampus. 7026 N

TRATTORIE diverse, centralissime appaltansi buonissime condizioni. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 7034 N

TRATTORIA Roiano, grande consumo bevande, guadagno 450 mensili, vendesi corone 7500. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 7012 N

TRATTORIA primo ordine, centro città, vendesi saldoprezzo corone 12.000, altre osterie diverse, 7000, 8000, 10.000 eventualmente affittansi, città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 8665 N

10 mila corone cercansi sopra stabile nel Friuli. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 8007 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8627 N

3400 Corone prima ipoteca, Servola fondo cercansi. Offerte «Carla» Piccolo. 8603 N

40.000 cercansi verso prima intavolazione 6 per cento fondo doppio valore situato Trieste. Scrivere sub 8178» Piccolo. 6929 N

50.000 corone disponibili prima intavolazione città, territorio. Offerte «Privato» Piccolo. Esclusi mediatori. 8646 N

80.000 corone intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, cercansi prontamente. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 8661 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA vendesi casetta nuova 2 camere, camerino, cucina, 2 cantine, orto, prezzo cor. 14.000, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6694 O

CASE con orto, fondo adatto per fabbricare, vendonsi. Rozzol. Indirizzo Piccolo. 6906 O

CASETTE (due), Roiano, quattro appartamentini ciascuna, vendonsi, anche separatamente, piccolo saldo prezzo. Informazioni Roiano, Sanpietro 101, Penco. 6673 O

FONDO grande con casa, magazzino, tettoia, adatto per industria vendesi a Barcola, buone condizioni! Mediatori esclusi. Offerte sotto «Barcola 6950» Piccolo. 6950 O

FONDO 300 tese Barcola vendesi. Rivolgersi Piazza Barriera n. 4, porta 4. 8668 O

FONDO da fabbrica vastissimo, con case annesse, via Commerciale, splendida vista mare, vendesi prezzo irrisorio corone 40 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 6998 O

FONDO Maddalena superiore (Cronest) 95 tese q. vendesi. Moze, Campo S. Giacomo 3. 6933 O

STABILE Barriera d'angolo, cedesi al 11% ottimo affare. San Nicolò 27, terzo. 6977 O

STABILE signorile, comodità moderne, pressi linea tramviaria Giardino pubblico, vendesi prontamente causa divisione saldoprezzo indispensabile cor. 27.000, rende 11% netto. Offerte «Divisione patrimonio» Piccolo. 7011 O

STABILE signorile, ottima posizione, città, franco imposte, comfort moderno, vendesi prontamente saldo corone 14.000, rende 17% netto. Offerte senza obbligo «Causa commercio» Piccolo. 8660 O

VILLA 610 tese, 24 locali, acqua, gas, vicino tram Romagna, vendesi corone sessantatremila oppure affittansi San Nicolò 27, terzo. 6978 O

VILLA Opicina, vendesi cor. 46000. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8626 O

VILLA signorile principio Gretta, 2 appartamenti di 4 camere, camerino, cucina con ingressi separati, soffitta praticabile, cantina, pollaio, serra, giardino coltivato piante, tese 210, acqua, gas, eventualmente luce elettrica, massimo comfort vendesi corone 42.000, saldoprezzo 14.000. - Acquedotto 9, Kremser. 8664 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AEREOPLANI. Si costruiscono modelli di aeroplani, su qualunque disegno, con garanzia di volo. Ogni modello viene esperimentato prima di consegnarlo. Trovasi in grande assortimento da Antonio Scacoz, Carducci 22. 8609 P

ASSORTIMENTO grandioso copripolvere da corone 7 in poi, soltanto presso Dann, Barriera 25. 7048 P

AIGRETTES americane, finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, porta 9. 8697 P

BLUSE! Grandioso arrivo in veille pizzo, étamin, seta, a prezzi eccezionalmente modici presso Gentilli, via Campanile 21. 11895 P

CAPPELLI guarniti, splendidi, forme, fantasie, aigrettes, fiori, tutto recentissima novità, prezzi straordinariamente bassi. Indirizzo Piccolo. 6780 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6534 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA matrimoniale, intarsiata, nonchè letto, sgabello vendonsi, falegname, Olmo 4. 11963 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

COSTUMI veri inglesi, taglio ultima moda a prezzi di assoluta concorrenza presso Gentilli, via Campanile 21. 11896 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 8692 P

CUOCA capace ottimi attestati cercasi per fuori; per Trieste cameriere fine, bambinaie tedesche, domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8695 P

CUCINE signorili con marmi, laccate, lavoro garantito; vende falegname, prezzo mite. Via Leo 2. 8582 P

CUCINE moderne laccate bianco e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26 8643 P

CAPPELLI da signora, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 6999 P

COPRIPOLVERE moderni, da cor. 9.50 fino a 60; copripolvere di seta da cor. 45 a 100; costumi inglesi da cor. 20 a 100; blouse «chic», viennesi cor. 2.50 a 40. - Jess, Barriera 15. 8648 P

CAMERE matrimoniali mogano intarsiate, moderne, cucine complete, lavoro garantito, vendonsi, prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 8593 P

DIVANI piccoli, grandi, bellissimi e divano letto a due posti, vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 8612 P

GRAMMOFONI Zanetti ultimi modelli, ogni garanzia, enorme scelta dischi giornalieri, arrivi novità. Unicamente Emporio Zanetti, Via Cavana. 6958 P

GRAMMOFONI «Helvetia», insuperabili, in via Barriera vecchia 19 sono i migliori di tutti! Perfezione suprema, voce meravigliosa; solidissimi, elegantissimi! Dischi grandioso deposito, le più attraenti e sorprendenti novità. Canzonette triestine: «La vien o no la vien», «Bimba carabiniera», «Inno all'Istria». Pagamenti rateali, accessori, riparazioni. - Helvetia, Barriera 19. 8672 P

GUANTI per Cresima pelle e filo vendonsi. Negozio guanti A. Hubmann, Corso 19. Cipria greca da Zante 40 cent. pacchetto. 8439 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

LENTIGGINI, macchie solari spariscono in pochi giorni colla Crema, farmacia Rovis, corone 2.50. 8555 P

MACCHINA Singer originale cor. 60 vendesi via Solitario 16, pianoterra. 7024 P

NOVITA' assolute! in costumi, vestitini qualsiasi genere formato per cresimandi! Ricca scelta vestiti completi per uomo, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, «Alle Grandi fabbriche». 8580 P

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi convenienti. Felice Venezian 30. 8589 P

PETROCAPTOL arresta la caduta dei capelli, favorisce la cresciuta, fa sparire la forfora. 8556 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Monopol» squisiti, redditivi, igienici, trovansi nei negozi commestibili e Cooperative. Attenti alla marca, contro le imitazioni. 6119 P

STANZA letto moderna vendesi. Lavoratorio mobili, via Parini 2. 8599 P

STOFFE pepita, nuovo arrivo, prezzi bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8575 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 6116 P

UNICO specialista vestiti signore, premiato I Accademia internazionale. Corso 23, primo. 7049 P

VITELLO cor. 1.36, 1.60, 1.80 senza osso 2.— coscetto senza osso 2.60. Macelleria Romano Cocitto, Farneto 3. 8536 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80; coscetto 2.— senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nicheto, Barriera vecchia 4. 8649 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brodino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione, le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 8728 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Cercasi per la stagione estiva 3 stanze ammobiliate, cucina, giardino. Offerte sub «Barcola 8579» al Piccolo. 8579 Q

CASA nuova, buona rendita, elegante, centro città, vendesi piccolo saldoprezzo. Offerte «Conveniente 6949» Piccolo. 6949 Q

FAMIGLIA buon cuore prenderebbe campagna bambini in pensione. Rivolgersi Farneto 16, II. 8570 Q

GRAZ. Bene raccomandato. Affittansi dal primo maggio due stanze ammobiliate corone 60; altre due dal luglio fino settembre, vitto buonissimo corone 3 per persona, fanciulli metà. Rivolgersi: signora Sonns, Graz, Redtenbacherg 9, destra. 13423 Q

OPICINA: Affittasi per l'estate grande camera ammobiliata, con cucina, migliore posizione. Informazioni impartisce per cortesia farmacia Opicina. 12834 Q

OPICINA: affittasi sulla strada principale vicino fermata tram. appartamento ammobiliato, 2 (eventualmente 4) stanze, camerino, cucina, acqua, gas, comfort moderno, bel giardino. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 8647 Q

RIVIERA Barcola, villa Giovanella 131, stanze, cucina, giardino, terrazze, affittansi prontamente. 8685 Q

STANZA per la stagione, presso Vipacco affittasi. Rivolgersi Barriera 23, I. 8641 Q

STANZE, comodo cucina, fra Portorose-Pirano, campagna salubre, magnifica posizione, affittansi. Rivolgersi via Boschetto 6, I, destra. 6914 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

PRIMO maggio festa campestre. Gretta Trattoria Bullo. 8560 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts Casier 86, Parigi. 86551 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina simpatica, bella presenza, brava massaia, con distinto signore. Scrivere «Iris» posta Borsa. 8657 R

TRILBY. Checchè tu ne pensi, te lo ripeto: amo te sola! Telefona oggi, prego. 8631 R

1246. Arrivato. Arrivederci lunedì oppure martedì 10.30 laggiù. Scrivi. Saluti. 6956 R

NON avete osservato il mio annunzio di altro giorno? Vi scrissi sotto numero case abitiamo, posta Barriera; distinti. 8571 R

NON ho sufficenti parole di sprezzo per quella persona che scrisse lettere anonime Belvedere 22-Piccardi 2. Si faccia conoscere il menzognero. E. M. 6899 R

P. 100 costante pensiero Zia tutto proco de bene, saluti Argia. 12837 R

PICCOLOMINI. Prego caldamente quella gentile persona che m'inviò splendido mazzo di rose, di farsi conoscere, affine ringraziarla per la cortesia usatami. S. 8638 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina, seria, colta, brava massaia, con signore anche vedovo, benestante. Offerte «Elda Tiberio» posta centrale. 6873 R

L'Edera non si muoverà, finchè l'olmo non si avvicinerà. Grazie della promessa, ma soltanto ai fatti si crederà. 8607 R

CARMEN 120! Lettera irreperibile. Fard domani come proposto per domenica scorsa. 8565 R

A. B. N. 8, Pola; ritira lettera. Sinceri saluti, Carlo. 8620 R

CATANIA.... Ritira solito. 8680 R

CLUB Malandati ritirino lettera Posta Barriera vecchia sub «Malandati Moraliste». 8667 R

M. P. Aspettami stazione sabato mattina tre maggio passeggeri. Se impedito annuncerò. Affettuosi. Leopoldo. 8679 R

ORGOGLIO Perchè ti amo; sì, ho ricevuto tua 19. Sempre tuo. Devo parlarti possibilmente fuori casa. 6981 R

IMMUTABILE 10. Oggi viaggio dispiacentissima senza averti veduto. Immagino tuo immenso dolore condividendolo. Pazienza, colpa nostra non è. Iddio ci conforterà. Non avvilirti, ti penserò costantemente. Appena ritornata scriverò. Arrivederci presto, affettuosissimi, tua M. 8615 R

2424. Troverai come stabilitomi. I più affettuosi saluti. 8678 R

? 8577 R

5 maggio, 25. E' vero, anche il soffrire è dolce, e completa quasi la nostra felicità. 8699 R

VINICIO. Lunedì dopopranzo solita ora infallibilmente. 7013 R

RAVENNA. 8701 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 3-5 pom.

Chiffonniers, credenza con marmo nero, trumeaux con marmo e specchio molato, lavamano, sgabelli, tavolo a crociera, sedie schienale alto, quadri, tavolino, pulto, divano tappezzato in rosso con galleria, orologio regolatore.